



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA www.lavoce.it anche su



DIOCESI PERUGIA

La Marini in visita
alla residenza di
Fontenuovo

12

DIOCESI CASTELLO

70° Liberazione:
l'azione del vescovo
Cipriani

14

TODI

Il maltempo crea
pesanti danni
all'agricoltura

16

DIOCESI TERNI

Il Vescovo inizia a
visitare il territorio
dai paesini

19

BASTIA UMBRA

Suora benedettina
emette i voti
solenni

21

UMBERTIDE

Simone Simonelli
primo clarinetto alla
Fenice di Venezia

22

L'editoriale

“L'Unità” chiude. Una fine annunciata

di Elio Bromuri

Con il 1° di agosto, cioè oggi, *L'Unità* cessa le pubblicazioni. Il “quotidiano del Partito comunista italiano, fondato da Gramsci” era in situazione agonica da tempo e ora ha dato l'ultimo respiro. La notizia non cade come un fulmine a ciel sereno; ci sono state in passato altre crisi e interruzioni, e c'è chi spera in una rinascita... detto con rispetto: anche *Rinascita*, glorioso settimanale comunista, è morta da tempo (1991), per cui sarà meglio per i sostenitori dell'*Unità* parlare eventualmente di ripresa. La notizia è stata diffusa con clamore mediatico e ha avuto un effetto shock sia per chi dice “meglio così, era ora”, sia per chi sostiene “*L'Unità* non deve morire, è come ammainare una bandiera”. Per molti comunisti ancora presenti sotto diverse denominazioni, il quotidiano rappresenta il simbolo di una grande storia, la storia di una grande movimento di operai e di contadini, organo di stampa militante a sostegno delle ragioni della classe operaia, l'apripista di ogni manifestazione, sciopero, battaglia politica. Pur avendo attraversato varie fasi che lo hanno reso un giornale aperto al dialogo, informato, ben fatto dal punto di vista tecnico e con un'edizione digitale, per cui si può leggere anche su pc e su altri strumenti di ultima generazione, e nonostante il sostegno di una parte del Pd, che ora se la prende con Renzi, questo giornale muore.

“Perché ne parliamo con attenzione e vi dedichiamo questa riflessione, con le tante cose che avvengono ben più importanti?”. Qualche nostro vecchio amico, da sempre sospettoso che *La Voce* sia di sinistra - per altri siamo di destra! - vogliamo ricordare che nei 60 anni di vita del nostro settimanale cattolico regionale umbro, i contatti e gli scontri tra *L'Unità* e *La Voce* non sono mancati, soprattutto nel periodo che va dalla fondazione (1953) al nuovo corso iniziato nel 1984. Ho scritto “scontri”, in realtà erano attacchi e critiche che *La Voce* scagliava contro *L'Unità*, motivo evidente la polemica anticomunista. Succedeva che in Umbria, nei paesi o nelle città, ci fossero volontari comunisti che portavano *L'Unità* nelle case degli iscritti e simpatizzanti, e altri facevano altrettanto con *La Voce*, che portavano nelle case degli iscritti all'Azione cattolica. Chi ha ricordi del 1948, in quelle elezioni, decisive per l'Italia, tra il fronte popolare egemonizzato dai comunisti di Togliatti e il fronte democristiano di De Gasperi e Gedda, può capire di che cosa stiamo parlando. In modo ancora più specifico possiamo ricordare la figura del primo direttore de *La Voce*, Pietro Fiordelli, che, divenuto vescovo di Prato, si trovò al centro di una polemica aspra che costò a Fiordelli un condanna del tribunale di Prato. Con tutto ciò, non stiamo qui a dire “noi ci siamo ancora e loro vengono meno”. Non lo abbiamo fatto neppure quando Montanelli fondò *La Voce* (morta dopo pochi anni) commettendo uno sgarbo nei confronti del nostro giornale, che già esisteva ed esiste tuttora. Voglio piuttosto dire che al fondo della chiusura dell'*Unità* e della crisi della carta stampata, ci sono problemi economici.

Oggi resiste nel campo della comunicazione chi ha molte risorse economiche e riesce ad avere molti lettori stuzzicando anche forti interessi e passioni. Per un giornale militante però quello che conta è soprattutto la coesione di una comunità, partito o associazione che sia, che creda veramente in ciò che scrive. A sinistra c'è la frammentazione... non può resistere un organo che si chiama *L'Unità*. Attenti a noi, però, che ci chiamiamo *La Voce*: se non c'è una sola voce - polifonica e multisonora che sia, ma una - non ci sarà futuro neppure per noi.

Chiesa



Perdono: festa che si rinnova

A papa Onorio III che, a Perugia, gli chiedeva per quanti anni voleva che durasse la speciale indulgenza del Perdono, san Francesco rispose che non gli interessavano gli “anni” ma le “anime”. Le celebrazioni del 2 agosto

alla Porziuncola - scrive per noi mons. Chiaretti - mantengono tutta la propria attualità, in un momento buio come questo in cui le “strutture di peccato” sembrano prevalere su ogni senso di misericordia

9



CRISTIANI PERSEGUITATI

L'avanzata del “Califfato” islamico nei territori iracheni comincia da subito a mostrare i propri orrori, con la crocifissione dei cristiani e dei “nemici del regime”. Una violenza inaudita che va a colpire anche i musulmani che non si piegano ai *diktat* del “Califfo”. E il mondo rimane a guardare?

9

Parola a...
Mons. Sorrentino legge i fatti di Gaza alla luce dello spirito di Assisi

11

Bioetica
Ginecologi cattolici: troppe vite sacrificate per la fecondazione assistita

6

Società
Nasce la Rete (da non confondere con la Tavola) della pace. Chi ne fa parte

4

Papa
A Caserta incontra i pentecostali protestanti “della riconciliazione” e chiede perdono

8

Umbria
News, Music
Sport and Reflections **Radio**

6° FESTIVAL

INTERNAZIONALE

LAURENZIANO

d'ORGANO



ARCIDIOCESI
DI PERUGIA - CITTÀ DELLA PIEVE



CAPITOLO DELLA
CATTEDRALE DI SAN LORENZO
DI PERUGIA

in collaborazione con



Associazione Musicale Culturale

SILVIUS VON KESSEL (Erfurt- Germania)

interpreta

Bach, Vierne, Messiaen, Von Kessel

2

ADRIANO FALCIONI (Perugia)

interpreta

Bach, Reger, Guilmant, Liszt

3

DANIEL ZARETSKY (San Pietroburgo - Russia)

interpreta

Bach, Gigout, Dubois, Vierne, Muschel,
Kuschnarew, Koehler

4

MICHAEL HARRIS (Edinburgo - Scozia)

interpreta

Guilmant, Händel, Bach, Franck,
Wolstenholme, Hakim

6

FERRUCCIO BARTOLETTI (La Spezia)

interpreta

Bach, Bartoletti

7

CORO DI SANTO SPIRITO E CORO VOLUMNIA (Perugia)

interpreta

Leavitt, Fauré

8

MARIO CIFERRI (Porto San Giorgio)

interpreta

Bach, Liszt, Pierné, Tournemire,
Reubke

9

GIULIANA MACCARONI (Pesaro)

interpreta

Guilmant, Mendelssohn, Franck,
Bach, Pierné, Rheinberger

13

Ed. QUATTROEMME - Perugia

Direttore artistico
ADRIANO FALCIONI

Perugia

Cattedrale di San Lorenzo

2 - 13 agosto 2014 ore 21,30

(ingresso gratuito)

con il patrocinio di



Regione Umbria



PROVINCIA DI PERUGIA



COMUNE DI PERUGIA



perugia2019
con i luoghi di Francesco d'Assisi



GRIFO LATTE®



Camera di Commercio
Perugia

GAZA. Aerei israeliani hanno distrutto la casa delle suore del Verbo Incarnato. La parrocchia ospita anziani e bambini disabili che non possono fuggire

Continuano i raid aerei israeliani sul cielo di Gaza. Nella notte tra lunedì e martedì almeno 26 palestinesi sono stati uccisi, tra cui 9 donne e 4 bambini, e oltre 50 sono rimasti feriti, secondo fonti mediche locali. I lanci di razzi continuano su Tel Aviv, Ashdod (sud) e Rishon LeZion. Ad aggravare le condizioni della popolazione anche lo stop dell'unica centrale elettrica della Striscia di Gaza funzionante, colpita dall'aviazione israeliana. L'impianto, che aveva già subito un raid, funzionava al 20% del suo rendimento, fornendo solo un paio d'ore di energia ai residenti di Gaza, ora rimasti senza luce.

I bombardamenti hanno preso di mira le zone di Izet Abed Rabbo (vicino al campo profughi di Jabalya) e Zaitun (a est di Gaza).

Ed è proprio a Zaitun che, martedì mattina, aerei israeliani hanno colpito e distrutto la casa delle Suore del Verbo Incarnato, situata all'interno del complesso della parrocchia cattolica della Sacra Famiglia. "I danni sono ingenti e riguardano anche i locali della scuola attigua", racconta don Mario Cornioli, sacerdote del Patriarcato latino di Gerusalemme, riportando parole del parroco di Gaza, padre Jorge Hernandez.

"La chiesa e la casa parrocchiale sono state risparmiate - aggiunge - anche se le vetrate sono andate in frantumi. Non si registrano feriti. Dentro la parrocchia si trovano circa 50 persone, il parroco, 29 bambini disabili, 9 donne anziane e le suore della Carità di Madre Teresa di Calcutta, rimaste al fianco di queste persone, impossibilitate a lasciare la struttura".

Un bombardamento in qualche modo atteso, visto che dalla serata del 28 luglio l'esercito israeliano aveva avvertito, via sms, i residenti del quartiere intimando loro di abbandonare le abitazioni. "Purtroppo - spiega don Cornioli - per coloro che vivono in parrocchia non è stato possibile fuggire: per loro l'unico ricovero è rappresentato dalla parrocchia".

"Abbiamo passato una notte difficile - dice padre Hernandez -

Preghiamo solo che finisca

"Abbiamo passato una notte difficile - dice padre Hernandez - ma siamo qui. Questa guerra assurda continua ad andare avanti. I miliziani di Hamas continuano a lanciare missili e poi si nascondono nei vicoli. E noi non possiamo fare assolutamente niente"

Soccorsi dall'Umbria

"Non possiamo assistere impotenti a ciò che sta succedendo" nel conflitto tra Israele e Palestina nella Striscia di Gaza. Lo ha detto martedì la presidente della Regione Umbria, **Catiuscia Marini**, annunciando la decisione della Giunta regionale di raccogliere l'appello rivolto dalla Commissione della Conferenza delle Regioni italiane che si occupa di attività di cooperazione per il dialogo e la pace nel Medio Oriente. La Giunta, ha detto la Presidente, "ha deliberato un contributo economico di 20 mila euro per il Fondo nazionale speciale delle Regioni per il soccorso alle popolazioni civili" e questi andranno, ha aggiunto, "per 10 mila euro a favore dell'Unità tecnica locale del ministero degli Affari esteri a Gerusalemme, e per altri 10 mila euro a favore del Comitato italiano per l'Unrwa (l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di assistenza dei profughi palestinesi), per gli interventi di assistenza sanitaria a favore della popolazione della Striscia di Gaza".

ma siamo qui. Questa guerra assurda continua ad andare avanti. I miliziani di Hamas continuano a lanciare missili e poi si nascondono nei vicoli. E noi non possiamo fare assolutamente niente. Non possiamo evacuare la zona, con i bambini è impossibile. Cerchiamo di stare nei luoghi più sicuri".

"Stiamo bene - dicono le suore Missionarie della Carità. - Continuiamo ad assistere le persone più anziane che sono con noi e i

nostri bambini che soffrono tutti di ritardo mentale. Per motivi di sicurezza ci siamo spostati tutti al piano terra. Quando le bombe hanno colpito, eravamo nella chiesa. Durante la tregua di 12 ore di qualche giorno fa abbiamo potuto fare un po' di scorte; il problema è l'energia elettrica, che arriva solo per poche ore". "Dal giorno in cui è scoppiato il conflitto - proseguono - le persone anziane che sono con noi non fanno altro che aspettare che tut-

to finisca. I nostri bambini, invece, a causa della loro disabilità non si rendono conto di cosa stia accadendo. Ora si trovano tutti in un'unica stanza ma osservano i loro compagni non disabili, che invece sono terrorizzati da razzi, missili e boati. Noi siamo con loro giorno e notte, e questo in qualche modo li tranquillizza. La nostra presenza per loro è sufficiente a farli stare sereni. In questo frangente non possiamo fare altro che pregare e sperare che tutto finisca presto".

Intanto la diplomazia segna ancora il passo. Si cerca di mediare una nuova tregua e un accordo complessivo, ma finora senza esito. Uno spiraglio potrebbe venire dalle dichiarazioni di un'alta fonte militare israeliana, secondo la quale "gli obiettivi militari assegnati sono stati raggiunti. Ora spetta alla politica decidere se continuare". Dal Cairo arriva la notizia che una delegazione di Hamas, Jihad islamica e Autorità palestinese starebbe cercando, con la mediazione egiziana, un accordo su una bozza di tregua. Fermare razzi e missili resta la priorità assoluta.

Daniele Rocchi

IL PUNTO

Indifferenza anti-cristiana

Lo storico Ernesto Galli della Loggia, qualche giorno fa, ha dedicato un editoriale del *Corriere della Sera* ai cristiani che in diversi Paesi islamici dell'Africa e dell'Asia subiscono intimidazioni, vessazioni, e perfino - con allarmante frequenza - stragi. Il tutto senza che l'opinione pubblica occidentale mostri di darsene pensiero, tanto meno impieghi il peso della sua forza politica ed economica per esigere che le minoranze cristiane godano in quei Paesi della libertà e della sicurezza che altrove è garantita alle minoranze religiose (comprese quelle islamiche). Galli della Loggia aggiungeva che questa indifferenza per la sorte dei cristiani in Asia e in Africa è il frutto del sostanziale disprezzo che le opinioni dominanti nei Paesi occidentali hanno per la religione in genere, e per il cristianesimo in particolare. L'argomento era trattato con molta acutezza; l'autore non si presenta, almeno pubblicamente, come cattolico, ma di solito è attento nel difendere, laicamente e sul piano culturale, le ragioni del cattolicesimo. Non voglio adesso fare un riassunto del suo pensiero, ma semmai aggiungere qualche cosa. E cioè che se i non-credenti mostrano tanto disprezzo, o comunque noncuranza, per il cristianesimo, dipende dal fatto che troppe volte sono gli stessi credenti a mostrare tale noncuranza per la propria fede. Beninteso, i santi, gli eroi dell'amore per Dio e per il prossimo sono ancora fra noi, anche quelli anonimi che non saranno mai messi sugli altari. Parlo però della massa di coloro che praticano i riti (sempre meno e sempre più di rado) ma nel loro vissuto quotidiano non hanno nulla che esprima i valori cristiani; coloro che tanto nelle grandi scelte di vita quanto nei comportamenti di ogni giorno sono indistinguibili dai non-credenti, nel bene e nel male; sicché, se non li vedessi andare qualche volta in chiesa, non capiresti mai che sono cristiani. Parlo, sia chiaro, anche per me stesso. I fenomeni giustamente evidenziati da Galli della Loggia dovrebbero provocare, innanzi tutto, l'autocritica dei credenti o presunti tali.

Pier Giorgio Lignani

Le terrificanti fotografie dei crocifissi che in Rete si possono osservare, indubbiamente non sono che una spia degli orrori che, costantemente, vengono perpetrati. Se ci si interroga sul perché, dall'indignazione si passa allo sgomento, forse anche al panico. Oggi, in un mondo che si afferma civile e libero, in cui tutti possono vivere senza dover rendere conto a nessuno e a nessuna istituzione del proprio credo, come siamo giunti a simili efferatezze? È purtroppo ben noto che guerra è guerra. Altrettanto ben noto però è che esistono diritti civili e umani che devono essere rispettati, con garante l'Onu. Prendere di mira i cristiani, una minoranza e di ben poco "pregio" economico e sociale, conduce a pensare che l'odio abbia altre valenze, e ben forti. Il fondamentalismo, crudele e dissennato, che caratterizza il Califfato riporta tristemente alla memoria i tempi del nazismo, che credevamo assorbiti



IRAQ. Gli orrori dell'avanzata dell'Isil Il Califfato islamista crocifigge i cristiani

dalla nostra coscienza storica e umana. Se si osserva la carta geografica che il Califfato espone agli

occhi di tutti come proprio programma di conquista europeo, si nota che la macchia nera dilaga, copre e distrugge. Non è l'avanzata di una civiltà ma di una a-civiltà che distrugge, dal di dentro, la stessa civiltà musulmana. Non siamo solo noi cristiani a sussultare e a vergognarci quando vediamo un uomo

crocifisso, ma anche i fratelli musulmani che vivono la parola del profeta Maometto, in libertà di spirito e in accettazione di religioni diverse. La persecuzione in atto non si fermerà: ora tocca a noi cristiani, poi ai musulmani che non si adegueranno, poi toccherà agli ebrei, poi ancora a ogni singola persona che non si pieghi sotto il piede di ferro del Califfo. Proprio perché anche noi cristiani abbiamo, in altri secoli, perseguitato gli ebrei in nome del Vangelo e del messaggio del Crocifisso, avvertiamo una sensibilità più dolente nel constatare che il detto *historia*

magistra vitae proprio non calza. Non abbiamo insegnato niente con la nostra richiesta di perdono. Gli impulsi umani peggiori, quelli che dimorano celati e sommersi nell'animo di ogni persona umana - quelle tenebre che C. G. Jung aveva indicato - si scatenano e si avventano, pretestuosamente, sui fratelli e sulle sorelle. Crocifiggere una persona è un crimine simbolico che vuole gettare discreto sulla religione e su Gesù Cristo stesso. L'islam che condanna per blasfemia, non considera ugualmente blasfemo questo gesto? Stiamo diventando martiri insieme: anche i musulmani vengono crocifissi perché ritenuti traditori. Il vilipendio della Croce diventa segno di comunione nell'orrore. Scelta di disprezzo che vuole disonorare; per i cristiani, splendente segno di sommo Amore. Noi tutti insieme, cristiani e musulmani, possiamo essere luce, essere Amore.

Cristiana Dobner

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

ORA SI VA A CACCIA CON ARCO E FRECCHE

Se vi capiterà di incontrare in una strada di campagna o in un bosco uomini con arco e frecce in mano, beh, non siete sul set di un film di Robin Hood. Sono cacciatori che, in base al nuovo regolamento regionale per la gestione faunistico-venatoria approvato dalla Giunta umbra, potranno servirsi di questa antica arma. "L'uso dell'arco, che è consentito dalla legge nazionale sulla caccia - ha detto l'assessore regionale Fernanda Cecchini - è sempre più diffuso come mezzo per l'esercizio dell'attività venatoria. Questa tecnica 'primitiva' si va riscoprendo anche nel nostro territorio, con un numero crescente di appassionati". Per sostituire il fucile con l'arco i cacciatori dovranno però avere un patentino rilasciato da un istruttore della Federazione italiana arcieri. Il provvedimento ha suscitato, soprattutto sui social network, ironie ma anche pesanti critiche e insulti. È stato comunque approvato all'unanimità lunedì scorso anche dalla terza Commissione del Consiglio regionale, il cui presidente, Massimo Bucconi, ha detto che "questo tipo di caccia è più etico, oltre che ecosostenibile".

I NAS SEQUESTRO SELVAGGINA

Sicuramente non erano stati uccisi con arco e frecce i capi di selvaggina sequestrati dalla Polizia provinciale e dai carabinieri del Nas in una macelleria di Castiglione del Lago. Si tratta di una quarantina di chili di carne congelata destinata a un mercato clandestino per la ristorazione in tutto il Centro Italia. "Obiettivo dell'operazione - è detto in un comunicato della Provincia di Perugia - è anche la lotta al bracconaggio, in particolare di cinghiali e caprioli, che vengono abbattuti illegalmente e poi portati in tavola al ristorante senza alcun controllo sanitario, con potenziale rischio per la salute".

SCOIATTOLI: ROSSI CONTRO GRIGI

Nei boschi dell'Umbria si combatte ogni momento una guerra silenziosa tra gli scoiattoli rossi e quelli grigi. I primi sono l'unica specie europea in pericolo di estinzione a causa dell'arrivo dall'America dei "cugini" grigi, più abili nel procurarsi il cibo. Da Bruxelles giunge però un aiuto per cofinanziare il progetto "U-SaveReds" per salvare l'animale rosso. La "guerra" a quello grigio si svilupperà su un'area di circa 50 chilometri quadrati attorno a Perugia, coinvolgendo Amministrazioni locali e cittadini.

RUBATA PREZIOSA ASINA DA LATTE

Ancora un animale protagonista di un fatto di cronaca nera avvenuto sulle montagne di Foligno. I ladri hanno rubato in un allevamento un'asina da latte. C'erano altri animali ma, tagliando di notte la recinzione, hanno rubato solo l'asina. Un capo costoso e prezioso perché il suo latte è molto richiesto per lo svezzamento dei bambini. L'animale ne produce fino a due litri e mezzo al giorno, che viene venduto dai 10 ai 30 euro al litro.

IL CANE SI LASCIA MORIRE DI DOLORE

Nei giorni scorsi i giornali ci hanno raccontato la storia commovente del cane Chicco, un meticcio bianco di otto anni, che nel cimitero di Perugia si è lasciato morire di fame e di sete sulla tomba della padrona dopo averla vegliata per una settimana. Proprio come Hachiko, protagonista del celebre film con Richard Gere. Non sappiamo se la storia di Chicco è del tutto vera, ma è un'estate piovosa, le vacanze costano e serve qualche diversivo...

I movimenti per la pace fanno Rete

Mantenere alta l'attenzione sui drammi che vivono popoli anche lontani e costruire una politica di pace sulle orme di Aldo Capitini, nella cultura e nella pratica della nonviolenza. Sono gli obiettivi che si prefigge la "Rete della pace", composta a livello nazionale da una sessantina di associazioni e costituita nell'aprile scorso a Verona. Tante le associazioni che vi hanno aderito anche in Umbria, tra le quali Acli, Arci, Cgil, Legambiente, Agesci, Udu e Rete degli studenti medi. Scopi, finalità e programmi sono stati illustrati venerdì scorso a Perugia in una conferenza stampa cui hanno partecipato Sergio Bassoli, responsabile nazionale delle politiche globali della Cgil, Maurizio Gubbiotti di Legambiente, Paolo Tamiazzo dell'Arci e il presidente regionale dell'Acli Vincenzo Menna.

La Rete della pace è stata definita "espressione della Tavola della pace, cui si ispira e da cui trae origine" della quale però non fa più parte dal 2011, con l'apertura - ha detto Bassoli - di un confronto "che ci ha portato a mettere in discussione i suoi assetti e le forme organizzative". Un confronto - ha aggiunto - che "è un segno di vitalità dei movimenti per la pace in Italia e che oggi ci vede impegnati in percorsi paralleli, ma senza polemiche perché gli obiettivi sono comuni. Continuiamo quindi ad auspicare una strada comune per la riorganizzazione e il rilancio della Tavola della pace. Anche se non facciamo parte del comitato organizzatore della prossima Marcia della Pace Perugia-Assisi del 19 ottobre, noi ci saremo".

La Rete della pace - è stato spiegato - è una esperienza di coordinamento e di confronto tra tutti coloro che nella società civile lavorano in Italia per promuove-



Un tratto del lungo corteo della Marcia della Pace

La Rete della pace si presenta. Formata da associazioni che vanno dalle Acli all'Arci a Legambiente, spiega che non fa parte della Tavola della pace ma che comunque parteciperà alla Marcia Perugia-Assisi

re la pace, fondata sul rispetto dei diritti umani, su giustizia e equità sociale, sulla solidarietà, l'inclusione e la mondialità, sulla legalità, sulla nonviolenza e sulla cittadinanza attiva. Tra i suoi obiettivi ci sono anche la "promozione di una società aperta e multiculturale, che individui nell'immigrazione e nell'intercultura una risorsa per la comunità", e la promozione di politiche locali e globali per la salvaguardia dell'ambiente. A questo proposito Maurizio Gubbiotti ha ricordato che dei 6 milioni di profughi all'anno, ormai più della metà sono "profughi ambientali" che fuggono da guerre per l'acqua e altre risorse primarie e da eventi climatici. Tra gli obiettivi immediati della Rete ci so-

no la mobilitazione - di questi giorni - per la pace in Palestina, con manifestazioni svoltesi anche in Umbria, e una proposta di legge di iniziativa popolare per introdurre un "Servizio civile come strumento di cittadinanza attiva, di protezione e di difesa non armata e nonviolenta del Paese". A questo proposito Bassoli ha annunciato che dal 20 ottobre comincerà la raccolta delle firme necessarie in tutta Italia. Per quanto riguarda la situazione nella striscia di Gaza la Rete della Pace ha avviato una raccolta di farmaci e medicinali ma ha anche rinnovato l'appello al Governo italiano e alle istituzioni internazionali per una immediata soluzione diplomatica della crisi.

Paolo Tamiazzo dell'Arci ha detto che bisogna "lavorare per la pace" anche con progetti nelle scuole, mentre Vincenzo Menna ha auspicato una "voce unitaria dell'Europa per le politiche del Mediterraneo e sul problema dei flussi migratori". Ha inoltre sottolineato l'impegno delle Acli per favorire il dialogo interreligioso in un mondo dove spesso la religione "è usata come ragione di conflitti e di guerre".

Enzo Ferrini

FAMIGLIA. Il Forum famiglie critica il disegno di legge della Regione sulle "Norme per politiche di genere"

“Le 26 associazioni del Forum delle associazioni familiari dell'Umbria sono molto preoccupate" a causa del disegno di legge regionale Norme per politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra uomini e donne. Lo scrive Ernesto Rossi, presidente del Forum regionale, in una nota diffusa alla stampa. "Abbiamo letto il testo - aggiunge - e troviamo che sia ancora

particolarmente denso di una visione ideologica su ciò che dovrebbe intendersi per 'nuova civiltà nelle relazioni tra uomini e donne'".

Il Forum indica "quattro punti particolarmente sensibili", sui quali "è necessario affrontare un serio discorso che rappresenti in modo trasversale la comunità di popolo della nostra regione". Per il Forum, sono da discutere "il concetto di 'lot-

ta agli stereotipi", la previsione di un "Albo regionale di associazioni femministe" come pure "l'istituzione degli stati generali delle associazioni femministe" nonché "gli articoli riguardanti la rieducazione degli studenti nelle scuole di ogni ordine e grado relativamente all'identità di genere" e all'educazione sessuale. Osservazioni del Forum si concentrano anche sulla "lunga coda della legge" dedicata

alla questione della violenza sulle donne, che ripropone "lo stereotipo per cui gli uomini sono sempre intrinsecamente violenti, e le donne sempre vittime predestinate". Su questi aspetti, commenta Rossi "si dovrebbe invece andare molto più in profondità" considerando la complessità del fenomeno. "Riteniamo - conclude - che qualunque testo di legge tocchi corde così profonde della sensibilità popolare non possa essere discusso con tale fretta; ne andrebbe l'esposizione a un vero e proprio scontro sociale".

L'ateneo perugino premiato dalla classifica Censis

L'Università batte tutti

La sorpresa per l'ateneo perugino è stata, per una volta, di quelle positive e, con molta probabilità, insperata ai più. Il rettore Franco Moriconi ha espresso profonda soddisfazione per questa iniezione di ottimismo. La Grande guida Università 2014-2015, rapporto annuale stilato dal Censis (Centro studi investimenti sociali), in edicola in questi giorni con La Repubblica, ha incoronato l'Università del capoluogo umbro dandole il primo posto tra i "grandi" atenei italiani, ovvero quelli che contano tra i 20 mila e i 40 mila studenti. Ottenendo un punteggio di 95,2, l'ateneo perugino ha fatto un decisivo salto in avanti rispetto allo scorso anno, quando occupava la sesta posizione, superando Pavia (94,0), l'ateneo del Salento (90,6), l'Università della Calabria (89,8), Parma (89,2), Verona e Genova (entrambe a 86,4). Per

arrivare a questo punteggio, il Censis ha preso in esame la vita accademica in tutti i suoi aspetti. Sono passati sotto la lente di ingrandimento i servizi (pasti, posti letto e contributi alloggio per i fuorisede), le borse di studio e i contributi per gli studenti, le strutture (biblioteche, aule e laboratori), la funzionalità e i contenuti del sito web e l'internazionalizzazione (iscritti stranieri, mobilità degli studenti). Poi, ovviamente, è toccato alla valutazione delle singole aree didattiche, dove a spiccare sono state le aree scientifiche e medico-sanitarie rispetto a quelle umanistiche ed economico-giuridiche. Per dare questo giudizio rispetto al valore dell'insegnamento nell'ateneo perugino, il Censis ha analizzato la progressione della carriera degli studenti e l'internazionalizzazione, testando, nel primo caso, il numero di iscritti in corso,



la regolarità dei crediti acquisiti e dei laureati e la quantità di abbandoni fra il primo e il secondo anno. Mentre, rispetto al secondo indicatore, il centro di ricerca ha preso in esame la mobilità degli studenti in uscita (per esempio tramite programmi Erasmus) e i flussi di studenti da/verso altri atenei europei e internazionali. Sul fronte della ricerca, infine, hanno pesato la quantità, la qualità e i finanziamenti ottenuti dai progetti di ricerca, nonché la produzione scientifica, vale a dire il numero di pubblicazioni e di citazioni per docente.

Laura Lana

Camera di Commercio. Mencaroni: si va verso un unico Ente Camerale regionale

In 5 anni quasi 50 milioni per lo sviluppo locale

Negli ultimi 5 anni la Camera di commercio di Perugia ha impegnato 49 milioni di euro per lo sviluppo del tessuto economico locale. Lo ha detto **Giorgio Mencaroni** tracciando il bilancio del suo mandato di presidente dal 2009 al giugno scorso. "Cinque anni - ha sottolineato - che, pur attraversati da una crisi devastante, hanno visto la Camera di commercio perugina portare a termine azioni, iniziative e progetti a sostegno dell'intero sistema economico".

Ora il decreto legge del governo Renzi per la semplificazione e la trasparenza amministrativa rischia di cancellare 48 Camere di commercio e comporta pesanti tagli alle risorse per quelle che resteranno. "Certo le Camere di commercio - ha detto Mencaroni - possono essere migliorate, ma non con misure che ne mettono a repentaglio l'esistenza, privando così le imprese dei servizi e del sostegno economico offerto dal sistema camerale. In Umbria

siamo pronti a mettere in atto ulteriori misure di riordino e razionalizzazione, accorpando le due Camere di Perugia e Terni in un unico ente".

Nel corso dell'incontro con la stampa Mencaroni, che ha annunciato la sua volontà di ricandidarsi, ha riferito che durante il suo mandato 8 milioni di euro sono stati destinati per la valorizzazione del territorio e per il turismo, 7 milioni per il credito e il sostegno alle imprese e 2,7 milioni per favorire l'innovazione e la formazione. Per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese sono stati spesi 3 milioni e mezzo con interventi diretti, mentre altri 3 milioni sono stati destinati al funzionamento del Centro estero dell'Umbria. La Camera di commercio di Perugia è poi intervenuta con più di 5 milioni di euro per la realizzazione delle nuove superstrade che collegano Umbria e Marche e con 1,2 mi-

lioni per lo sviluppo dell'aeroporto San Francesco. Un aiuto economico (400.000 euro) è stato destinato alle attività di sostegno della candidatura di Perugia a Capitale della cultura europea nel 2019. La Camera di commercio - ha detto ancora Mencaroni - ha svolto un ruolo di primo piano per la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e per il consolidamento del "brand Umbria" sui mercati internazionali, e in collaborazione con scuole e università ha promosso iniziative per l'orientamento al lavoro e per avvicinare il sistema dell'istruzione a quello dell'impresa. Mencaroni ha anche sottolineato l'elevato tasso di digitalizzazione dei servizi della Camera di commercio per facilitare la vita delle imprese nel loro rapporto con la pubblica amministrazione, favorendo così anche "trasparenza e legalità".

Enzo Ferrini

BREVI

❖ STRUTTURE SANITARIE

Apertura sabato e domenica per snellire liste di attesa

Il 28 luglio scorso la presidente della Regione Catuscia Marini ha presentato alle organizzazioni sindacali e professionali di tutto il comparto sanitario umbro il piano organizzativo per l'abbattimento dei tempi delle liste d'attesa. Un "Piano straordinario" che nelle previsioni della Regione dovrebbe essere a pieno regime entro il prossimo mese di settembre con le strutture sanitarie pubbliche che "dovranno garantire l'espletamento delle prestazioni programmabili di diagnostica e specialistica". "Dopo che il Piano sarà formalmente adottato dalla Giunta regionale - ha detto Marini - le aziende sanitarie e ospedaliere nel corso del prossimo mese di agosto dovranno predisporre degli specifici piani" che laddove ci siano da smaltire le lunghe liste di attesa prevedano l'apertura degli ambulatori specialistici anche il sabato, la domenica e i pomeriggi con orario prolungato fino alle ore 22 (con un diverso utilizzo del personale e apertura a contratti con professionisti). Tra le altre cose prevista anche la prenotazione, l'annullamento e il pagamento online delle prestazioni specialistiche ambulatoriali.

❖ GIUNTA REGIONALE

2,8 mln euro per riqualificare imprese commerciali

La Regione Umbria mette a disposizione ulteriori 2 milioni 718mila euro e triplica le risorse per rivitalizzare le imprese del commercio e sostenere il rilancio del settore. Con il bando sono stati incentivati i progetti di riconversione delle singole imprese, piccole e medie, e dei centri commerciali naturali, previsti dal Testo Unico sul commercio, tenendo conto dei Quadri strategici di valorizzazione, lo strumento di programmazione per la rivitalizzazione dei centri storici. Con il nuovo stanziamento, verranno finanziati i progetti di 87 aziende commerciali.

Le ragioni del "no" ai tagli

Protestano sindacati e Confindustria: risparmi irrisori, e tanti posti a rischio. Si alle riforme, ma se servono a una maggiore efficienza



La conferenza stampa del bilancio di fine mandato

LA PROTESTA

Adifesa delle Camere di commercio sono scese in campo lunedì scorso, con una conferenza stampa a Perugia, dodici associazioni d'impresa umbre: Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confimi, Confindustria e Legacoop. "Siamo assolutamente d'accordo - hanno detto i loro esponenti - con il lavoro che il Governo sta portando avanti per la semplificazione e la sburocrazia ma serve un percorso graduale di rinnovamento per il buon lavoro svolto a favore dell'economia dal sistema camerale locale". La riforma, ha affermato, a nome di tutti, **Andrea Fora**, presidente di Confcooperative, "è giusta nel merito ma, per come è costruita, creerebbe molti problemi alle piccole e medie imprese".

E. F.

Nel sito web della Camera di commercio di Perugia si legge che "è un ente autonomo di diritto pubblico. Svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e dei consumatori e assicura lo sviluppo dell'economia locale. Si configura come l'interlocutore principale di tutte le imprese e si impegna a sostenere servizi e progetti che ne favoriscano la crescita. La Camera di commercio attua iniziative volte a favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, ad accrescere l'innovazione e a trasferire le tecnologie, a promuovere le produzioni locali in Italia e all'estero, a tutelare l'ambiente nell'esercizio dell'attività d'impresa, a sviluppare le infrastrutture e a valorizzare le risorse del territorio". Le Camere di commercio sono finanziate esclusivamente dal mondo delle imprese con la loro iscrizione obbligatoria al *Registro delle imprese* gestito da questi enti. Il governo Renzi aveva previsto un taglio del 50% delle tariffe e dei diritti di segreteria pagati ogni anno dalle aziende. Un provvedimento duramente contestato non soltanto dalle Camere di commercio ma anche da Confindustria e dai sindacati, secondo i quali mette a rischio 2.500 posti di lavoro. Per questo il 23 luglio si è svolta a Roma una manifestazione sindacale di protesta. Anche dall'Umbria è giunto un pullman di manifestanti,

poiché nella nostra regione il ridimensionamento delle Camere di commercio - è detto in un comunicato dei sindacati locali - andrebbe a colpire "circa 200 lavoratori che operano, in maniera diretta o indiretta, nel sistema camerale". In seguito a queste proteste, nei giorni scorsi la commissione Affari costituzionali della Camera ha alleggerito la misura dei tagli, riducendoli al 35% nel prossimo anno, per poi aumentare gradualmente fino al 50% negli anni successivi. Nel suo incontro di fine mandato con la stampa, il presidente della Camera di commercio di Perugia **Giorgio Mencaroni** ha sostenuto che questo provvedimento non comporterà vantaggi alle aziende, privandole invece di servizi importanti e della "garanzia di trasparenza e tutela" garantita dal *Registro delle imprese*. "Si è calcolato - ha detto - che mediamente le imprese risparmierebbero 63 euro all'anno, mentre per le ditte individuali, che sono la maggior parte, il risparmio effettivo sarà di 32 euro". Le Camere di commercio dell'Umbria - ha concluso - in questi anni hanno già attuato "interventi di semplificazione delle strutture, con una riduzione dei costi e una razionalizzazione dei servizi offerti". E ora sono pronte all'ulteriore passo: l'accorpamento di Perugia e Terni in un unico ente camerale umbro.

HUMOUR

Disegni di **Marcello Cruciani**



**PELLEGRINAGGIO
LOURDES**
"Nimes-Narbonne
Carcassonne"

18 - 23 AGOSTO

6 Giorni : Pullman Gran Turismo - Hotel 3stelle
A Lourdes l'hotel a 300mt dal santuario
Pensione completa con bevande,
Visita delle città - Accompagnatore
dell'Agenzia, Assicurazione medico-bagaglio

€ 635,00

BUDAPEST
Ferragosto sul Danubio
"Lubiana - Graz"

13 - 17 AGOSTO

5 Giorni : Pullman Gran Turismo
Hotel 3/4 stelle - Pensione completa -
Visita delle città con guide autorizzate
Accompagnatore dell'Agenzia,
Assicurazione medico-bagaglio

€ 645,00

TRENTO-TRIESTE
Centenario della
Grande Guerra

"Monte Grappa - Gorizia
Redipuglia - Bassano del Grappa"
05 - 07 SETTEMBRE

3 Giorni : Pullman Gran Turismo
Hotel 4 stelle In Pensione completa,
Visita delle città con guide autorizzate,
Accompagnatore dell'Agenzia,
Assicurazione medico-bagaglio

€ 395,00



**AGENZIA VIAGGI
MENIGATTI**

1972-2014 - 42 anni insieme
L'Esperienza che fa la Differenza

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

La tartaruga

È arrivato nelle redazioni di tutti i giornali e di tutte le tv, ma nessuno ha voluto pubblicarlo. Il messaggio telegrafico si apriva con la scritta in maiuscolo "URGENTE", ma tutti i direttori, grandi e piccoli, si sono precipitati al computer a premere il tasto che respinge al mittente un indesiderato messaggio in arrivo o addirittura lo disintegra. Ma la direzione del nostro settimanale, riunita in seduta plenaria, ha detto che occultare quel messaggio non era giusto. E ha incaricato me di pubblicarlo e commentarlo. Lo faccio.

Il messaggio proveniva da Ginevra, dal Cio, da quel *Comité International Olympique*, fondato da Pierre de Coubertin: voleva... "risuscitare" gli antichi Giochi di Olimpia (soffriva di qualche criptata mania di grandezza, il nobiluomo). Oggi il Cio è il top degli organismi sportivi a livello mondiale. Il messaggio suonava così: "Il Comitato olimpico internazionale ha deciso che dalle gare di corsa dei prossimi Giochi olimpici che si terranno in Brasile nel 2016 venga esclusa l'Italia, in quanto ha tentato di nascondere l'inarrivabile, e per noi inammissibile, velocità dei propri atleti sotto il falso nome con il quale ha iscritto la propria delegazione: *La Tartaruga*".

Hai capito? Per evitare che l'eccessiva velocità della quale, contagiati da Renzi, di certo hanno dato prova i nostri atleti (roba che, al loro confronto, il rampante Pietro Mennea fa la figura di un tetraplegico) costringesse il Cio a metterci fuori dal grande evento, il Comitato olimpico italiano ha iscritto ai Giochi olimpici la nostra delegazione con il nome *La Tartaruga*.

Naturalmente è tutto falso. Di vero c'è che in politica è apparso all'improvviso uno scattista e un velocista di grande classe, e ha trovato una tartaruga gigante a sbarrargli la strada.

Non ero un tifoso di Renzi: lo sono diventato, e ho digerito anche la gelida accoglienza che Renzi ha riservato a Enrico Letta al passaggio della campanella. Ma oggi le facce dei più incoscienti ostruzionisti me le sogno anche di notte. Quella greve di Vannino Chiti. Quella falsamente adolescenziale di Pippo Civati. Quella inutilmente frivola di Giulietto Chiesa.

Ma quando mi appare in sogno la sua faccia, mi sveglio grondante sudore. La sua, quella di Niki Vendola. Lui, il conclamato rappresentante del proletariato di risulta, sa bene che solo una rapida conclusione della stagione delle riforme permetterà alla nostra economia di ripartire. Lo sa, e continuando a riempirsi la bocca dei problemi dei disoccupati e dei cassintegrati, presenta in Parlamento qualcosa come 8.000 emendamenti alla proposta di legge sul nuovo Senato. Ottomila, ridotti poi a 6.000 per una rottura del pallottoliere. Seimila: l'*optimum* contro la ripresa. Lo conoscevo come un retore di straordinaria qualità: come il cesellatore sommo della sintassi della nostra lingua, il Mozart dei chiacchieroni. Ma nemmeno immaginavo che sapesse contare, addirittura fino a 6.000, dopo aver fallito gli 8.000 come un alpinista in pensione.

BIOETICA. Il Ministero diffonde regolarmente dati "tendenziosi" sulla Fivet

Una strage invisibile e inutile

La fecondazione in vitro, in Italia, si conferma come la prima causa di morte degli embrioni. Eppure esisterebbero metodi migliori per aiutare le coppie ad avere figli

Leggendo ogni anno la relazione del ministro della Salute al Parlamento sulla legge 40/2004 ci si rende conto che si tratta di uno degli adempimenti formali, che finora non ha aiutato i parlamentari a rendere più rispettose della dignità e della vita umana di tutti i soggetti coinvolti (coppie desiderose di avere un figlio e gli embrioni prodotti) le tecniche artificiali di riproduzione umana. Appare subito chiaro che la relazione è scritta secondo logiche imprenditoriali, utilizzando indici (percentuale di gravidanze su cicli iniziati: 19,70, percentuale di gravidanze su trasferimenti effettuati: 25,78%) che fanno apparire queste tecniche molto più efficaci di quanto lo siano realmente. Leggendo la tabella qui riportata risulta evidente che solo 9.818 (80 in Umbria) dei 105.324 (655 in Umbria) embrioni trasferiti in utero ha avuto la possibilità di nascere, mentre 95.506 embrioni, cioè il 90,68% degli embrioni trasferiti in utero, è stato sacrificato consapevolmente e volontariamente. Il numero diventa maggiore se consideriamo che gli ovociti a fresco fecondati (zigoti) sono stati 154.902, cui si sommano i 12.611 embrioni scongelati e i 5.825 embrioni formati dai 12.437 ovociti scongelati, che portano a 175.358 (circa 1.326 in Umbria) il numero dei concepiti prodotti e a 154.381 (1.078 in Umbria) il numero dei concepiti sacrificati per far avere uno o più bambini a 8.002 delle 54.458 coppie trattate.

In sintesi, solo uno su 10 embrioni trasferiti in utero, e uno su 16 embrioni prodotti o scongelati, riesce a nascere, e solo il 14,92% delle coppie



trattate riesce ad avere un figlio, mentre l'85,06% delle coppie rimane a braccia vuote, con meno soldi in tasca, dopo essersi sottoposte a bombardamenti ormonali e a procedure invasive e... spesso con la sindrome post-Fivet quando si rendono conto di aver esposto a morte certa due, tre, cinque, nove loro figli per tentare di avere un figlio. In più,

chiediamo al ministro della Salute di dirci perché la relazione trascuri sempre di riferire sull'altissimo costo in vite umane di tutte le tecniche di fecondazione *in vitro* (che rappresentano in Italia la prima causa certificata in assoluto di morte degli embrioni umani), di offrirci più informazioni e dati sui risultati dell'applicazione

della fecondazione *in vitro* su alcune patologie, come l'infertilità endocrino-ovulatoria (nel 2012 sono state trattate 2.578 coppie); l'infertilità idiopatica (7.054); la poliabortività (459 coppie); il fattore genetico (441 coppie trattate) comparando i risultati ottenuti con le tecniche di fecondazione *in vitro* con quelle meno costose, meno rischiose per la salute della donna e meno mortifere per gli embrioni. Rincesce dover segnalare che i finanziamenti ministeriali vengano utilizzati quasi *in toto* per potenziare le tecniche di riproduzione umana artificiale, e non per promuovere la vera terapia della sterilità coniugale (microchirurgia tubarica, crioconservazione del tessuto ovarico nelle donne prima delle terapie oncologiche e suo reimpianto nell'ovaio dopo la terapia) e per la divulgazione delle informazioni sull'autoconoscenza della fertilità della donna e della coppia, che senza alcuna spesa potrebbero aiutare - come già avviene da decenni (metodo Billings e metodi sinto-termici) - tante più coppie ad avere figli naturalmente.

Angelo Francesco Filardo
segretario nazionale Aigoc -
Associazione italiana ginecologi
ostetrici cattolici

Foligno, 25 luglio 2014
46° anniversario *Humanae Vitae*

Fivet, i dati relativi a Italia e Umbria

	ITALIA	UMBRIA
Coppie trattate (a fresco) (tab. 1 pag. 4)	46.481	325
Cicli trattati (a fresco) (tab. 1 pag. 4)	55.495	406
Coppie trattate (con scongelamento di embrioni od ovociti) (tab. 3.48)	7.967	//
Cicli trattati (con scongelamento di embrioni od ovociti) (3.48)	8.702	//
Trasferimenti di embrioni (fig. 3.14)	49.054	308
Embrioni trasferiti (tab. 3.77)	105.324	655
Gravidanze (tab. 1 pag. 4)	12.646	80
Nati vivi (tab. 1 pag. 4)	9.818	74
Parti (tab. 1 pag. 4)	8.127	57
Embrioni crioconservati	18.957	174

(I riferimenti a tabelle e figure sono relativi alla Relazione del Ministro)

ANNO *	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Coppie trattate	36.465	40.574	43.972	50.090	53.305	54.458
Embrioni trasferiti	77.001	85.113	93.880	103.526	99.251	105.324
Nati vivi	6.800	7.855	8.452	10.036	9.657	9.818
Parti	5.437	6.245	6.777	8.163	8.002	8.127
Embrioni trasferiti sacrificati	70.201	77.258	85.428	95.596	96.945	95.506
Tot. embrioni sacrificati	//	79.082	109.818	121.750	141.652	154.381
Embrioni crioconservati	//	763	7.377	16.280	18.798	18.957
% coppie con figli in braccio (Dati relativi all'Italia)	13,13	15,39	15,41	16,29	14,94	14,92

BIOETICA. Corte costituzionale e Ministero sulla "eterologa"

Procreazione assistita: il dovere di regolare

Davanti al grande dibattito in corso sulla pratica di procreazione assistita, e nello specifico sulla fecondazione eterologa, stupisce la frenesia di tanta *intelligenza* progressista, che con dichiarazioni sopra le righe accusa il ministero della Salute di voler boicottare l'applicazione della legge 40, così come smantellata dalle sentenze della Corte costituzionale, per il solo fatto di voler stendere le nuove *Linee guida*. Eppure a ogni persona di buon senso dovrebbe sembrare evidente la ragionevolezza dell'atteggiamento del ministero della Salute, che, davanti a un intervento di radi-

cale cambiamento di una legge, ritiene opportuno costruire nuove indicazioni su un tema così delicato.

Favorevoli o contrari, tutti sono d'accordo che la legge 40 è stata radicalmente modificata. Ma allora dovrebbero essere tutti d'accordo che non si può procedere alla cieca, ma è dovere delle istituzioni costruire nuove procedure per fare in modo appropriato ciò che prima non si poteva fare. Non si tratta di problemi marginali: l'anonimato del donatore, il numero di donazioni possibili, la gestione delle differenze tra le diverse "forme" della genitorialità, l'organizzazione delle varie

banche dati, le procedure, la gestione dei possibili conflitti tra le diverse "maternità" che entrano in gioco...

A meno che la fretta che spinge molti medici e giuristi oltranzisti sia guidata da una gelida razionalità ideologica, che non si preoccupa delle persone in gioco e dei drammi che inevitabilmente si verificheranno, ma vuole solo rivendicare l'assoluta libertà di azione di ciascuno, senza poter esercitare un ruolo di custodia del bene comune. Oppure, motivazione meno nobile ma forse ben più rilevante, e altrettanto gelida, la fretta riguarda l'urgenza di sfruttare un grande

business economico, ma anche di visibilità pubblica e di immagine, per cliniche, intermediari e per *opinion leader* scomparsi dalle pagine dei giornali e oggi nuovamente alla ribalta.

Peccato che questo *business*, senza attenta regolazione, rischi di essere fatto sulla pelle delle persone: donne sfruttate come "incubatrici viventi", bambini ben poco garantiti nei loro diritti di conoscenza delle proprie origini, e le stesse coppie che chiedono la procreazione medicalmente assistita, che verranno lasciate sole davanti ai dilemmi etici e relazionali che già ben conosciamo, però dopo essere state ben "spolpate" dai vari affaristi della provetta selvaggia.

Francesco Belletti
presidente del Forum delle associazioni familiari

Una riflessione del vescovo emerito Chiaretti partendo dalla lettura del volume "La riconquista dell'Italia: Economia, Istituzioni, Politica"

Rovistando da buon perditempo in biblioteca, mi sono imbattuto in un libro dal titolo "curioso": *La riconquista dell'Italia: Economia, Istituzioni, Politica*.

È un tomo di circa 500 pagine, con saggi sociologici di autori assai noti raccolti da Fabio Cavazza, pubblicato nella collana "Il cammeo" n. 253 dell'editore Longanesi venti anni fa, nel 1995. Mi ha incuriosito il saggio su "La democrazia infelice dell'Italia moderna" elaborato da una terna di autori di tutto rispetto (Eduardo Berselli, Lorenzo Ornaghi, Vittorio E. Parsi).

Pensavo di trovare riferimenti alla stagione dei "sessantottini" o di "mani pulite", ed invece mi sono imbattuto con Gasman, Alberto Sordi e il film *Il sorpasso*, considerato "emblema della cattiva modernizzazione". Secondo i tre insigni autori, invece, la cattiva modernizzazione è più propriamente "figlia diretta, legittima e in quanto tale perversa della cattiva democratizzazione, che prima coinvolge e poi travolge l'Italia; manifesta i suoi diffusi sintomi in coincidenza con la grande esplosione del "miracolo economico" tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60. È quello il momento in cui qualcosa comincia a incrinarsi nella società italiana tradizionale, che era una società coesa, ancorata a valori condivisi, in cui atteggiamenti e comportamenti comuni sono accettati pressoché universalmente, e vengono potenziati e trasmessi a cascata dalle principali Istituzioni, a cominciare dalla scuola: una società che oggi ci appare rozza per molti versi, ma intimamente "buona" (ben più, in realtà, di quanto davvero non fosse), in cui il rapporto fiduciario con i partiti era ancora intatto, le forme anche gerarchiche venivano rispettate, lo Stato risparmiava il due



Una scena tratta dal film "Il Sorpasso" di Dino Risi

La democrazia infelice dell'Italia moderna

per cento del bilancio pubblico, il rapporto Nord-Sud non era ancora nevrologizzato, il codice quotidiano di riferimento per i comportamenti era costituito in prevalenza da una "vulgata" della morale cattolica non contestata..., con una élite sostanzialmente omogenea, dotata di una sua serietà di fondo e soprattutto conscia del proprio ruolo in rapporto agli "altri", o quantomeno dotata di una forte idea di quale questo ruolo dovesse essere!

A giudizio degli Autori gli scricchiolii della frattura di questo pack sociale possono essere curiosamente esemplificati con il film sopramenzionato, in cui "assumendo le prime forme un 'tipo italiano' che manda in frantumi, con il codice della strada, anche quello dei comportamenti; e in cui convivono due dimensioni: 1. la propensione cialtrona al 'progresso' percepito come trasgressione volgare alla *free riderhip* ("che me ne frega!") e ad azioni svincolate da un vivere collettivo in cui la libertà individuale sia compatibile con l'agire della comunità; 2. il fardello dei conformismi, degli ateismi, delle furberie che fin dalla commedia dell'arte caratte-

rizzano il Pulcinella e l'Arlecchino italiano" (p. 337).

La citazione è un po' lunga, e me ne scuso, però mi sembra utile per capire il dinamismo di certe rapide evoluzioni sociali sino alla fase attuale, e per comprendere come il viottolo un po' faticoso per risalire alla luce dei valori autentici sia quello dell'educazione, sia nella famiglia come nella scuola, nei mezzi della comunicazione, nelle aggregazioni ricreative e sportive, ovunque nel vivere sociale e politico. Si comprendono allora tante attenzioni anche sul versante religioso (si veda, ad esempio, l'impegno per gli Oratori) dinanzi ad una "convivenza sociale composta di molecole irrazionali, schegge variamente deliranti, tutte proiettate verso un individuale soddisfacimento dei propri desideri".

Veniva con questa riflessione profeticamente anticipato l'esito di un processo sociale disgregante, di cui siamo insieme testimoni e vittime.

Giuseppe Chiaretti
arcivescovo emerito di Perugia -
Città della Pieve

BREVI

❖ LIBRO/1

La Provincia di Perugia dal 1860 al 2014

È stata presentata nei giorni scorsi la pubblicazione "Patria locale": storia e album della Provincia di Perugia dal 1860 al 2014 a cura di **Maurizio Terzetti** e **Luciano Moretti**. Si tratta di un elegante cofanetto contenente tre tomi di raro interesse storico, antologico e iconografico. La pubblicazione è curata da "Futura Edizioni". 1860-2014: due date fondamentali per la Provincia di Perugia il cui percorso è stato tratteggiato in maniera efficace e originale dai due autori impegnati per due anni nell'impresa. Moretti, nel corso dell'incontro di presentazione, ha tracciato il percorso che ha portato alla pubblicazione soprattutto per quanto riguarda il secondo tomo che è un album che documenta attraverso le immagini, accompagnate da corpose didascalie, il percorso della Provincia nei suoi 153 anni di vita. Terzetti ha invece spiegato lo spirito con il quale la pubblicazione è stata concepita e realizzata: "Abbiamo deciso di proporre la storia della Provincia di Perugia in maniera narrativa, una sorta di cronaca degli eventi affiancando ai vari capitoli che fanno riferimento ai presidenti che si sono succeduti, una parte antologica dove, attraverso i documenti, sono gli stessi protagonisti a parlare".

❖ LIBRO/2

San Giorgio e la rosa e il culto del santo

Cristiano Antonelli è un eugubino che si è dedicato allo studio della storia medievale e che per alcuni anni ha vissuto a Barcellona dove ha collaborato con associazioni culturali e periodici locali e dove nel 2009 ha pubblicato, in spagnolo, il libro, adesso edito dalla Thyrys di Arrone *San Giorgio e la rosa*. Si tratta di un corposo volume di oltre 250 pagine dove viene raccontato il culto di San Giorgio nel corso dei secoli, dopo che il 23 aprile del 303 fu giustiziato un martire cristiano di nome Giorgio e il suo corpo fu sepolto a Lydda in Palestina divenendo ben presto meta di frequenti pellegrinaggi. Il culto del santo viene raccontato non soltanto nel tempo, ma anche nello spazio, nel senso che vengono raccontate e descritte le diverse aree geografiche, in particolare quelle italiane e in particolare quelle europee, dove questo culto venne a radicarsi e diffondersi. La parte più interessante del saggio di Antonelli è quella relativa alla diffusione del culto, in cui l'autore si sofferma con dovizia di particolari sul culto in Aragona, Catalogna, Inghilterra ed in Italia. Una nota solo per segnalare come solo due righe siano dedicate al culto del Santo in Umbria e che riguardano Gubbio, mentre sarebbe stato auspicabile che l'autore, come umbro, si fosse impegnato più in questa ricerca dal momento che sono molte le chiese e le devozioni in tutta la regione. Di specifico interesse la parte finale dedicata alle leggende e al loro significato simbolico. Un seppur incompleto e lacunoso elenco di opere della pittura italiana dedicate al Santo chiude il comunque interessante e prezioso volume. **(Luciano Lepri)**

Libro. Pietrafitta e la lignite: la storia dell'insediamento e della centrale

La centrale termoelettrica di Pietrafitta ha rappresentato per decenni un importante insediamento produttivo per l'economia del territorio della Valnestore, nonché per la vita sociale e comunitaria delle persone che lì si erano stabilite. In particolare in relazione allo sfruttamento della miniera di lignite che ha portato nel tempo alla realizzazione dell'impianto termoelettrico. Sulla storia della centrale e del territorio su cui insiste, è stato di recente

pubblicato un libro *Pietrafitta e la lignite. Una storia dal Pleistocene al XXI secolo*, di **Luciano Lepri** e **Renato Vernata**. "Luogo nevralgico del lago Tiberino, dove la popolazione si concentra fin dalla preistoria - scrive nella prefazione Renato Covino, docente universitario, past president dell'Associazione italiana per il patrimonio archeologico industriale (Aipai) - è divenuto in età contemporanea una esperienza produttiva come la cava di lignite che ha provocato più di un episodio produttivo: dal rifornimento di combustibile all'Acciaieria di Terni, alla vetreria e

alle fornaci del circondario, alla produzione di energia elettrica dalla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso fino ad anni recenti. Oggi la cava è esaurita, la centrale elettrica, di media potenza, viene alimentata a metano. Quello che è rimasto sono i reperti paleontologici, i fossili del mammoth rinvenuti durante un cinquantennio di escavazione della lignite". Il volume ripercorre dunque la storia dell'insediamento a partire dalla formazione del bacino Tiberino (1,8 milioni di anni fa) a quello della lignite e il suo sfruttamento, inizialmente fatto manualmente, con la

partecipazione anche delle donne. La nascita della prima centrale negli anni '20 del secolo scorso, quella della nuova centrale "Città di Roma" fine anni '50, la storia della vetreria e la mattoneria, fino al rinvenimento dei resti fossili nel giacimento di lignite e la nascita del museo paleontologico. Un capitolo raccoglie le testimonianze di chi ha vissuto in prima persona le vicende della centrale. Ricco il corredo fotografico.

Manuela Acito

L. Lepri, R. Vernata, "Pietrafitta e la lignite", Arteè grafica, 2014, p. 142

"Vivere con speranza i tempi della prova e del dolore", è il sottotitolo di un piccolo libro intitolato *Stringi la mia mano* scritto dal prof. **Mario Timio**, già primario di nefrologia all'ospedale di Foligno e professore alla Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Perugia. Costruito a partire da "confessioni" di anonimi malati o loro familiari scritte in un registro della cappella dell'Ospedale di Perugia, il libro è nato quasi occasionalmente dall'attenta lettura di tali confessioni: richieste di guarigione, sfoghi di lacerante sofferenza, accorati lamenti, preghiere di ringraziamento ecc. E proprio questo ancoraggio ad un ampio ventaglio di dolorose situazioni umane costituisce un primo rilevante pregio del libro. Quando infatti so-

Libro. Le "confessioni" di anonimi malati o loro familiari
Un itinerario nel tunnel del dolore, alla luce della fede

no le ferite del cuore a dettare le parole, l'ascolto non può che essere attento e coinvolgente. Un altro suo pregio sta nella scelta delle esperienze e dei messaggi scritti sul quadernone della cappella ospedaliera: la sindrome post-aborto procurato, le ansie di fronte a cure impegnative, i dubbi sulla cosiddetta pillola del giorno dopo, i rischi della fecondazione artificiale, l'eutanasia, la sfida etica dei trapianti, ecc. A partire dall'una o dall'altra situazione, il dott. Timio presenta esaurienti e chia-

re riflessioni sulle varie facce della medesima, indicando i pro e i contro delle possibili soluzioni e cure, senza alcun timore di esplicitare le sue convinzioni basate su una solida formazione scientifica e sul rifiuto di qualsiasi compromesso etico. Circa l'aborto, ad esempio, egli scrive che il diritto alla vita da parte dei bambini è "un diritto dei deboli, ma non un diritto debole". In tema di trapianti afferma la necessità di "superare l'angoscia e il fastidio di avere dentro di sé qual-

cosa di estraneo, che apparteneva ad una persona che non c'è più". Un tema ampiamente sviluppato riguarda la "pillola killer" (o "del giorno dopo") che qualcuno ritiene non abortiva sostenendo che la gravidanza inizierebbe non con il concepimento, ma con l'annidamento dell'ovulo fecondato nell'utero. Prima, non ci sarebbe che un grumo di cellule senza alcuna identità! Ma il prof. Timio non ha alcuna difficoltà a dimostrare che l'ovulo fecondato (zigote) porta già in sé il Dna della specie uma-



na e ad affermare che, eliminandolo, si sopprime non solo quello che è già, ma anche quello che sarà: cioè una persona. E non è necessario essere credenti per affermare che il concepito sia già titolare del diritto all'esistenza. È sufficiente essere persone razionali. Non è certo possibile, in una piccola recensione, dare conto di tutti gli argomenti toccati dalla pregiatissima pubblicazione. I pochi esempi indicati, tuttavia, possono essere sufficienti a dare un'idea della sua importanza e utilità. Per questo ne auspichiamo ampia diffusione e, soprattutto, un'attenta lettura.

Vittorio Peri

Mario Timio, Stringi la mia mano, (ed. Porziuncola), 2011, pag. 125, euro 11

DAL MONDO

❖ SIRIA

A un anno dal rapimento di padre Dall'Oglio

Il 29 luglio 2013 il gesuita Paolo Dall'Oglio veniva rapito a Raqqa, città della Siria passata sotto il controllo delle milizie estremiste dello Stato islamico dell'Iraq e del Levante (Isil). Da allora del religioso italiano non si sono avute più notizie certe. A un anno dal rapimento, in diverse città del mondo, da Parigi a Beirut, da Roma a Berlino, si sono tenuti raduni, messe e veglie di preghiera per invocare il dono della sua liberazione, insieme a quella degli altri rapiti del Paese arabo dilaniato dal conflitto. A rivitalizzare la memoria del religioso sono in particolare i monaci e le monache della comunità *al-Khalil*, da lui fondata, attualmente operante nella 'zona franca' del Kurdistan iracheno. "È ormai passato un anno - affermano da parte loro i familiari italiani di Dall'Oglio - da che non si hanno più notizie di nostro figlio e fratello Paolo". Si rivolgono "ai responsabili della scomparsa di un uomo buono, di un uomo di fede, di un uomo di pace", chiedendo di "avere la dignità di farci sapere della sua sorte. Vorremo riabbracciarlo, ma siamo anche pronti a piangerlo".

❖ MESSICO

"Le carceri sono Università del crimine!"

"Le famiglie, la scuola e le autorità civili hanno la responsabilità di fermare la crescita del numero di adolescenti e giovani che finiscono nei gruppi della criminalità organizzata", ha denunciato il vescovo della diocesi di Veracruz (Messico), mons. Luis Felipe Gallardo Martín del Campo. Secondo una nota diramata alla stampa, all'apertura del 36° Convegno nazionale della Pastorale penitenziaria svoltosi a Veracruz, mons. Gallardo Martín del Campo ha sottolineato che "i genitori hanno trascurato, a causa del lavoro e degli interessi personali, l'educazione e la cura dei figli; questo lo vediamo nelle statistiche sulla criminalità attuale. Dobbiamo insistere nella pastorale familiare, perché oggi ovunque possiamo trovare bande criminali, e mentre i genitori sono lontani perché molte volte lavorano, i ragazzi sono lasciati da soli. È triste - ha aggiunto - vedere che nella rete del narcotraffico ci sono tanti giovani di 20 o 25 anni". Il Vescovo si è quindi rivolto alle istituzioni politiche: "Anche le autorità sono responsabili di questa situazione, perché le carceri stanno diventando Università del crimine. La Chiesa opera nelle carceri per la rigenerazione di molti di questi giovani, propone un programma di rieducazione e reintegrazione sociale per fare in modo che molti riescano a tornare alle loro famiglie, abbandonando le pratiche criminose".

❖ SRI LANKA

Estremisti buddhisti contro i cristiani

Gli estremisti buddhisti del gruppo *Ravana Balaya* hanno intimato ai cristiani evangelici di interrompere le attività di predicazione a Polonnaruwa, città nel centro-nord dello Sri Lanka. Di recente, membri del gruppo *Ravana Balaya* hanno presenziato a numerosi incontri di preghiera cristiani per chiedere ai pastori si porre fine alle conversioni. Il leader buddhista Ittekkande Saddhatissa Thero, segretario generale del gruppo, ha riferito di aver ricevuto centinaia di denunce da parte di buddhisti e hindu contro pastori cristiani che offrirebbero "doni e denaro per convertire i buddhisti". I cristiani hanno nettamente respinto le accuse, denunciando anzi che numerosi pastori e fedeli sono stati minacciati e anche percossi. All'inizio di luglio, una folla di buddhisti, guidata da due monaci, ha fatto irruzione a un incontro di preghiera cristiano nel distretto di Ratnapura, interrompendo il culto e sequestrando le Bibbie. Secondo i fedeli, le violenze dei buddhisti potrebbero avere un'influenza negativa sul Paese in vista dell'atteso viaggio del Papa previsto nel gennaio 2015. Secondo l'Alleanza cristiana evangelica, nel 2014 circa 60 chiese e centri di preghiera evangelici sono colpiti da estremisti buddhisti, mentre nel 2013 si erano già registrati 120 attacchi.

fonte: Fides

Il Papa nella Terra dei fuochi



Papa Francesco accolto dai fedeli durante la visita pastorale a Caserta

Una giornata di pioggia anche intensa non ha scoraggiato gli oltre 200 mila fedeli che si sono radunati sabato scorso davanti alla reggia di Caserta per accogliere Papa Francesco. E, alla fine, sono stati premiati. Quando il Pontefice è arrivato ci sono state ancora poche gocce di pioggia, poi le nuvole hanno fatto posto a un sole fortissimo. Ma a riscaldare i cuori c'erano già la gioia e l'emozione d'incontrare il Papa. Un'attesa che non è andata delusa, perché Bergoglio ha invitato a "non farsi rubare la speranza", in una terra devastata come quella su cui insiste anche la diocesi di Caserta, come ha ricordato il vescovo, mons. Giovanni D'Alise, nel suo saluto alla fine della celebrazione. Sin dal volo in elicottero l'attenzione di Francesco è stata rivolta al

"Verrò a Napoli"

Appena arrivato, Francesco ha incontrato 19 vescovi campani e 123 sacerdoti della diocesi di Caserta. Con loro si è confrontato su temi ecclesiali, in un dialogo cordiale e schietto (il testo è pubblicato sul sito www.vatican.va). Dopo la messa, Papa Francesco ha annunciato una futura visita a Napoli. Indicando il card. Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli, ha scherzato: "Ho sentito che forse i napoletani sono un po' gelosi. Non so. Ma voglio assicurare ai napoletani che quest'anno sicuramente andrò da loro".

problema del degrado ambientale. Come ha rivelato ai giornalisti il vice direttore della sala stampa vaticana, Angelo Scelzo, durante il volo il sostituto per gli affari generali della Segreteria di Stato, mons. Giovanni Angelo Becciu, ha fatto vedere dall'alto la terra ormai devastata da rifiuti e roghi e il Papa ha commentato: "Terribile". Un tema che è tornato anche nell'omelia: "Dare il primato a Dio significa avere il coraggio di dire no al male, no alla violenza, no alle sopraffazioni, per vivere una vita di servizio agli altri e in favore della legalità e del bene comune. Quando una persona scopre Dio, il vero tesoro, abbandona uno stile di vita egoistico e cerca di condividere con gli altri la carità che viene da Dio. Chi diventa amico di Dio, ama i fratelli, si impegna a salvaguardare la loro vita e la loro salute anche rispettando l'ambiente e la natura".

L'affondo è venuto nelle parole dette a braccio: "Io so che voi soffrite per queste cose. Oggi, quando sono arrivato, uno di voi si è avvicinato e mi ha detto: Padre, ci dia la speranza. Ma io non posso darvi la speranza, io posso dirvi che dove è Gesù, lì è la speranza; dove è Gesù, si amano i fratelli, ci si impegna a salvaguardare la loro vita e la loro salute anche rispettando l'ambiente e la natura. Questa è la speranza che non delude mai, quella che dà Gesù!". Ciò, ha precisato il Papa, "è particolarmente importante in questa vostra bella terra che richiede di essere tutelata e preservata, richiede di avere il coraggio di dire no a ogni forma di corruzione e di illegalità - tutti sappiamo il nome di queste forme di

Un'attenzione speciale al problema del degrado ambientale. "Dare il primato a Dio - ha detto - significa avere il coraggio di dire no al male, no alla violenza, per vivere una vita in favore della legalità"

corruzione e di illegalità -, richiede a tutti di essere servitori della verità e di assumere in ogni situazione lo stile di vita evangelico, che si manifesta nel dono di sé e nell'attenzione al povero e all'escluso". Parlando, poi, della festa di sant'Anna, il Pontefice ha incoraggiato "tutti a vivere la festa patronale libera da ogni condizionamento, espressione pura della fede di un popolo che si riconosce famiglia di Dio e rinsalda i vincoli della fraternità e della solidarietà". Infine, un invito: "Abbiate speranza, la speranza non delude, e a me piace ripetere: non lasciatevi rubare la speranza". Anche nelle parole del vescovo di Caserta, mons. D'Alise, le difficoltà di questa terra: "La Chiesa che è in Caserta - ha detto nel saluto finale al Papa - non è risparmiata dalla complessità e molteplicità di problemi che toccano tutti in Campania, non di meno la nostra città e la nostra diocesi. Caserta - ha proseguito il presule - è capoluogo di Terra di Lavoro, terra una volta posta nella ubertosa e splendida *Campania felix*. Questa Campania non è più ubertosa come un tempo e neanche più *felix* per la sua posizione geografica". Infatti, ha rilevato il Vescovo, "questa splendida terra è stata attaccata da più parti, in modo particolare, sventrata e fatta deposito di rifiuti particolari provenienti dall'Italia e dall'Europa, che causano morti e disagi". Non solo: "C'è anche una disoccupazione che toglie il respiro, strappa la speranza e mortifica le nuove generazioni". E in questa terra, "non mancano criminalità e corruzione. Santo Padre - ha concluso mons. D'Alise - qui, tuttavia, non ha trovato solo degrado, ma una popolazione che non si abbatte e non demorde, che ha un gran desiderio di essere protagonista di una ripresa, soprattutto spirituale, sotto la guida di Vostra Santità".

Gigliola Alfaro

PAPA FRANCESCO. L'incontro ecumenico di Caserta "Pentecostali, perdonateci"

Come sottolineato di recente dal card. Walter Kasper, a caratterizzare il dialogo ecumenico di Papa Francesco è la sua "sim-patia" intesa nel senso originario: *sentire comune, empatia*. Tornato a Caserta lunedì dopo la prima visita di sabato scorso, Bergoglio ha subito adottato il suo stile fuori dagli schemi, raggiungendo a piedi la casa del pastore evangelico pentecostale Giovanni Traettino e scherzando con una signora in cui si è imbattuto mentre lei usciva dal supermercato. Ma poi, le sue parole alla comunità carismatica protestante non si sono affatto limitate a un generico appello alla fratellanza. "Tra quelli che [nel 1938, con le leggi razziali, ndr] hanno perseguitato e denunciato i pentecostali, quasi come fossero dei pazzi che rovinavano la 'razza', c'erano anche dei cattolici. Io sono il Pastore dei cattolici, e vi chiedo perdono per quei fratelli e sorelle cattolici che non hanno capito, e sono stati tentati dal diavolo". All'incontro, che si è poi svolto nella chiesa pentecostale della Riconciliazione - ancora in costruzione - hanno partecipato

circa 350 persone, in gran parte evangelici provenienti, oltre che da un po' tutta Italia, da Stati Uniti, Argentina, Canada, Spagna, Francia e India. "Quando si cammina alla presenza di Dio - ha detto ancora Francesco -, si dà questa fratellanza. Quando invece ci fermiamo, ci guardiamo troppo l'uno all'altro, si dà un altro cammino, brutto, brutto! Il cammino delle chiacchiere... E così dal primo momento è incominciata la divisione nella Chiesa. E non è lo Spirito santo che fa la divisione!... Non è il Signore Gesù che fa la divisione! Chi fa la divisione è proprio l'invidia; il re dell'invidia, il padre dell'invidia: quel seminatore di zizzania, Satana... Cosa fa lo Spirito santo? Fa un'altra cosa, che forse si può pensare che sia divisione, ma non lo è. Lo Spirito santo fa la *diversità* nella Chiesa. E davvero questa diversità è tanto ricca, tanto bella. Ma poi lo stesso Spirito santo fa l'unità, e così la Chiesa è una nella diversità". Ha quindi preso la parola il pastore Traettino, amico di Bergoglio da quando quest'ultimo era arcivescovo di Buenos Aires,



Un momento dell'incontro con i Pentecostali

e fortemente impegnato nel dialogo tra carismatici protestanti e cattolici (il che non è affatto ovvio, soprattutto da parte delle Chiese pentecostali protestanti). Il pastore ha definito la visita di Papa Francesco "un dono grande e inatteso, impensabile" fino a non molto tempo fa. "Al Papa - ha detto - non è bastato rivolgere un messaggio affidato a qualche messaggero, ma è venuto di persona a parlarci". Ha quindi assicurato la preghiera per lui anche da parte delle Chiese protestanti, e ha ribadito che l'elezione di Bergoglio al Soglio di Pietro "è stata opera dello Spirito santo, una benedizione per tutta la cristianità e l'umanità". Ha infine elogiato san Francesco, molto amato anche dagli evangelici come profeta della riconciliazione.

Dario Rivarossa

La "straordinarietà" di Lourdes

Dall'Umbria al pellegrinaggio nazionale organizzato dal Centro volontari della sofferenza

Dal 21 al 27 luglio ho partecipato insieme a 700 persone, tra sacerdoti, disabili, malati e fedeli provenienti da varie parti d'Italia, al pellegrinaggio nazionale a Lourdes organizzato dal Centro volontari della sofferenza.

La delegazione di Perugia, guidata dal card. Gualtiero Bassetti, si è unita a Pisa agli altri pellegrini partiti in treno la sera precedente da Reggio Calabria. Siamo arrivati a Lourdes la mattina seguente. Il lungo viaggio in treno si è svolto senza particolari problemi grazie al servizio dei volontari, ben organizzato nel distribuire i pasti, nel preparare le cuccette e nel garantire con prontezza la loro presenza e disponibilità. Dopo i trasferimenti e la sistemazione nei centri di accoglienza (la maggioranza dei partecipanti al pellegrinaggio è stata sistemata nell'Accueil Notre Dame, molto funzionale e confortevole anche per gravi disabili) ci siamo subito immersi nell'atmosfera spirituale del santuario. Le giornate sono poi trascorse velocemente, scandite da momenti di preghiera alla Grotta, celebrazioni religiose, catechesi tenute per i pellegrini dal card. Bassetti. Ero già stato a Lourdes due volte in qualità di medico con il treno dell'Unitalsi nella seconda metà degli anni '70 e ne ero rimasto molto impressionato. In seguito ho avuto modo di tornarmi per le riunioni annuali al Bureau Médical del Comitato medico internazionale di Lourdes, di cui sono membro da circa 15 anni. Il Comitato ha il compito di valutare le segnalazioni di guarigioni straordinarie e di stabilire se queste sono inspiegabili dal punto di vista delle conoscenze attuali della medicina.

Questa volta invece ho partecipato essenzialmente come pellegrino. Non conoscevo il Centro volontari della sofferenza, l'associazione fondata dal beato Luigi Novarese. Durante il pellegrinaggio mi sono reso conto del carisma e della spiritualità di questo beato dal modo con cui operano i suoi sacerdoti e i suoi volontari. Ho potuto seguire le varie celebrazioni religiose e i momenti di

preghiera comuni e personali. Pur tra una folla enorme di pellegrini e malati, ho osservato come la vita del santuario proceda con compostezza e raccoglimento, grazie soprattutto alla grande disponibilità di volontari giovani e meno giovani a svolgere il proprio servizio per le esigenze dei malati e dei disabili.

A Lourdes si va per pregare e "consegnare" alla Madonna le preoccupazioni e le sofferenze sia fisiche che morali proprie, dei familiari e degli amici, nella speranza di riceverne un sollievo. In genere non accadono apparentemente eventi straordinari e i problemi rimangono, anche se numerose sono le segnalazioni di grazie ricevute. Al termine del pellegrinaggio tutti tornano a casa con la consapevolezza di una fede e di una forza spirituale rinnovate per poter affrontare le difficoltà della vita quotidiana, in famiglia e nel proprio ambiente di lavoro. Questo è l'evento straordinario di Lourdes, avvertito soprattutto da quelli che hanno un maggior carico di sofferenze.

Fausto Santeusano



I sacerdoti alla festa degli anniversari con il card. Piovanelli



I pellegrini di Perugia insieme al card. Bassetti a Citeöü Saint Pierre

Il pellegrinaggio della Lega sacerdotale mariana nel centenario del fondatore

Dal 21 al 27 luglio si è svolto il pellegrinaggio sacerdotale a Lourdes, organizzato dalla Lega sacerdotale mariana, in collaborazione con i Silenziosi operai della croce e al Centro volontari della sofferenza, le tre associazioni fondate dal beato Luigi Novarese (1914-1984). Giunto alla sua 63a edizione, il pellegrinaggio ha visto la partecipazione di centinaia di malati provenienti da tutta Italia ed è stato presieduto dall'arcivescovo di Perugia, il card. Gualtiero Bassetti, e dal card. Silvano Piovanelli che ha predicato gli esercizi spirituali per i sacerdoti. La Lega sacerdotale mariana è l'associazione nata nel 1943 per venire in aiuto ai preti infermi, feriti o in gravi condizioni economiche a causa della guerra, e che oggi continua la sua azione a favore degli ecclesiastici.

A partire dai primi anni Cinquanta, organizza a luglio il pellegrinaggio a Lourdes per i sacerdoti, rinnovando ogni estate la tradizione inaugurata dal beato Novarese con il primo viaggio che si svolse dal 18 al 24 giugno 1952. Nato a Casale Monferrato (Alessandria), don Luigi è stato proclamato beato l'11 maggio 2013 da Papa Francesco che lo ha definito "sacerdote innamorato di Cristo e zelante apostolo degli ammalati". Rispetto ai suoi tempi, fu un innovatore. Pur lavorando presso la Segreteria di Stato della Santa Sede e successivamente alle dipendenze della Cei, dedicò tempo ed energie per promuovere, fin dagli anni Cinquanta, la visione della centralità del malato, soggetto portatore di diritti e dignità. Nello stesso tempo avviò un progetto di pastorale per i disabili, volto a

combattere il loro stato di emarginazione sociale. Dialogò senza complessi con la medicina, dimostrando l'importanza della sfera spirituale del malato nel modo in cui egli affronta e vive la malattia. Quest'anno ricorre il centenario della nascita del beato Novarese e per l'occasione, lo scorso 17 maggio, Papa Francesco ha ricevuto in udienza più di cinquemila fedeli, fra i quali centinaia di infermi e disabili, aderenti alle associazioni fondate dal sacerdote piemontese. "Francesco - ricorda don Janusz Malski, moderatore generale dei Silenziosi operai della croce - ha definito gli ammalati un dono per la Chiesa e ci ha ricordato, con le parole del beato Novarese, che il sofferente deve diventare soggetto attivo, protagonista del suo apostolato".

Alessandro Anselmo

BREVI

❖ POLONIA

La controversia sui medici obiettori

In Polonia sta ufficialmente emergendo solo adesso - e con toni virulenti - la controversia sui medici obiettori di coscienza nei confronti dell'aborto. Un gruppo di medici cattolici ha di recente firmato una "Dichiarazione di fede" in tal senso, e subito lo scontro con le istituzioni si è fatto duro. Un noto ginecologo del Paese, Bogdan Chazan, capofila degli obiettori, è stato licenziato da una struttura pubblica per essersi rifiutato di far abortire un feto difettoso. La vicenda è complessa a vari livelli: si trattava infatti di un embrione del quale era già stata prevista la morte, e che era derivato da fecondazione in vitro (cfr. articoli a pag. 6), altro tema oggi scottante nel dibattito bioetico in Polonia. Il Governo di Varsavia per il momento non accetta l'obiezione di coscienza, esigendo che tutti i medici offrano tutti i tipi di intervento previsti dalla legge. (Anna Wiejak)

❖ AGESCI

La loro Route su Tv2000

Dal 1° al 5 agosto su Tv2000 (canale 28 del digitale terrestre, 18 di TvSat, 140 di Sky, in streaming su www.tv2000.it) sarà possibile seguire il "diario" del viaggio a piedi degli scout dell'Agesci impegnati nella loro Route nazionale verso il raduno di San Rossore (Pi). Le immagini raccolte da Tv2000 lungo gli itinerari che, da nord a sud, porteranno in Toscana circa 30 mila scout verranno mandate in onda, ogni giorno, in uno spazio appositamente dedicato all'evento. I ragazzi che parteciperanno alla Route potranno raccontare tappa dopo tappa l'esperienza del cammino all'indirizzo email onewayroute@tv2000.it; impressioni, emozioni, pensieri e commenti potranno inoltre essere condivisi in tempo reale sulla pagina Facebook ufficiale di Tv2000. Gli spunti ricevuti e le immagini dei momenti più belli della Route, dei paesaggi attraversati, dei volti incontrati lungo il cammino diventeranno, con la regia di Andrea Salvatore, un docu-film che Tv2000 manderà in onda a settembre.

S. MARIA DEGLI ANGELI. La festa del Perdono

"Vostra Santità mi conceda non anni, ma anime!"

Nel mese di agosto, com'è tradizione ormai plurisecolare, si ripetono i pellegrinaggi in massa di fedeli verso la Porziuncola per il "Perdono di Assisi". Frate Francesco, povero e umile, l'ottenne come grazia da papa Onorio III nel 1216 per tutti coloro che, pentiti di cuore, avessero fatto visita a quella chiesina dispersa tra i campi e la boscaglia che Francesco aveva restaurato a lode della beatissima Vergine Maria regina degli angeli. Conosciamo la diffidenza del mondo protestante verso le "indulgenze" dei cattolici, non ritenendole autorizzabili dalla Chiesa. È un contenzioso plurisecola-

re, che i Papi anche recenti (Paolo VI, Giovanni Paolo II e anche Benedetto XVI), hanno affrontato più volte, per esaltare quella purificazione interiore dei cuori che proviene dalla forza della fede, cioè dall'incontro con la misericordia di Gesù. Per vincere il male, ha ripetuto di recente Papa Benedetto nel discorso alla Curia romana del dicembre 2012, soprattutto in rapporto alla pace personale e sociale, è necessario favorire un'autentica conversione dalle "strutture di peccato". La ripetuta condanna del peccato è un percorso obbligatorio, che porta a rinnovarsi nella conversione a Dio, confermando in tal modo conti-



nuamente la pace, e quindi l'opera della giustizia e l'ordine della tranquillità tra gli uomini, dentro la Chiesa e dovunque nella società.

Per stimolare gli umbri a ridare vita a tale pratica religiosa, si possono ricordare le circostanze storiche di questo evento, così come sono state tramandate in un "diploma" del 1310 dal vescovo di Assisi, Teobaldo, che fu presente al-

EVENTI IN PORZIUNCOLA

Venerdì 1° agosto
ore 17 - "Vivere il perdono", conferenza di Enzo Bianchi (teatro delle Stuoie)
ore 19 - pellegrinaggio della diocesi di Assisi e primi vesperi
Sabato 2 agosto
ore 11 - messa solenne presieduta dal vescovo Sorrentino
ore 15 - arrivo della Marcia francescana
ore 19.30 secondi vesperi

gio e disse tre volte: "Ordino che tu l'abbia!". E mentre Francesco, fatta la debita riverenza, si allontanava, il Papa lo richiamò dicendogli: "O semplicione, dove vai? Quale prova tu porti di tale indulgenza?". E il beato Francesco rispose: "Per me è sufficiente la vostra parola. Se è opera di Dio, tocca a Lui renderla manifesta. Di tale indulgenza non voglio altro strumento, ma solo che la Vergine Maria sia la carta, Cristo sia il notaio, e gli angeli siano i testimoni!".

Da quel giorno partì verso la Porziuncola di Assisi una lunga teoria di pellegrini d'ogni parte del mondo, che non si è ancora fermata! È l'impellente bisogno di pace e di riconciliazione con Dio e tra gli umani che sta facendo ancora più lunga e più pressante tale processione di pacieri. E Dio sa quanto c'è bisogno di pace in questo nostro mondo travagliato da guerre e da ingiustizie.

† Giuseppe Chiarelli
Arcivescovo emerito

BREVI DAL CSI

❖ CSI UMBRIA

Targhe delle Finali

Giovedì 4 settembre grande evento che segna l'avvio della stagione sportiva 2014-2015 del Csi Umbria. La Presidenza regionale invita tutte le società e atleti che hanno partecipato alle Finali nazionali di disciplina e categoria, per consegnare loro un riconoscimento che attesti la stima e la vicinanza del Csi e la gratitudine per aver rappresentato la regione nelle manifestazioni nazionali. L'appuntamento sarà per le ore 17.15 presso la sala auditorium della Fgci Umbria in strada Prepo 1 a Perugia. Invitati alla cerimonia il presidente del Coni Umbria, l'assessore regionale allo Sport, il Sindaco e l'assessore allo Sport del Comune di Perugia, Foligno, Gubbio, Terni, Città di Castello. Invitato speciale il card. Bassetti, sempre vicino al mondo del Csi.

❖ FORMAZIONE

Da inizio settembre

La formazione partirà già da settembre con due appuntamenti molto importanti. Il 5-7 settembre si svolgerà il secondo appuntamento di "Formazione giovani" che vedrà ragazzi e ragazze dai 15 ai 18 anni mettersi in gioco. Seguiti da formatori esperti, i ragazzi tra giochi e lezioni sperimenteranno di persona come organizzare, animare, seguire e coinvolgere i giovani nell'attività sportiva. Grande momento quello di domenica 7, che chiude lo stage: i ragazzi passano da corsisti ad animatori-dirigenti. Saranno chiamati infatti ad animare e dirigere per tutta la giornata i numerosi bambini invitati da tutta l'Umbria. Il 13 e 14 settembre di scena gli arbitri, una sessantina circa che a Case Basse di Nocera Umbra si incontreranno per un aggiornamento sulla psicologia dell'arbitraggio e sulle variazioni del regolamento, per dare il meglio di sé durante l'arbitraggio.

❖ ASSISI

Happening degli oratori

Dal 4 al 7 settembre ad Assisi si ritroveranno nuovamente gli animatori e i responsabili degli oratori di tutta Italia per l'"H2O". Il tema che accompagnerà questo secondo incontro nazionale degli oratori sarà "LabOratori di comunità": l'obiettivo sarà portare alla luce lo stretto e inscindibile legame che esiste tra un oratorio e la comunità in cui vive.

❖ CONVEGNO

Su Luigi Gedda

L'Interregionalità Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria organizza il convegno "Luigi Gedda: un cattolico a tutto campo" che si svolgerà a Roma il 27 settembre dalle ore 15 presso la parrocchia San Leone I, in via Prenestina 104. Sarà l'occasione per approfondire, nell'anno del settantennio, la figura del fondatore del Centro sportivo italiano. Il convegno sarà promosso in collaborazione con il Vicariato di Roma, Azione cattolica e Associazione dei medici cattolici, ambiti ecclesiali nei quali, al pari del Csi, Gedda ha ricoperto le più alte cariche.



Ragazzi durante un'attività all'Active Park di Scheggino

La vita dell'animatore

Identikit interiore

Essere animatore, in qualsiasi iniziativa d'animazione, significa innanzitutto assumere delle responsabilità; e l'assunzione di responsabilità comporta di riflesso l'instaurarsi di una relazione con qualcuno, con "un altro", un bambino, un giovane, un adulto. A sua volta, ogni relazione instaurata con l'altro è un'attività, un'attività educativa, e l'esercizio di questa attività educativa richiede alcune condizioni di base, alcune "qualità" personali che ogni persona può coltivare per esercitare il ruolo di animatore - che, come abbiamo citato all'inizio, è lavoro educativo.

È passato più di un mese da quando è iniziato il campus al Flex Village di Foligno, ma, anche sotto il sole e la pioggia di questi giorni, è stato un successo, sia per la presenza dei bambini, sia per il tenore delle giornate passate con loro. Più di 60 bambini di varie età sono venuti a tenerci compagnia in questi giorni; con i loro vari talenti e qualità diverse tra loro, abbiamo riso e scherzato e abbiamo anche imparato molto. La vita dell'animatore sembra stancante, sia per il numero di bambini da tenere, sia per le molte ore di giochi e attività che svolgiamo ogni giorno. Ogni giorno è una nuova sfida e una fatica che affrontiamo sempre con gioia e allegria, cercando di trasmetterla a tutti i bambini. Molte sono le attività che si susseguono al campus ogni giorno, sempre diverse: abbiamo un laboratorio con la carta, attraverso il quale i bambini realizzano diversi oggetti che vengono poi colorati; poi un altro di pittura viso, in cui i bambini non solo vengono dipinti da noi animatori, ma al tempo stesso anche loro lo fanno a noi, quasi una "dolce vendetta". E il divertimento è assicurato. Poi come attività sportiva organizziamo mini-tornei di basket,

Reportage dal campus del Csi organizzato presso il Flex Village di Foligno, con oltre una sessantina di bambini

pallavolo, beach volley, calcio, tennis, gare di atletica, palla tennis, pallamano. Non mancano momenti dedicati alla musica, con molti balli di gruppo e zumba, e momenti per allenare la mente, con il gioco degli scacchi.

Non solo giochi: tra le attività proposte lasciamo lo spazio anche allo svolgimento dei compiti delle vacanze (dalle 14 alle 15.15). Sono presenti anche momenti di totale relax in piscina, con possibilità di attivare corsi di nuoto e, da poco, anche i bambini possono usufruire degli scivoli d'acqua appena inaugurati. In previsione ci sono anche gite al monte Vettore e all'Active Park. Per la gita al monte Vettore si ipotizza un itinerario con uno spostamento di gruppo a Castelluccio dove, in direzione Forca di Presta, si prenderà poi un sentiero ben

segnalato (ormai l'alto flusso di presenze lo ha ben "marcato a terra") e, passato Vettore, si giungerà al rifugio Zilioli. Da qui si potrà scegliere di proseguire per la cima del monte Vettore o scendere al lago di Pilato. L'escursione è semplice e tutti potranno prendere parte alla camminata. Per la gita all'Active Park, c'è da dire anzitutto che è un parco divertimenti completamente immerso nella natura ed è in assoluto il più grande d'Italia; è localizzato in un'area geografica e morfologica di grande attrattiva e di grande interesse per escursioni, flora e fauna. L'Active Park sorge presso il borgo medievale di Scheggino, a 12 km da Spoleto e 28 da Terni, nell'area sud-orientale dell'Umbria (in Valnerina) lungo le rive del fiume Nera; il paesaggio è di grande suggestione, essendo il borgo interamente percorso da un canale artificiale che si origina da un laghetto di acqua sorgiva. Anche in questo caso, l'escursione è semplice e non è richiesta nessuna capacità tecnica, perciò tutti i ragazzi potranno prendere parte. Entrambe le escursioni saranno comunicate per tempo per dare modo ai ragazzi e alle famiglie di iscriversi.

Rosella Bibi



Trentaquattro volontari del Csi sono arrivati domenica 27 luglio ad Haiti per partecipare alla missione di cooperazione internazionale "Il Csi per Haiti". Il Centro sportivo italiano torna nel Paese caraibico per la nona volta

SOLIDARIETÀ. In diretta dalla missione del Csi ad Haiti

dal 2011, dopo che, in passato, sono stati formati 246 allenatori e 100 dirigenti haitiani, con l'obiettivo di generare ulteriormente animazione sportiva, con bambini di strada e degli orfanotrofi, in quattro centri della capitale Port au Prince e nel centro di Mare Rouge.

Inoltre verranno tenuti nuovamente corsi di formazione per allenatori, corsi di pastorale dello sport con seminaristi haitiani, tornei di calcio e basket, attività nella bidonville di

Cité Soleil. Ma l'appuntamento clou sarà la realizzazione della Giornata nazionale dello sport il 15 agosto, sempre a Port au Prince, con più di mille bambini che riempiranno lo stadio "Silvio Catò". Obiettivo dichiarato di questa nona missione haitiana è anche quello di aprire in loco le prime società sportive.

È possibile seguire l'iniziativa in tempo reale tramite la pagina Facebook "CSI per Haiti", con reportage giornalieri della missione, video,

foto e commenti; un modo per vivere questa esperienza anche a distanza. Gli hashtag utilizzati saranno #CSIperHaiti per quanto riguarda tutti i post e i contenuti che riguardano la missione, #30daysofmotions per identificare il diario di bordo di Haiti, e #sportofsmiles, il motto che accompagnerà ogni contenuto sui social network. È possibile seguire l'iniziativa in tempo reale tramite la pagina Facebook www.facebook/CsiPerHaiti.

PAGINA A CURA DI



Il Centro sportivo italiano è un ente di promozione sportiva di ispirazione cristiana che promuove lo sport come momento di educazione, di crescita, di impegno e di aggregazione sociale, ispirandosi alla visione cristiana dell'uomo e della storia nel servizio alle persone e al territorio. Il CSI risponde ad una domanda di sport non solo numerica ma qualificata sul piano culturale, umano e sociale. Da sempre i giovani costituiscono il suo principale punto di riferimento.

Contatti: csi.umbria@libero.it

La Girandola, scuola di vita tra gioco e riflessione

Come ogni estate, dal lontano 2006, il Csi - comitato di Gubbio, insieme all'oratorio Don Bosco e all'oratorio di San Martino, organizza il centro estivo "La Girandola" per bambini dai 5 ai 12 anni. Due oratori due fasce di età. Il 16 giugno è iniziato per i bambini dai 6 ai 12 presso l'oratorio Don Bosco, mentre la prima settimana di luglio si è dato il via alla "Girandola", per i bambini dai 5 ai 5 anni, presso l'oratorio di San Martino. Il centro estivo che terminerà la prima settimana di settembre vede i bambini protagonisti; in ognuno dei due oratori il programma prevede settimane a tema, ricche di giochi, canti, *bans*, uscite, laboratori alternate a momenti di riflessione e di preghiera. La giornata del centro estivo inizia alle 8 e termina alle 13. L'organizzazione

e l'animazione è affidata da un gruppo di ragazzi dai 15 anni in su, supervisionati dai responsabili del Csi. Ragazzi che hanno dedicato il loro tempo libero a prepararsi, partecipando ai momenti di formazione offerti dalla Pastorale giovanile e dall'oratorio Don Bosco in collaborazione con il comitato Csi.

La Girandola rappresenta quindi un duplice momento formazione e crescita: da una parte i bambini fino ai 12 anni, che fanno gruppo e iniziano a conoscersi, dall'altra i ragazzi più grandi che mettono in pratica quanto appreso nei corsi di formazione, acquisendo sicurezza nei propri mezzi. Al tempo stesso arricchiscono il loro bagaglio esperienziale che servirà anche nella vita di tutti i giorni. Per quanti eugubini ancora non ci



hanno fatto visita o non ci conoscono, un invito di cuore a farci visita, ancora c'è tempo. Non mancate... vi aspettiamo!

VENERDÌ 1 AGOSTO 2014

La visita di Papa Francesco in Terra Santa, e soprattutto il momento di preghiera che ha condiviso in Vaticano con Shimon Peres e Abu Mazen hanno suscitato tante speranze. Forse troppe. Non poteva esserci più grande delusione, con l'esplosione del conflitto che si è determinato poco dopo tra i due popoli, ancora una volta con l'esito di morti e macerie. La politica, come sempre, impotente a prevenire l'attacco spregiudicato di Hamas e a frenare la reazione abnorme di Israele. Il trionfo dell'odio. La sconfitta della ragione. Sconfitta anche la preghiera? Viene da chiederselo. Nel 1986 Giovanni Paolo II inaugurò lo "spirito di Assisi" proprio in termini di preghiera per la pace. Un incontro di preghiera nel quale si levava la voce, pur distinta, delle diverse religioni del mondo, a gridare forte che Dio fa rima con la pace, e non con la guerra. Il prossimo 27 ottobre, nell'annuale commemorazione di quell'evento, ad Assisi raccoglieremo ancora quella grande sfida, attualizzandola: "L'iniziativa di Papa Francesco per la pace in Israele: quale futuro?". All'intuizione dei due Papi dobbiamo porre rinnovata attenzione. Ma

Pace in Israele e "spirito di Assisi"

† Domenico Sorrentino*

perché "investire" in preghiera, lì dove sembra che essa puntualmente fallisca? Si potrebbe facilmente rispondere: prima ancora della preghiera, falliscono le iniziative politiche. Ricorrere alla preghiera è dunque l'ultima spiaggia della speranza. Se non dal basso dei nostri limiti umani, almeno un soccorso ci venga dall'Alto! Il Vangelo ci parla dell'efficacia della preghiera. Solo che "pregare" e fare un'iniziativa di preghiera non sono automaticamente la stessa cosa. Giovanni Paolo II e Papa Francesco fanno appello a una preghiera autentica. L'invito a pregare è anche invito alla conversione. È invito a riconoscere la condizione di limite in cui ci troviamo. Rivolgersi a Dio è un atto di verità e di umiltà: ingredienti senza i quali nessuna pace è possibile.



Una strada che va imboccata non da uno, o da pochi, ma da tanti: sarebbe fin troppo comodo che una singola preghiera, fosse anche quella di un Papa, risolvesse d'incanto un problema così annoso e al limite della disperazione. Per quanto, in sé, una preghiera autentica ha anche questa possibilità, stando al Vangelo: "Chiedete e vi sarà dato. Bussate e vi sarà aperto". È la preghiera che "sposta le montagne". Quella che poggia su una fede capace di toccare veramente il cuore di Dio. Ma normalmente la preghiera è anche una grande pedagogia attraverso la quale Dio costruisce le condizioni del Suo dono. Biblicamente, è la pedagogia dell'alleanza. Dio non ama fare tutto da solo, chiama l'uomo a essergli partner nella costruzione della storia. Spetta a Dio, però, dare la



Ragazzi palestinesi camminano davanti a un edificio distrutto

forza perché i cuori si aprano. Quando i cuori sono induriti, non c'è ragionamento che tenga. Chi di noi, in quest'ultima, cruenta pagina della guerra tra Hamas e Israele, non si è chiesto perché mai, contro ogni senso di umanità e ogni ragionevolezza, le armi non tacessero, anche quando i morti erano diventati centinaia, e strazianti i volti delle mamme, dell'una e dell'altra parte? Dove la ragione è accecata e i sentimenti inaspriti, solo lo Spirito di

Dio può entrare. Se le iniziative della politica avranno una funzione da espletare - e ce l'hanno! -, dovranno essere accompagnate da tanta preghiera. Per questo l'iniziativa di Papa Francesco, senza essere sostitutiva, è decisiva. Non è stata solo un "evento": è stata una grande indicazione di metodo. Lo "spirito di Assisi" resta più vivo che mai.
* Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino

Commento alla liturgia della Domenica "FIRMATO" Famiglia

Un miracolo di condivisione

In questa domenica ci troviamo davanti a uno dei miracoli più conosciuti dell'intera vita di Gesù. Un accadimento riportato in tutti i Vangeli sinottici con dovizia di particolari (c'erano 5.000 persone) e avvenuto - per chi ha avuto la fortuna di recarsi in pellegrinaggio in Terra Santa - in un luogo preciso, o almeno identificabile con buona approssimazione. Chi ha avuto la pazienza di seguirci in queste settimane avrà compreso che non siamo molto "attratti", anzi sempre abbastanza scettici, nei confronti delle moderne forme di attrazione verso manifestazioni miracolistiche o soprannaturali. In questo siamo però confortati dall'atteggiamento della Chiesa, da sempre molto cauta. Il Signore ci mette oggi davanti proprio una di queste forme, e ci scusiamo se il nostro approccio cercherà di dare una lettura del racconto magari forzandolo un po'. Ci appelliamo alla clemenza del Signore, ma anche a quella dei lettori. Il brano è conosciuto come "la moltiplicazione dei pani", ma in nessuno dei tre racconti (cf anche Mc 6,32-44; Lc 9,10-17) compare il termine "moltiplicazione". C'è un partire da quel pochissimo che si ha, cinque pani e due pesci, riuscendo però a saziare tutti. Gesù ha saputo - secondo la narrazione di Matteo - che suo cugino Giovanni Battista è stato ucciso, e si ritira in un luogo deserto. Le folle lo seguono, lasciano la comodità

Gesù moltiplica i pani, ed invita i discepoli a dare loro stessi da mangiare alla gente

della città per un luogo inospitale, attirati dalla sua presenza, e lui ne ha compassione. Questo primo passaggio ci fa sentire Gesù molto vicino; nel suo essere vero uomo, lo comprendiamo a fondo quando lo percepiamo particolarmente sensibile alla sofferenza umana, in questo momento in cui deve elaborare la perdita di un "familiare". Il Cristo decide allora di guarire gli ammalati che altri probabilmente avevano trascinato fino a quel luogo: alleviare le loro sofferenze avrà alleviato un po' anche la sua. Venuta la

sera, i discepoli con umano pragmatismo lo avvicinano perché congedi le folle, e lui risponde: "Date voi stessi da mangiare a loro". Questa risposta potrebbe indicare che nei discepoli c'è già la possibilità di compiere questo "miracolo". Potremmo essere anche portati a pensare che sia il loro sacrificio, loro stessi, a poter diventare sostentamento per tanti seguaci di quel Cristo che radunava tanta gente.

L'indicazione di Gesù "date voi stessi da mangiare" ci ricorda l'aspetto fondamentale di tutta la vita del cristiano, la carità. A ognuno di noi è chiesto di farci prossimi in maniera reale; tutta la nostra formazione, la nostra catechesi deve portare a questo, riconoscere Gesù nei più piccoli e nei sofferenti e portargli soccorso, dargli da mangiare, da bere e di che vestirsi (Mt 25,35-40).

Dobbiamo fare molta attenzione perché la nostra formazione non sia a compartimenti stagni: chi prega e chi fa le opere. La carità è compito di tutti, non di alcuni "professionisti del settore". Ma torniamo al testo. I

XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A Vangelo

Gesù si ritirò di là in barca verso un luogo deserto, in disparte... Smontato dalla barca, vide una gran folla; ne ebbe compassione e ne guarì gli ammalati. Facendosi sera, i suoi discepoli si avvicinarono a lui e gli dissero: "Il luogo è deserto e l'ora è già passata; lascia dunque andare la folla nei villaggi a comprarsi da mangiare". Ma Gesù disse loro: "Non hanno bisogno di andarsene; date loro voi da mangiare!". Essi gli risposero: "Non abbiamo qui altro che cinque pani e due pesci". Egli disse: "Portatemeli qua". Dopo aver ordinato alla folla di accomodarsi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi verso il cielo, rese grazie; poi, spezzati i pani, li diede ai discepoli e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono e furono sazi; e si portarono via, dei pezzi avanzati, dodici ceste piene. E quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, oltre alle donne e ai bambini.

discepoli mettono a disposizione quanto hanno, sinceramente molto poco, ma qui inizia una serie di azioni che ricordano in maniera forte l'istituzione dell'eucaristia. Gesù prende i pani, alza gli occhi al cielo, pronuncia la preghiera di benedizione, li spezza, li consegna ai discepoli, e i discepoli alle folle. È in questo passaggio che avviene qualcosa. Come fare oggi a replicare il miracolo dei pani? Vorremmo concentrarci sulla circolazione di questi pani tra la folla. E se il miracolo di Gesù (non ce ne voglia!) fosse stato, grazie alla sua misericordia, quello di scatenare l'altruismo della gente accorsa? E se, visto che i discepoli avevano messo tutto nella mani del Signore, ognuno dei presenti avesse fatto altrettanto con quanto aveva nella borsa e non avesse tenuto nulla per sé, condividendo i loro viveri con quanti erano usciti di casa senza portare nulla, per

dimenticanza o per povertà? Durante il passaggio di mano in mano, ci piace pensare che qualcuno abbia preso e che tanti abbiano condiviso con chi non conoscevano quello che avevano portato, attivati, in questo moto di grande generosità, da Gesù e dai discepoli. Questa dinamica di una Chiesa, di un popolo di Dio che si apre, che diventa missionario, che mette a disposizione quanto ha senza troppi calcoli, è la Chiesa cara a Papa Francesco, che tanta breccia pare stia facendo nel cuore di tanti cristiani della nostra nazione un po' narcotizzata da una mentalità troppo utilitaristica. Se prendiamo come possibile questa opzione, anche noi oggi potremmo sentirci discepoli a cui viene chiesto di dare da mangiare alla gente e a cui viene chiesto di mettere a disposizione quel poco che possiedono.
Rita Pileri
Stefano Sereni

LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal Libro del profeta Isaia 55,1-3
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 144
SECONDA LETTURA	Dalla Lettera di Paolo ai Romani 8,35.37-39
VANGELO	Dal Vangelo secondo Matteo 14,13



❖ CASA TENEREZZA

Seminario per sposi e fidanzati a Trevi

“Incontrando Tobia e Sara. Viaggio nella tenerezza nuziale” è il titolo del seminario per sposi e fidanzati promosso dal Centro familiare - Casa della Tenerezza dell'archidiocesi di Perugia-Città della Pieve coordinato da mons. Carlo Rocchetta. Le iscrizioni sono aperte e per info dettagliate sul programma del seminario, che si terrà dall'8 all'11 agosto in Trevi (Pg), gli interessati possono consultare il sito: www.casadellatenerezza.it, dove poter compilare la scheda di adesione; oppure contattare il numero 340.6104094, o inviare una e-mail a: info@casadellatenerezza.it. È da alcuni anni che in estate il Centro familiare - Casa della Tenerezza, animato da diverse coppie con figli, offrono delle opportunità esperienziali.

❖ DIOCESI

La Voce e Umbria Radio intervistano don Giulietti



Domenica 10 agosto, alle ore 18, nella cattedrale di San Lorenzo a Perugia, mons. Paolo Giulietti sarà ordinato vescovo dai cardinali Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della

Pieve e il predecessore Ennio Antonelli, oggi presidente emerito del Pontificio Consiglio per la famiglia, che nel 1991 ordinò presbitero don Paolo, e dall'arcivescovo emerito mons. Giuseppe Chiaretti. Per l'occasione *La Voce* dedicherà ampi servizi all'evento e tra questi un'intervista a mons. Giulietti realizzata insieme a Umbria Radio. L'emittente radiofonica diocesana a diffusione regionale manderà in onda l'intervista giovedì 7 agosto, alle ore 17.30 con replica venerdì 8 agosto, alle ore 9.05. La registrazione sarà disponibile in Podcast nella sezione “Speciali” del sito www.umbriaradio.it

❖ MOSTRA FOTOGRAFICA

La dolce vista delle americane Press e Stannard

“La dolce vista” è il titolo della mostra che da venerdì 2 agosto fino al 19 agosto, nella ex chiesa della Misericordia in via Oberdan 54, espone suggestioni fotografiche perugine delle fotografe americane Betty Press, che vive nel Mississippi, e Philippa Stannard che vive a Perugia da 12 anni. Ispirate in parte da Fellini, queste fotografie sono un viaggio ironico nella vita di ogni giorno, in tutta la sua eccentricità e complessità. La mostra è aperta dal martedì al sabato: 10.30-12.30/16-19, ingresso libero.

È la Residenza protetta di ospitalità per anziani

La presidente Marini ha visitato Fontenuovo

È stata accolta dal cardinale arcivescovo Gualtiero Bassetti e dal presidente della Fondazione “Fontenuovo” Orfeo Ambrosi, la presidente della Regione Umbria Catiu-scia Marini che il 30 luglio ha fatto visita alla Residenza protetta di ospitalità per anziani di Perugia. La presidente Marini era accompagnata dal direttore regionale Salute e coesione sociale Emilio Duca e dal Direttore generale Asl Umbria n° 1, Giuseppe Legato. Un evento importante essendo la prima volta che un presidente della regione si è recato in visita alla struttura “Fontenuovo”. Un'occasione per la presidente Marini per conoscere da vicino le problematiche legate alla cura in regime residenziale degli anziani non autosufficienti che negli ultimi anni hanno subito profonde modificazioni specialmente sul versante dei servizi sanitari e riabilitativi sempre più qualificati, con il conseguente squilibrio tra incrementi dei costi di gestione e l'aumentato carico assistenziale. Secondo il programma predisposto della visita, la presidente Marini ha incontrato per primi gli anziani ospiti riuniti per l'occasione nel salone centrale della struttura. Il presidente Ambrosi, dopo aver salutato e ringraziato la presidente, ha pre-

sentato la realtà della Fondazione Fontenuovo con i complessivi 120 anziani ospitati nelle due residenze protette di Perugia e Marsciano e i 30 anziani autosufficienti ospiti del diurno “Casa Quartiere S. Anna” di via Fonti Coperte a Perugia. La presidente Marini, nel rivolgere un cordiale saluto al cardinale Bassetti, al presidente Ambrosi, agli operatori e agli anziani di Fontenuovo, ha voluto rilevare due cose:

- l'evoluzione che in questi ultimi anni hanno avuto in Umbria le diverse tipologie di cura degli anziani: dalle Rsa (Residenze sanitarie assistite), alle Rp (Residenze protette), ai Diurni, alle Residenze servite e quanto sia ormai consolidata in tali servizi territoriali la collaborazione tra pubblico e privato, in particolar modo le realtà Onlus in gran parte espressione delle Chiese locali e delle Congregazioni religiose fortemente impegnate sul versante della solidarietà e dell'umanizzazione dei servizi. Una collaborazione da potenziare e sostenere anche nel campo della sopportabilità dei costi;

- la necessità di governare e mantenere sotto controllo in maniera appropriata la spesa sanitaria, prevedendo un incremento dei posti residenziali in Rsa e Rp e specialistici per l'Alzheimer stante le previsioni di aumento crescente della popolazione in Umbria. Ha fatto poi seguito la visita alla struttura nelle sue diverse articolazioni: Nuclei di Residenza protetta, di Residenza



CHI SONO

LA FONDAZIONE FONTENUOVO è autorizzata dalla Regione Umbria come Residenza Protetta per l'accoglienza e l'assistenza socio-sanitaria residenziale di soggetti anziani (uomini e donne) non autosufficienti. Dal giugno 2009 è struttura accreditata dalla Regione Umbria.

L'ACRADU (Associazione cristiana residenze anziani e disabili dell'Umbria) rappresenta l'80 per cento delle strutture residenziali e sanitarie per anziani e disabili dell'Umbria. Ha sede in Assisi e riunisce le istituzioni che svolgono attività a favore di anziani e disabili, gestite da diocesi, istituzioni religiose e secolari o da istituzioni laiche che si ispirano ai valori cristiani, operanti nella regione dell'Umbria nel settore sanitario, educativo - riabilitativo e socio-assistenziale.

servita, appartamenti, Giardino sensoriale per i malati di Alzheimer. Al termine della visita, il momento dell'apertura è stato l'occasione per un rapido confronto sulle problematiche socio-sanitarie in atto, presenti anche i rappresentanti dell'Acradu, l'associazione cristiana residenze anziani e disabili dell'Umbria.

Luciano Viscioletti, presidente dell'Acradu e il presidente emerito Pasquale Caracciolo hanno rappresentato le questioni più urgenti su cui avviare un

esame di merito: l'adeguamento Istat e differenziazione delle tariffe che afferiscono l'area degli anziani non autosufficienti e l'area disabili; l'adozione dello strumento di classificazione delle patologie scala Svamdi per la disabilità; la necessità di rivedere lo strumento che autorizza e regola le strutture residenziali per anziani autosufficienti (Residenze servite). Hanno anche richiesto con forza che l'Acradu sia nuovamente coinvolta nei momenti partecipativi previsti per la definizione della normativa regionale (nuovo Piano sanitario regionale).

Sulle questioni poste la presidente Marini ha fatto presente la prossima scadenza per la stesura del Piano sanitario regionale, assicurando il coinvolgimento dell'Acradu, occasione in cui saranno fatte le migliori valutazioni circa l'adeguamento delle tariffe sia per l'area degli anziani che per l'area dei disabili.

La visita si è conclusa con il pranzo preparato dalle esperte cuoche della residenza “Fontenuovo” che quotidianamente provvedono a somministrare i pasti agli ospiti anche sulla base delle esigenze nutrizionali dei singoli.



Tuoro ha festeggiato la patrona Maria Maddalena

Domenica 20 luglio la comunità cristiana di Tuoro sul Trasimeno ha onorato con particolare

devozione la sua patrona santa Maria Maddalena. A celebrare la messa solenne don Matteo Rubechini, sacerdote da neanche un mese. La chiesa di Tuoro, dalle forme solenni ed imponenti, con la pianta a croce greca, venne edificata intorno alla seconda metà del 1800 per volontà ed iniziativa del parroco del tempo don Cristoforo Cerboni. Giunto a Tuoro nel febbraio del 1865 don Cerboni si rese immediatamente conto che la chiesa esistente, inadatta e mal sicura, non era capace a contenere il cresciuto

numero di fedeli, e si dette immediatamente da fare per progettare una più grande e solenne. Incoraggiato dal vescovo Pecci si mise subito all'opera per “rastrellare” i danari occorrenti. Le vicende della costruzione, narrate da Costante Morini nel suo volume pubblicato nel 2008 *Raccontare per vivere la chiesa* (Magdala Edizioni), iniziano nel 1881, sotto la direzione degli architetti Santini prima e Biscarini poi, e procedono con interruzioni e riprese a causa della mancanza di fondi fino alla loro conclusione nel 1898. Da allora la parrocchiale di Tuoro è stata arricchita di arredi e suppellettili (oltre che di paramenti sacri di pregevolissima fattura), frutto della devozione del popolo e dell'amore dei parroci che si sono succeduti a don

Cerboni, il quale non ebbe la gioia di veder in vita completata la sua opera, infatti il parroco, attirato da uno squilibrio in un tranullo, venne ucciso nella notte del 15 maggio 1897 da una scarica di fucile, nell'accasciarsi esanime sui gradini della canonica don Cerboni invocò il perdono di Dio per il suo assassino. Il papa Leone XIII ebbe a definirla “una piccola San Pietro” per la radiosa bellezza dell'interno e per le pregevoli opere che custodiva tra le quali l'organo, opera di Nicola Morettini. A don Aldo Gattobigio si deve il restauro dell'affresco di Gerardo Dottori, raffigurante la cena del Fariseo, dipinto negli anni '40 del '900 sul catino absidale della chiesa, oltre alla tinteggiatura delle pareti.

Umberto Benini



Festa del Sant'anello

Molti perugini non sanno di avere nel duomo di San Lorenzo una vera perla preziosa: il Sant'Anello, un monile che risale al I o II sec. dopo Cristo, considerato l'anello che Giuseppe avrebbe donato a Maria nel giorno dello sposalizio. Per la sua misura non può essere un anello da infilare al dito, ma da appendere con una catenella al collo. A Perugia è giunto nel 1477, il 29 luglio, (questo è il motivo della data della festa). Fu donato da un frate tedesco che lo aveva sottratto furbescamente a Chiusi, dove era giunto verso l'anno mille da Gerusalemme, provocando così tra le due città una lunga polemica.

La chiesa venne edificata nella seconda metà del 1800 per iniziativa del parroco don Cerboni

Dalla Bielorussia a Perugia

L'associazione "Orizzonti" ha accolto a Perugia 18 giovani provenienti dalla regione di Gomel



Il 26 aprile 1986 in seguito ad un errato esperimento nucleare da parte dell'Urss, un reattore all'interno della centrale di Chernobyl esplose, causando la dispersione nell'atmosfera di materiale altamente tossico. Ad essere devastata dalle radiazioni, non solo la città ucraina di Chernobyl, ma anche i paesi e le nazioni limitrofe. Tra queste, la regione più colpita, è quella bielorussa di Gomel, considerata tuttora "zona rossa". È proprio da qui che provengono i bambini che l'Associazione di accoglienza e di solidarietà internazionale Orizzonti Onlus ha deciso di ospitare.

A questi ragazzi, di età compresa tra i 7 e i 17 anni, viene offerta, ogni anno, l'opportunità di trascorrere due mesi in Italia, in estate e a dicembre. Una sorta di vacanza che, per questi giovani, ha un valore benefico e anche terapeutico. "I ragazzi che giungono in Italia - spiega il presidente dell'Associazione Luca Felici - hanno l'opportunità di ridurre notevolmente la quantità di radioattività assorbita nell'organismo. Nonostante il disastro di Chernobyl sia avvenuto nel 1986 e per noi, ormai, un lontano ricordo, non è così per le popolazioni del luogo, che risentono ancora delle conseguenze del tragico incidente". Secondo gli esperti, infatti, i tempi di decadimento radioattivo sono molto lunghi (minimo 60 anni) e, pertanto, gli abitanti delle zone colpite vanno aiutati ancora. Il periodo di accoglienza di quest'anno è iniziato il 27 giugno e si è concluso il 28

Il gruppo proviene da una delle zone colpite dalle radiazioni di Chernobyl. Dal 27 giugno al 28 luglio sono stati ospiti di famiglie locali

luglio. 18 giovani sono stati accolti da alcune famiglie locali che hanno fatto opportuna richiesta e che, soprattutto, lo hanno desiderato veramente. "Non facciamo alcuna distinzione - dichiara il Presidente. Tuttavia, noi, in prima persona, oltre a recarci in Bielorussia per verificare sul posto le reali necessità dei nostri futuri ospiti, ci accertiamo, attraverso alcuni incontri preliminari, che le famiglie alle quali saranno affidati i bambini, siano davvero convinte. Ospitare questi ragazzi è un impegno, che ha anche delle regole da rispettare".

Per quanto riguarda il viaggio, le spese del biglietto aereo sono a carico della famiglia ospitante, mentre gli altri trasporti, come ad esempio gli autobus da e per gli aeroporti, sono pagati dall'Associazione. "I principali ostacoli organizzativi - prosegue Felici - sono dovuti al lungo iter burocratico, ancor più complesso, considerato che si tratta di minori. C'è bisogno dei visti delle ambasciate e anche una liberatoria firmata dai genitori dei bambini. Tutte le famiglie italiane, inoltre, devono ricevere da parte della Questura un nullaosta prima di iniziare il periodo di accoglienza". Madre Teresa di Calcutta diceva "aiutare un bambino è salvare il mondo". E questa frase è proprio il motto dell'Associazione di accoglienza e di solidarietà internazionale Orizzonti Onlus. Michele Mencaroni

BREVI

❖ COMUNE DI PERUGIA

Decisi i nomi dei componenti delle Commissioni

I gruppi consiliari hanno provveduto a comunicare alla Presidenza del Consiglio comunale i nomi dei consiglieri designati (10 per la maggioranza e 6 per l'opposizione). Questi nel dettaglio. **I Commissione (Affari istituzionali):** Luciani, Fronduti, Perari, Camicia (Fl), Numerini e Romizi (Progetto Perugia), Felicioni e De Vincenzi (Ncd), Pastorelli (Fdl), Leonardi (Crea Perugia), Bori, Vezzosi, Borghesi e Miccioni (Pd), Rosetti e Giaffreda (M5S). **II Commissione (Bilancio):** Cenci, Fronduti, Perari, Tracchegiani e Sorcini (Fl), Vignaroli (Progetto Perugia), Scarponi (Ncd), Pittola e Mignini (Fdl), Nucciarelli (Perugia Rinasce), Mori, Vezzosi, Miccioni e Mirabassi (Pd), Arcudi (Socialisti), Rosetti (M5S). **III Commissione (Urbanistica):** Castori, Cenci, Fronduti, Perari e Camicia (Fl), Numerini (Progetto Perugia), Felicioni e De Vincenzi (Ncd), Pastorelli (Fdl), Leonardi (Crea Perugia), Borghesi, Miccioni, Mirabassi e Bistocchi (Pd), Arcudi (Socialisti), Pietrelli (M5S). **IV Commissione (Cultura):** Castori, Luciani, Camicia e Tracchegiani (Fl), Romizi e Vignaroli (Progetto Perugia), Felicioni (Ncd), Pittola e Mignini (Fdl), Nucciarelli (Perugia Rinasce), Mori, Bori, Mirabassi e Bistocchi (Pd), Giaffreda e Pietrelli (M5S). **V Commissione (controllo e garanzia):** Castori, Luciani, Tracchegiani e Sorcini (Fl), Romizi e Vignaroli (Progetto Perugia), Felicioni e De Vincenzi (Ncd), Pastorelli e Pittola (Fdl), Mori, Bori, Vezzosi e Borghesi (Pd), Arcudi (Socialisti), Rosetti (M5S).

❖ PONTE D'ODDI

Trasferita la caserma: la preoccupazione del quartiere

La caserma dei Carabinieri "Fortebraccio" di Ponte d'Oddi ha chiuso e si è trasferita all'Elce. La notizia ha riaperto le preoccupazioni dei cittadini del quartiere perugino, che già due anni fa, quando la notizia cominciò a trapelare, si adoperarono con manifestazioni e prese di posizioni, proposte al sindaco per evitare il trasferimento. Si mobilitò anche il parroco. Il quartiere - si disse allora - doveva avere almeno un presidio. Il timore era che tornassero a manifestarsi presenze e a verificarsi fatti che portassero problemi al quartiere. Timore che non si è sopito e che dopo la definitiva chiusura della caserma e l'apertura della nuova in una zona più vicina al centro, in area Università, a Elce, ha scatenato di nuovo le preoccupazioni della comunità del quartiere. Due circoli di Ponte d'Oddi, il Circolo Arci e il Circolo ricreativo culturale hanno fatto proprie le preoccupazioni dei soci e di buona parte del loro quartiere. Hanno chiesto perciò al Sindaco di valutare le proposte fatte dalla passata Amministrazione alle associazioni e agli abitanti di Ponte d'Oddi, nelle quali al primo punto era stato assicurato che, contemporaneamente al trasferimento della caserma dei Carabinieri, la Polizia municipale e la Polizia provinciale avrebbero attivato un presidio fisso nel nostro quartiere. Invece - denunciano - il trasferimento è avvenuto senza la messa in opera di tali atti.

Ducan Mc Nally in visita a Sant'Arcangelo sulle orme del padre il maggiore John Edward

Dalla Cina al Trasimeno per conoscere il luogo in cui il padre, il maggiore John Edward Mc Nally, comandante della 5 Company dell'Irish Fusiliers, prese in consegna gli ebrei che, la notte del 20 giugno 1944, un gruppo di pescatori di Isola Maggiore portò in salvo a Sant'Arcangelo a rischio della loro stessa vita. Munito del diario di guerra dell'esercito inglese, **Ducan Mc Nally**, figlio del Maggiore, ha ripercorso insieme alla moglie il tragitto dell'avanzata alleata dalla Sicilia al Trasimeno fermandosi nei luoghi che, settanta anni prima, hanno visto protagonista suo padre. Ad accompagnare Mc Nally, docente di lingue a Hong Kong, la scrittrice

inglese **Janet Konrade** e lo storico **Gianfranco Cialini** cui si deve la riscoperta dell'episodio. "Ha voluto visitare il punto in cui avvenne lo sbarco - racconta Cialini - così come gli era stato raccontato dal padre. Con la scoperta del comandante del battaglione inglese che prese in consegna gli ebrei confinati ad Isola Maggiore, si può concludere che è stato messo l'ultimo tassello del mosaico a questa vicenda che ha visto protagonisti il parroco d'Isola Maggiore don **Ottavio Posta**, il poliziotto **Giuseppe Baratta**, i pescatori d'Isola Maggiore tra cui il pescatore **Piazzesi**, tutto ciò è stato possibile grazie al contributo del pescatore **Piazzesi**, della storica inglese Janet Datich Kinrade e



La visita al molo di Sant'Arcangelo

dell'ex vicesindaco di Tuoro GERALDO RADI". Il maggiore John E. Mc Nally, la cui famiglia era di origine irlandese, come militare ha partecipato alle due battaglie importanti d'Italia: quella della linea Gustav (Montecassino) e della linea Albert (Trasimeno). Il 4 dicembre 1943 rimarrà ferito ad Ortona. Con il battaglione parteciperà alla battaglia cruenta di

Castel di Sangro. Superata la linea Gustav, dopo Roma proclamata città aperta, l'esercito alleato giungerà il 19 giugno 1944 al Trasimeno e il battaglione comandato dal maggiore Mc Nally prenderà possesso di S. Arcangelo, successivamente prenderà possesso del castello di Montalera dove sarà posto il comando dell'operazione. La compagnia del Maggiore parteciperà in prima linea a Ranciano vicino Castiglione del Lago dove lascerà sul campo diversi morti e feriti. Dopo la guerra sarà trasferito in Germania dove nel 1950 si sposerà con una ragazza tedesca che è la madre di Duncan.



da Perugia

Aeroporto S. Francesco d'Assisi

Partenza il 31 Agosto rientro 3 settembre
partenza 3 settembre rientro 6 settembre

Medjugorje

Volo A/R + bus a disposizione + Pensione completa

€ 400,00

disponibilità posti Limitati a pax Tax apt e q.i escluse.

il Viaggio Perfetto

I Viaggi di Lady Cru
Via Strozaccapponi, 80 - 06132 Castel del Piano (Perugia)
Tel. 075-5149489, 335-1010850 - E-mail: info@iviaggi diladycru.it

e nella vostra Agenzia Viaggi




❖ DIOCESI

Festa del Perdono di Assisi

Dal mezzogiorno di venerdì 1° agosto fino alla mezzanotte di sabato 2 in ogni chiesa francescana o parrocchiale si può lucrare, secondo le consuete condizioni, l'indulgenza plenaria del Perdono di Assisi. Nella diocesi di Città di Castello sono diversi i luoghi dove i fedeli si riuniscono per questa festa. Celebre è l'antico convento di Buonriposo. A circa quattro chilometri da Città di Castello, nascosto dietro il colle di Sant'Angiolino, alla destra del Tevere, in questo luogo san Francesco trovava tranquillità e pace mentre pellegrinava verso La Verna. Il Santo era

solito ritirarsi in questo luogo isolato, adatto alla preghiera e alla vita contemplativa e costituito allora da alcune grotte naturali. È ancora intatta e visibile la chiesetta povera con l'altare e il coro, d'una semplicità tutta francescana, la stanza del Santo, il refettorio, il minuscolo chiostro e la Grotta del diavolo, in cui Francesco, in preghiera, sarebbe stato ripetutamente tentato da apparizioni demoniache. Sabato 2 agosto alle ore 21 nella chiesa di Nuvolesse si svolgerà la celebrazione penitenziale con le confessioni individuali. Domenica 3 agosto alle ore 7 dalla ex scuola della Montesca inizierà la Via crucis sulla via di san Francesco che giungerà a Buonriposo dove, alle ore 8.30 e alle 11, saranno celebrate le messe.

❖ SANSEPOLCRO

Veglia per la pace

Papa Francesco, alla preghiera dell'Angelus, aveva rivolto l'invito "a continuare a pregare con insistenza per la pace in Terra Santa". Tanti fedeli si sono riuniti in veglie di preghiera per spezzare la spirale della violenza, che non risparmia nemmeno i bambini. È una preghiera – come ricordava il Papa – che "ci aiuta a non lasciarci vincere dal male", perché l'odio non prenda "il sopravvento sul dialogo e la



riconciliazione". Anche a Sansepolcro l'associazione Habibi (di cui ricordiamo che è presidente don Mario Cornioli, sacerdote originario di Sansepolcro che svolge il suo

ministero come prete **fidei donum** in servizio al Patriarcato latino di Gerusalemme), ha raccolto l'invito del Papa e ha organizzato una veglia di preghiera che si è svolta nella chiesa di San

Giuseppe Operaio in Sansepolcro. L'appuntamento si è svolto contemporaneamente alla preghiera tenuta nella cappella del centro per bambini a Betlemme, *Hogar Nino Dios*.

CASTELLO. Le manifestazioni per il 70° anniversario della Liberazione (22 luglio 1944)

Lo scorso 22 luglio Città di Castello ha commemorato il 70° anniversario della liberazione della città da parte dell'esercito inglese. Finiva così, in quel giorno dell'estate 1944, uno dei periodi più terribili della più che bimillennaria storia cittadina, segnato dalla morte, dalla distruzione, dalla disumanità. Le varie manifestazioni rievocative, che hanno visto anche la denominazione dello spazio antistante porta Santa Maria in largo XXII Luglio, sono culminate nella serata, quando il giardino di palazzo Vitelli a Sant'Egidio ha ospitato un momento di musica e spettacolo gustato da un pubblico attento e commosso, giunto anche dai Comuni vicini. Rievocare i fatti dell'estate 1944 significa anche ricordare l'impegno della Chiesa in favore dei perseguitati e, in generale, di quanti si trovavano in situazioni difficili, talora disperate. Gli archivi delle parrocchie, dei monasteri e dei conventi contengono ancora le tracce documentarie di una carità che seppe rivolgersi a tutti. Una significativa eco di questo è



“L'unica legge che resta è la carità”

Distribuzione di pasti caldi da parte delle Cucine Economiche poste nei locali di via S. Antonio (1949)

contenuta in una relazione inviata dal parroco di San Pietro di Garavelle (Zoccolanti) al Vescovo il 15 novembre 1944. A proposito dell'accoglienza di alcune orfanelle nella clausura del convento dei Frati minori, scrive: "Le abbiamo messe in collegio, dove non c'è clausura. Ma anche se ci fosse stata, sarebbe stato lo stesso, perché in queste dolorose circostanze cessano tutte le leggi umane e rimane la sola carità". Il vescovo era mons. **Filippo Maria Cipriani**, nato a Galatina il 10 agosto 1878 e ordinato prete per l'arcidiocesi di Fermo il 5 marzo 1901. Era stato eletto vescovo di Città di Castello il 29 settembre 1934 e consacrato l'8 dicembre seguente, trovandosi così a

gestire l'impegnativa successione di mons. Carlo Liviero, morto nel 1932. Nella drammatica estate del 1944 il vescovo Cipriani è l'unica autorità a rimanere in città; quando tutti scappano, il padre rimane con i figli, il pastore rimane in mezzo al proprio gregge.

L'esempio del Vescovo è accolto dall'intero clero: quello di città collabora con lui, quello di campagna rimane nelle proprie parrocchie a proteggere i propri parrocchiani. Nel 1989 mons. **Beniamino Schivo**, che fu fra i più stretti collaboratori di mons. Cipriani, pubblicò le *Memorie dell'assedio 19 giugno - 22 luglio 1944*, che il Vescovo scrisse come proprio diario, il quale così

ricorda il fatto della liberazione: "Quando ci siamo alzati, notizie strabilianti. Il ponte è salato proprio alle 2.30 per opera dei tedeschi in rotta. Si parla di rotta, perché effettivamente durante la notte sono fuggiti tutti. [...] Abbiamo concluso che tutti gli sbocchi della città erano stati intercettati e quindi passati ormai tutti tutti i tedeschi! Respiriamo! - Alle ore 10, adunanza in Comune coi maggiori d'occasione per invito del solerte pretore. Intervengo io pure e si conclude il da farsi sia in ordine all'ospedale, sia in ordine all'approvvigionamento sia in ordine anche all'ingresso non lontano degli inglesi. [...] Il pretore mi manda a dire che alle 5 sarebbero venuti gli inglesi e

L'opera dell'allora vescovo Cipriani a favore della popolazione colpita dalla guerra

l'ufficiale sarebbe stato accompagnato da me. [...] Poco dopo viene Bevignani con l'ufficiale inglese, che viene a salutare gentilmente, parlando alla meglio ambedue un po' di francese. [...] 23 luglio, domenica - festa della Liberazione. Alle 7.30 io celebro al duomo dopo 35 giorni di assedio e di assenza. Parecchia gente: commossi tutti. Io parlo al Vangelo con commozione profonda, insistendo a ringraziare il Signore per il cumulo di miracoli compiuti a favore della nostra città e a formulare propositi concreti di vita cristiana intensa, integrale, duratura". Il vescovo Cipriani morì l'8 ottobre 1956, ma la città non ha dimenticato la sua presenza nel momento del dolore. A suo nome è stata dedicata una strada nella prima periferia nord-est, nella zona del Gorgone. In cattedrale gli è stata costruita una tomba monumentale, decorata da un affresco che lo raffigura – quasi un nuovo san Florido – benedicente tra le rovine della città distrutta.

A. C.

❖ IN LIBRERIA

Un maestro del nostro tempo ci aiuta a fare discernimento

La capacità di sentire un suono più profondo al di là del rumore della vita normale, il dono di vedere – attraverso le apparenze e al di là di esse – l'interconnessione fra tutte le cose, in Dio". Questo è il discernimento secondo Henri Nouwen, uno dei grandi autori spirituali del nostro tempo. Il libro di Nouwen *Il discernimento: leggere i segni della vita quotidiana* (Queriniana, pag. 304, euro 23) è l'ultimo della trilogia spirituale postuma che comprende anche *La direzione spirituale* e *La formazione spirituale*. Parte dall'asserto che il Dio di Gesù Cristo ci parla sempre – come singoli e come popolo di Dio – in tempi diversi e in svariati modi attraverso Scrittura e tradizione, profeti e messaggeri, sogni e visioni, esperienza e ragione, natura e avvenimenti. Il discernimento è essere introdotti alla lettura dei segni della vita quotidiana. È la pratica spirituale che tenta di capire e di interpretare ciò che Dio cerca di dirci. I libri che leggiamo, la natura di cui possiamo godere, le persone che incontriamo e gli avvenimenti che sperimentiamo contengono segni della guida che Dio esercita nei nostri confronti. La collana "Biblioteca di teologia contemporanea" dedica l'ultimo contributo allo studio del teologo Bruno Forte dal titolo *La trasmissione della fede* (Queriniana, pag. 256, euro 18). Trasmettere la fede, specialmente alle nuove generazioni, appare oggi una sfida tutt'altro che facile: come se la gioia e la bellezza che il credente sperimenta nel suo lasciarsi amare da Dio venissero paradossalmente tradite da ogni parola che cerchi di esprimerle. Il Vescovo di Chieti-Vasto tenta di individuare le modalità giuste a creare il rapporto. Il libro prende avvio dalle sorgenti della fede, approfondisce il tema della comunicazione della fede ed esamina poi la fede professata. Alla celebrazione che attualizza nel tempo l'opera divina della salvezza è dedicata la sezione sulla fede celebrata; presente la riflessione sulla fede vissuta, sulla fede in dialogo e su quella in cammino. Alla fine una considerazione sul sorriso della fede.

Francesco Mariucci

VALTIBERINA. Le attività in corso del gruppo scout Agesci

Giovani protagonisti del cambiamento

Si avvicinano le attività conclusive dell'anno scout del gruppo Agesci Valtiberina 1: vacanze di Branco, Campo estivo, Route estiva. Ricordiamo che il gruppo Valtiberina 1 è attivo dal 2007 e nasce dalla fusione dei gruppi già esistenti di Sansepolcro e di Città di Castello. Accoglie bambini e ragazzi da tutta la vallata, con attività itineranti nel territorio.

I bambini più piccoli, i lupetti (età 8-12 anni), dal 3 al 10 agosto saranno 30 e si recheranno presso la casa di Piscina Nera a Badia Tedalda (Ar). Come sempre, i bambini saranno catapultati in nuova avventura fantastica che ogni anno ha un tema diverso... I ragazzi dai 12 ai 16 anni, le guide e gli esploratori, fino al 5 agosto sono ad Altino di Montemonaco (Ap) vicino al monte Vettore. Come tutti gli anni, i ragazzi sono chiamati a trasformare uno spoglio campo in una "casa accogliente" per 10 giorni. Dal montaggio tende alla cucina, lavoreranno sulla loro indipendenza e sul gioco di squadra, o meglio di squadriglia. Ogni squadriglia dovrà affrontare nuove sfide e imparare a muoversi come un'unica entità nel rispetto della Legge scout e della natura.



I ragazzi più grandi, i Rover e le Scolte (dai 16 ai 20 anni) quest'anno vivono un evento irripetibile, la Route nazionale dell'Agesci. Trentamila ragazzi provenienti da tutta Italia si ritroveranno al Parco di San Rossore a Pisa per vivere una esperienza

unica, e ci sarà anche il gruppo Valtiberina 1 con 15 ragazzi.

"Per i nostri ragazzi più grandi – dichiarano i capi gruppo **Elisa Boncompagni** e **Marco Bindella** – si tratta di un'occasione unica per confrontarsi con il coraggio, con coetanei provenienti da tutta l'Italia. Sarà un modo per diventare protagonisti del cambiamento ed essere partecipi costruttori del loro futuro".

Il gruppo informa, inoltre, che sono aperte le iscrizioni per l'anno 2014-15 (le attività inizieranno i primi di novembre), in particolare si accolgono bambine e bambini nati nel 2006; l'invito naturalmente è rivolto anche a ragazze e ragazzi tra i 9 e i 18 anni. Per maggiori informazioni www.valtiberina1scout.it oppure scrivere una mail a valtiberina1@gmail.com.

SAN GIUSTINO.

Incontro con gli assessori ai trasporti a livello comunale, provinciale e regionale per fare il punto sulle novità in arrivo



Il tavolo dei relatori intervenuti al convegno

Al centro del nuovo Piano regionale dei trasporti

Nel corso della conferenza "Futuro della mobilità in Altotevere" sono state presentate sabato 26 luglio a San Giustino alcune novità che riguarderanno i mezzi pubblici e le corse di autobus nella provincia di Perugia. L'iniziativa è stata introdotta dal sindaco, **Paolo Fratini**, mentre a spiegare il motivo dell'incontro e a introdurre i presenti è stato l'assessore sangiustinese con delega ai Trasporti, **Massimiliano Manfroni**, promotore della giornata. L'assessore ha posto l'accento sul fatto che "San Giustino, con questo nuovo progetto, sarà al centro del Piano regionale dei trasporti". Oltre agli amministratori sangiustinesi erano presenti gli assessori alla Mobilità della Provincia, Luciano della Vecchia, e regionale, Silvano Rometti, assieme al direttore di Umbria mobilità esercizio, Velio del Bolgia, e il presidente del Consorzio artigiano mobilità, Enrico

Ceccarelli. "Con questo Piano dei trasporti vogliamo puntare all'integrazione tra le varie forze, strutture e persone" ha affermato l'assessore **Rometti**, facendo riferimento al piano 2014-2024, che andrà a sostituire il precedente del 2003. "I trasporti sono tra i principali responsabili delle emissioni di gas" ha aggiunto Rometti, spiegando i motivi che hanno portato a modificare l'attuale strutturazione dei trasporti pubblici umbri; "inoltre questo è stato uno dei settori maggiormente colpiti dai tagli, nelle varie manovre degli ultimi Governi, e non possiamo più vedere mezzi di trasporto vuoti: oltre il 45% dei nostri pullman viaggia con meno di 10 persone e oltre il 70% dei treni con meno di 30. Infine, nel tempo, le esigenze nei trasporti della comunità umbra sono cambiate". Di seguito è stato **Luciano Della Vecchia** a illustrare una

bozza del nuovo progetto, che, come ha affermato lo stesso amministratore, "cercherà di ridurre l'uso eccessivo dell'automobile, fatto nella provincia di Perugia: ogni giorno circa 17.000 auto dall'Altotevere si spostano verso il capoluogo regionale". La novità più grande, com'è stato detto, sarà la riduzione di alcune corse ferroviarie, soprattutto nelle fasce orarie in cui il treno è meno utilizzato. A fronte di questo avverrà però un mutamento nel servizio, attraverso la realizzazione di una linea "metrobus" che da Sansepolcro arriverà a Perugia-Fontivegge in circa un'ora. Le fermate (San Giustino, Città di Castello, Umbertide e Ponte Felcino), come dichiarato dall'assessore provinciale, saranno facilmente raggiungibili attraverso un "capillare servizio di bus che convoglieranno i passeggeri alle fermate del metrobus".

Francesco Orlandini

CULTURA. Un bel concerto per dare valore ai chiostrì

Al fine della valorizzazione dei chiostrì dell'Alto Tevere umbro non vi poteva essere inizio migliore di quello del concerto eseguito il 25 luglio nel chiostrì del duomo di Città di Castello. Ricordiamo che la valorizzazione di questi spazi è stata promossa dal Museo del duomo diocesano con la collaborazione della Regione Umbria e dei Comuni di Città di Castello, Citerna e Montone. Nel presentare la manifestazione, **Catia Cecchetti**, coordinatrice di questo e degli altri appuntamenti che verranno, ha sottolineato l'importanza culturale e anche turistica che i chiostrì possono presentare, e ha ringraziato per il sostegno dato il Rotary e il Kivans club. Ha trovato posto nel-

l'antico spazio, da poco fruibile, la *schola cantorum* "Anton Maria Abbatini", di cui è direttore il maestro Alessandro Bianconi.

Molti gli ascoltatori. Ampio e vario il programma, che spaziava da brani di un *Laudario cortonese* del sec. XIII alla *Sarabanda* di J. S. Bach, da una *Passacaglia* di J. F. Haendel a uno *spiritual* di anonimo e ad altri lavori musicali di epoca diversa. All'arpa Maria Chiara Fiorucci, le cui esecuzioni, sia da solista con il suo strumento, sia con piano e coro, hanno riscosso molto consenso. Altrettanto le voci dei soprani Emanuela Agatoni e Agnese Perioli, intervenute la prima nel *Laudate Dominum* di Mozart e nel *Panis angelicus* di C. Franck, la seconda nel *The Battle of Jerico*. Applaudito Daniele Bonacci che si è esibito in un'*Aria* di Back per solo basso. Vi sono stati ben tre bis alla fine del concerto.

Eleonora Rose



70° della Liberazione: la figura di Luigi Pillitu

Nei giorni dei festeggiamenti per i settanta anni dalla Liberazione era doveroso rendere omaggio a **Luigi Pillitu**, che con grande passione si adoperò per Città di Castello fino a diventare sindaco, il primo del dopoguerra, della nuova era di pace.

Il giorno seguente l'ingresso delle truppe alleate nel Tifernate, il maggiore J. W. Brooke convocò le persone più ragguardevoli della città per valutare come procedere nella gestione di questo complesso periodo di transizione. Da questo colloquio Pillitu uscì nominato sindaco, animato da una forte passione politica e sociale e da un grande amore per questa sua terra adottiva. Dopo aver rivestito la carica di sindaco, sarà per anni consigliere comunale ma anche provinciale e candidato a Camera e Senato. Presidente della Cassa di risparmio di Cit-



Un momento dell'incontro

tà di Castello dal 1961 al 1966, giocò un ruolo decisivo nel rilancio dell'economia locale. Le idee concrete lo resero protagonista della rinascita del tessuto sociale e dello sviluppo del territorio. Aperto e lungimirante fino ai tempi più recenti, segnò il cambio di passo da un'economia prettamente agricola a una industrializzazione capace e produttiva.

L'opportunità di parlare di Luigi Pillitu si è concretizzata venerdì scorso in un incontro, presso la sala consiliare, reso possibile anche grazie al grande contributo di appunti lasciati dallo stesso Pillitu. Una testimonianza diretta, una cronaca del tempo attraverso note scritte di getto con la freschezza caratteristica dei suoi modi e del suo linguaggio, che ha permesso un approccio corretto alla conservazione della memoria direttamente dalle parole del protagonista.

Gli appunti di Pillitu sono stati raccolti in una sorta di *instant book* che è stato riproposto nel corso dell'incontro attraverso letture di alcuni brani intervallate da intermezzi musicali jazz, come a voler rievocare quella novità musicale che gli Alleati portarono con sé e che contribuì a colorare gli anni del dopoguerra.

Sabina Ronconi

BREVI

❖ CONCERTO

L'ultimo "Al suono dell'Angelus"

L'ultimo dei concerti "Al suono dell'Angelus", il 26 luglio, ha avuto un programma di brani per organo e organo e soprano che ha riscosso nel pubblico, più numeroso del solito, molti applausi. Come sempre, all'organo il maestro Alessandro Bianconi. Emanuela Agatoni, componente della corale "A. M. Abbatini" si è esibita, apprezzata soprano, nel *Salve Regina* di John Bull, così come nel *Quia respexit* e nell'*Et exultavit* di Johann Sebastian Bach. La *Passacaglia* di Johann Kaspar Kerll, per solo organo, per l'interpretazione delle sue variazioni melodiche e l'intensità espressiva di tutta l'esecuzione, ha coinvolto in modo particolare gli ascoltatori. Al numero di brani solitamente eseguito si è unita l'*Ave Maria* di Charles Gounod, con cui è terminata quest'anno la manifestazione. Una manifestazione che, come d'altronde nell'intento della corale organizzatrice, ci si augura venga ripetuta l'anno prossimo, ma venga anche maggiormente resa nota affinché molti, avendone conoscenza, possano intervenire. (E. F.)

❖ CULTURA

Corso introduttivo alla fotografia

Il Centro fotografico tifernate, in occasione del 34° anno di attività, organizza il suo 14° Corso di introduzione alla fotografia. Il corso avrà carattere sia teorico e pratico e prevederà una base di circa venti incontri per un totale di circa 35 ore di lezione; queste si terranno preferibilmente due volte a settimana nei giorni di lunedì e giovedì, dalle ore 21.15 alle ore 23.30 presso i locali gentilmente concessi dalla Scuola operaia Bufalini, in via San Bartolomeo n° 1, oppure nella sede dello stesso Centro fotografico tifernate in Città di Castello, a partire dal 29 settembre in poi. Questo corso di fotografia è pensato per dare delle basi forti per muoversi "con le proprie gambe" nel mondo dell'immagine. Durante il corso si parlerà di fotografia analogica e in modo particolare della fotografia digitale, ma non in contrapposizione: i concetti e le tecniche spiegate sono infatti applicabili a entrambi i campi. La tecnica sarà spiegata in maniera chiara ed essenziale ma in relazione con una visione creativa della fotografia. Gli incontri, oltre all'esperienza maturata in molte edizioni, prevederanno lezioni assistite da materiale didattico multimediale, proiezione di foto, esempi pratici, filmati tecnici e interviste ai più rinomati fotografi italiani ed esteri, escursioni esterne per mettere in pratica quanto imparato, letture di "portfolio" di fotografi già impegnati in percorsi artistici.

❖ MOSTRA CAVALLO

Le novità della prossima edizione

Presentata la Mostra nazionale del cavallo, giunta ormai alla sua 48a edizione e che ha quest'anno un nuovo logo, voluto dal presidente Fausto Bizzirri. Un logo in cui si vede il Campanile cilindrico del duomo tifernate abbracciato da una criniera di cavallo e che sembra preannunciare le varie innovazioni che caratterizzeranno questa edizione, fatte queste con l'intento di rafforzare, malgrado le difficoltà economiche, la rassegna più importante del centro sud Italia. In primo luogo il potenziamento e il completo restyling delle strutture; poi il numero dei cavalli: ne sono stati iscritti 100, quasi il doppio dell'anno scorso, provenienti da circa 500 allevamenti. L'area della Fattoria autonoma dei tabacchi di Cerbara avrà per la manifestazione un'area di 15 ettari e ospiterà otto campi, due dei quali coperti. Dal 12 al 14 settembre si potranno vedere lì le razze più pregiate, le principali competizioni nazionali e internazionali, i migliori espositori di settore, gli spettacoli di maggior richiamo. Grande attenzione sarà anche riservata all'equiturismo per promuovere un settore in crescita, nuova e importante risorsa nel mondo del cavallo.

Nel comprensorio tuderte, raccolti cerealicoli superiori alle previsioni, ma dai vigneti ci si aspetta una riduzione della produzione del 40%, mentre sarà quasi del tutto assente la raccolta di olive



Scorcio di campagna coltivata del tuderte



Uno degli strumenti della Stazione meteo di viale Montecristo

I dati rilevati dalla stazione meteorologica dell'Agrario

L'andamento anomalo dell'estate 2014 è confermata a livello locale dalle rilevazioni della stazione meteorologica dell'istituto agrario "Ciuffelli" di Todi, che vanta una serie completa di dati a partire dall'anno 1931 (quelli pluviometri addirittura dal 1921, con le prime frammentarie registrazioni risalenti addirittura al 1878). Posto a 309 metri sul livello del mare, sulle pendici del colle di Todi, l'osservatorio dispone dunque di una statistica che avvalorata la forte piovosità dei primi sette mesi dell'anno, durante i quali sono caduti oltre 650 millimetri di pioggia, a fronte di una media annua nell'ultimo mezzo secolo di poco superiore agli 800 millimetri. Il carattere di eccezionalità risiede non solo nella quantità complessiva di precipitazioni fin qui registrate ma anche nelle ripetute bizzarrie del mese di luglio, storicamente nel Tuderte il meno piovoso dell'anno con una media di 33 mm (cfr. *Diario meteorologico di Todi: sessanta anni di osservazioni meteo* di Roberto Nasini). I giorni nei quali si è dovuto aprire l'ombrello, infatti, sono stati un terzo del totale, il doppio della media storica attestata in 6 giorni piovosi su 31. Il tutto accompagnato da inevitabili foschie, turbolenze e sbalzi di temperatura, a fronte di un altro dato storico che vedeva luglio ricompreso tra i periodi più lunghi con assenza di precipitazioni (vedi ad esempio il 2007, quando la siccità durò in modo ininterrotto dal 14 giugno al 2 agosto).

Gil. San.

I danni del maltempo sulla nostra agricoltura

Se il turismo piange, l'agricoltura non ride. L'estate 2014 ha sconvolto infatti non soltanto le attività turistiche stagionali ma anche il comparto agricolo. Pioggia, temporali e, in alcuni casi, la grandine hanno danneggiato a macchia di leopardo buona parte delle campagne italiane. L'Umbria non fa eccezione a questo quadro, seppure con una situazione migliore rispetto ad altre regioni, colpite ancor più pesantemente, e con una situazione piuttosto differenziata fra le varie aree territoriali.

“Il comprensorio tuderte – evidenza Stefano Torricelli, responsabile di zona di Confagricoltura – ha registrato raccolti cerealicoli che sono stati superiori alle negative previsioni che fitopatie e andamento meteorologico lasciavano presagire. La media delle produzioni, per chi ha effettuato trattamenti adeguati, si è attestata sui 50 quintali a ettaro per il frumento tenero e di 45 per il duro, deprezzato nella qualità a causa delle piogge estive insistenti, mentre per il favino si può parlare di medie superiori ai 20 quintali. Bene finora il girasole, che ha beneficiato delle abbondanti

precipitazioni”. Il bilancio stagionale è destinato a peggiorare con le colture arboree, viticoltura e olivicoltura su tutte. Dai vigneti ci si aspetta una riduzione della produzione intorno al 40%, mentre sarà quasi del tutto assente la raccolta di olive. Le associazioni di categoria sono impegnate in azioni di sensibilizzazione verso le istituzioni

Sarebbe necessario verificare se ricorrono le condizioni per decretare lo stato di calamità. Anche il Piano di sviluppo rurale 2014-2020 dovrebbe tener conto della regolarità che hanno assunto questi fenomeni

con proposte di interventi a sostegno degli agricoltori, tra i quali figurano tra gli altri, ad opera di Coldiretti, lo sviluppo di Fondi mutualistici e la progettazione di nuove forme assicurative multirischio. In Umbria, come detto, si registrano situazioni più pesanti nelle zone più colpite dalle cosiddette “bombe d'acqua” e da grandine, in quelle a maggiore

vocazione orticola e frutticola e, soprattutto, nel caso di coltivazioni biologiche, la Confederazione italiana agricoltori (Cia) arriva a tratteggiare un quadro drammatico “che si traduce in rese tra le più basse degli ultimi 10 anni determinando addirittura la perdita dell'intero raccolto in molte aree interne della regione”.

“Crediamo – è il parere di Domenico Brugnoli, presidente della Cia – che anche in Umbria, dove sono tante le imprese agricole ancora in attesa di ricevere i risarcimenti per le alluvioni degli anni scorsi, l'andamento climatico anomalo debba essere ormai considerato a tutti gli effetti alla stregua di un evento calamitoso. Pertanto, non solo sarebbe necessario verificare se ricorrono le condizioni per decretare lo stato di calamità e indennizzare gli agricoltori colpiti, ma occorre prevedere fin da subito appropriate misure di difesa e di sostegno in tutti gli strumenti di programmazione, in primo luogo nel Piano di sviluppo rurale 2014-2020, considerando che tali fenomeni si vanno intensificando di anno in anno”.

Gilberto Santucci

C. DELL'AQUILA



Un momento della liturgia

Festa di san Giacomo con speciale memoria di don Vincenzo Luchetti

va un entusiasmo e uno slancio sempre più forti per vivere la novità del Vangelo. Si susseguono intensi e partecipati momenti con preghiera, celebrazioni particolari, processioni, visita agli anziani e ai malati, catechesi, incontri culturali e di fraternità; e ogni anno non manca qualche evento o memoria particolare.

Ricordiamo, ad esempio, in questi ultimi anni, il 65° anniversario di sacerdozio (2011) dell'anziano parroco emérito di Castel dell'Aquila don Adelmo Ciurletti, oggi seriamente malato; la restituzione al culto della statua lignea di Maria con il Bambino (XIV secolo), rubata nel 2006 dalla chiesa parrocchiale, e la prima visita alla comunità del vescovo Benedetto Tuzia (2012); la morte di don Luciano Epifani, avvenuta alla vigilia della festa del patrono, e la celebrazione del 60° di ordinazione sacerdotale di don Filippo Maccaglia, originario del paese (2013). Quest'anno, invece, un ricordo del tutto speciale va a don Vincenzo Luchetti, parroco di Castel dell'Aquila dal 1932 al 1964, morto il 28 luglio di 50

anni fa. Grande fu l'opera religiosa, culturale e sociale svolta dal sacerdote in favore della sua gente, di cui si è fatta memoria all'incontro svoltosi presso il gremio Centro pastorale la sera del 27, con l'inaugurazione di un'interessante mostra fatta di documenti, foto e oggetti e attraverso la lettura di alcune lettere, conservate nell'archivio parrocchiale, scritte dal coraggioso e instancabile don Vincenzo a familiari, politici, istituzioni e... Papa. Sebbene fossero anni veramente difficili, riuscì a realizzare grandi cose nel paese (asilo, scuola media, farmacia, ufficio postale...) e ha contribuito indubbiamente a rendere Castel dell'Aquila terra fertile di vocazioni al sacerdozio (ben 25 ragazzi del paese hanno studiato in seminario e, di questi, 6 sono stati ordinati presbiteri). Il giorno della ricorrenza, è stata celebrata la messa in suffragio, presieduta dal vicario generale della diocesi, mons. Antonio Cardarelli, anche lui originario del posto e figlio spirituale di don Vincenzo.

Michela Massaro

A Collevalenza riapre l'edicola. Quando riavremo il bancomat?

Collevalenza ha ritrovato l'edicola dei giornali e riviste. La rivendita dei giornali aveva preso il via da una tipica struttura in metallo e vetro strategicamente collocata all'ombra dei pini del viale che porta all'area del verde pubblico del paese, all'altezza dell'attuale “caotico” quadrivio semaforico dal quale, lasciando la provinciale Todi-Foligno, si accede al castello. Poi, con altro gestore, lo spostamento nel piazzale della stazione di rifornimento carburanti, a ovest del santuario dell'Amore Misericordioso, strada provinciale per Todi. Qualche mese di buon funzionamento, e di nuovo stop. Finalmente, nei giorni scorsi, lo storico bar Marisa, situato tra il santuario e il castello di Collevalenza, ha dato nuova vita all'indispensabile punto di informazione per i residenti e i non pochi pellegrini che, sempre più numerosi, raggiungono Collevalenza. Le Acli locali con Sante Filippetti plaudono al felice ritorno dell'edicola che, facilitando la lettura, contribuirà lodevolmente alla crescita culturale e democratica della collettività. Intanto si auspica un altro importante ritorno: quello dello sportello bancario con relativo bancomat, che da due anni ha chiuso i battenti.

An. Co.

BREVI

❖ TODI

Check-up del Tempio

Si è svolto all'inizio della settimana un intervento di check-up sulla grande cupola centrale del tempio della Consolazione, grazie all'utilizzazione di una piattaforma con braccio



Il Tempio

meccanico di oltre 60 metri con il quale è effettuata la sistemazione della copertura in piombo della calotta nel punto interessato da una pericolosa infiltrazione, ben visibile

ormai anche dall'interno della chiesa. Il problema era presente da diversi anni, e il progressivo deterioramento della situazione rischiava di produrre danni crescenti alle volte del tempio bramantesco. Per questo l'Etav, proprietario del tempio, ha inteso approfittare della presenza a Todi dell'attrezzatura giunta nei giorni scorsi in città da Roma per il ripristino delle gronde di palazzo dei Priori, per effettuare un'analisi dettagliata dello stato dell'intera cupola centrale. Già la scorsa estate l'Etav aveva promosso la ricognizione sulle quattro semicupole, dove le infiltrazioni sono più diffuse e di maggiore estensione; lavoro che in quel caso ha permesso la predisposizione di un progetto per un più corposo intervento che risulta già finanziato e il cui cantiere vedrà la luce nei mesi a venire. Quanto ai lavori di manutenzione attualmente in corso, è in fase di ultimazione il restauro del terzo portone e prosegue quello delle antiche panche della chiesa.

Marcello Cruciani

Nell'inquietudine sociale e religiosa

DAL PASSATO AL FUTURO. L'epoca della "riforma" della Chiesa cattolica

I frutti della riforma "gregoriana" si videro già nel secolo XI con la rinascita della Chiesa cittadina, la valorizzazione della cattedrale e l'istituzione di un Collegio di canonici per favorire la vita comune dei preti e dare loro una Regola di vita. Si manifestarono subito dei pericoli: uno a causa delle rendite che erano legate a questa funzione, e che suscitavano le brame delle aristocrazie locali; l'altro era l'opposizione al vescovo, come avvenne ad Orvieto, dove il Capitolo parteggiava per il Comune nei contrasti con il vescovo Ildebrando (1149-1154). Canonici sorsero pure in zone rurali, come dimostra il toponimo Canonica che ha dato il nome a due paesi, uno vicino a Todi e l'altro nei pressi di Sugano d'Orvieto. Nelle campagne si edificarono molti monasteri benedettini, alcuni anche in città. Nel 1093 il vescovo tuderte Oddo concesse il permesso a Sinolfo degli Atti di costruire un'abbazia, San Nicolò de Criptis, sulle rovine dell'anfiteatro romano. È un periodo in cui si moltiplicano le chiese: nel sec. XIII a Orvieto vi sono 17 chiese urbane e 77 rurali, a Todi 18 in città e 136 in campagna, una rete destinata a crescere. La ripresa di una forte vitalità sociale urbana, con contatti più ampi, portò anche alla diffusione delle eresie. Molti non erano

soddisfatti della vita cristiana vigente e anelavano al ritorno alla Chiesa delle origini, povera e fraterna. Si diffusero vari movimenti eretici tra cui i Catari; a Orvieto il fenomeno fu particolarmente grave, ed era tollerato dalle autorità pubbliche. Il papa Innocenzo III inviò nella città il podestà Pietro Parenzo per sanare la situazione, ma Pietro fu assassinato dagli eretici il 20 maggio 1199.

Nella società c'era un'inquietudine sia sociale sia religiosa, emergeva il bisogno di una spiritualità più autentica, un desiderio diffuso d'imitare Cristo, di capire la sua parola. Dal sec. XII si avviò un processo di rinnovamento della vita religiosa dei laici; dal loro fermento, spesso al limite dell'ortodossia, nacquero nuovi Ordini religiosi. Dai successivi movimenti penitenziali, quali i Flagellanti e i Bianchi, si generarono una costellazione di associazioni devozionali come le confraternite. Fu questo l'humus che fece germinare gli Ordini mendicanti. Nel XIII secolo a Orvieto e a Todi s'insediarono i Francescani, i Domenicani, gli Eremiti di sant'Agostino, i Servi di Maria; i Fratini minori aprirono comunità anche ad Acquasparta, a Pantaneli, a Monte Giove. Giovani locali lasciarono tutto per seguire Cristo povero e umile sull'esempio di Francesco d'Assisi: il beato Simone da Collazzone, il beato Ruggero da Todi sono discepoli della prima ora del santo d'Assisi. Anche il mondo femminile si dimostrò vitale con l'esperienza di santa Chiara; nel 1228 troviamo conventi di Clarisse sia nel territorio di Todi che di Orvieto.



Sedes Sapientiae, sec. XII - XIII, Todi

La banda dell'Arma dei Carabinieri emoziona Todi



Un momento del concerto della banda musicale dell'Arma dei Carabinieri

Grande successo per la banda musicale dell'Arma dei Carabinieri, esibitasi nello splendido scenario tuderte il 24 luglio in piazza del Popolo. Circa 1.300 persone, oltre ad autorità e familiari delle Medaglie d'oro al valor

militare a ricordo dei tanti caduti dell'Arma, hanno assistito all'esibizione del complesso musicale, formato da 102 elementi. Giornalisti ed esperti la definiscono "una banda sinfonica che suona come un'orchestra", diretta dal ten. col. Massimo

Martinelli, nominato direttore dal 1° luglio 2000 dopo aver ricoperto prestigiosi incarichi presso bande di altri Corpi militari. La banda dell'Arma, nota in ogni parte del mondo per la varietà del suo repertorio, per la perfezione delle esecuzioni e per il fascino che le uniformi suscitano, ha origine nel 1820 come nucleo di trombattieri del Corpo dei carabinieri reali, trasformata nel 1862 in fanfara; nel 1920 assunse una fisionomia più ampia e la denominazione di banda, divenendo espressione artistica della grande famiglia dell'Arma dei carabinieri. Il concerto, di circa due ore, presentato dal vice direttore del Tg3 Giuliano Giubilei, ha

"arrestato" anche la pioggia. Questo ha permesso al pubblico che gremiva la storica piazza di apprezzare il vasto repertorio, composto da brani di vario genere, dal rock dei Queen con *Oldies but goldies* alla musica d'opera di Ciaikovskij con *Capriccio italiano* e di Giuseppe Verdi con *Aida*. I lunghissimi applausi che hanno elogiato ogni brano e l'ovazione per il gran finale con l'esecuzione della "Fedelissima", marcia d'ordinanza dell'Arma composta dall'allora direttore L. Cirenei, e l'*Inno d'Italia*, hanno confermato il riconoscimento e il legame esistente tra i cittadini e i carabinieri.

Ylenia Torrigiani

❖ M. C. DI VIBIO

Concorso fotografico

Nella piccola frazione Doglio di Monte Castello di Vibio viene promossa la quinta edizione del concorso fotografico che già negli anni passati ha ottenuto riscontri positivi e iscrizioni da tutta Italia. Il tema di quest'anno è "Vecchie e nuove emozioni - Volti, ambienti e mestieri nei borghi, villaggi e piccoli centri", aperto sia a professionisti che a fotografi amatori. Ovviamente la "materia" della foto non dovrà necessariamente essere umbrata: le location o le figure possono essere immortalate ovunque, anche all'estero, l'importante è attenersi al tema "emozionale", diciamo così. L'iscrizione è sempre gratuita; il regolamento prevede la consegna di massimo tre stampe di foto in A4, a colori o in bianco e nero, consegnate con un titolo sul retro e accompagnate da una busta chiusa contenente le generalità dell'autore. Le foto presentate non verranno restituite e gli organizzatori si riservano la possibilità di utilizzarle per eventuali esposizioni. Le foto vanno consegnate o spedite presso il bar Fratini, piazza P. Mariotti 9, 06057 Doglio (Pg) entro il 9 agosto. Info: doglioinsieme@yahoo.it e 339 7904110. La premiazione è prevista per il 14 agosto.

❖ ORVIETO

Notte bianca degli Etruschi

Venerdì 1° e sabato 2 agosto dalle ore 21 in località Tamburino - Ponte del Sole si rinnova l'iniziativa "Sotto il cielo degli Etruschi - Notte bianca al Fanum Voltumnae". L'evento si inserisce nell'ambito delle numerose iniziative di "promozione in notturna" del patrimonio artistico che il ministero per i Beni e le attività culturali ha realizzato negli ultimi anni, e che hanno il pregio di far leva su una molteplicità di suggestioni visive e d'atmosfera che una tradizionale visita guidata non favorirebbe. Venerdì 1° e sabato 2 agosto, la visita in notturna allo scavo ha per tema "La Fiera dei miracoli - Notte medievale al Fanum Voltumnae". L'ingresso è gratuito e la prenotazione obbligatoria al 339 7541306. Sono previsti quattro turni di 70 persone ciascuno a iniziare dalle ore 21. L'iniziativa è promossa dall'Università di Perugia ed è patrocinata da Comune di Orvieto, Parco archeologico ambientale dell'Orvietano, Fondazione Cro e Cassa di risparmio spa, e Protezione civile di Orvieto.

❖ BENANO

Festa della Madonna della Neve

Benano è un centro pastorale della parrocchia di Viceno, nelle vicinanze di Orvieto. Il castello medievale fu conteso tra i vari rami della famiglia Monaldeschi. Nel 1350 passò dai Beffati a Benedetto della Vipera. Nel 1390 nel castello fu firmata la pace tra le famiglie Monaldeschi, Montemarte e Orsini. Il 2-3 agosto si festeggia la Madonna della Neve con un programma religioso ma anche culturale e ludico. Sabato 2 agosto inaugurazione della mostra "Carte sacre: Baglioni traduce il Caravaggio". Alle ore 18 rievocazione "Benano il castello della pace". Alle ore 21 serata danzante. Domenica 3 agosto alle ore 17 incontro conviviale, alle ore 20.30 messa celebrata da don Marco Gasparri, segue la processione animata dalla banda "G. Verdi" di Castelviscardo.

Assemblea diocesana il 21 settembre

Il vescovo Benedetto Tuzia ha convocato l'Assemblea diocesana per domenica 21 settembre a Collevale, presso la Casa del pellegrino del santuario dell'Amore Misericordioso. Il tema proposto, "Alzati e metti in cammino (cfr At 8, 26-27). Conversione ecclesiale e rinnovamento pastorale (cfr *Evangelii gaudium*, I, nn. 24-28), è "un invito alla speranza - si legge nella lettera di convocazione - e chiama tutti a portare il proprio contributo per un sempre nuovo impegno di evangelizzazione". L'Assemblea, quindi, sarà "un importante momento di riflessione - sottolinea il

Vescovo - sulla situazione attuale della nostra Chiesa, alla luce di quanto ci viene proposto da Papa Francesco nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*. Viviamo un tempo di passaggio epocale, che spesso ci lascia con molti interrogativi sul futuro della fede cristiana. Rassegnazione e paura non fanno parte della nostra fede, ma ne fa parte il saper leggere i segni dei tempi, così da poter discernere in ogni tempo e in ogni situazione ciò che il Signore dice alla sua Chiesa". L'incontro avrà il seguente svolgimento: arrivo alle ore 16 e introduzione del Vescovo; seguiranno una riflessio-

ne sul tema "Fare parrocchia nel nostro tempo" e la presentazione e l'analisi di alcuni dati della diocesi per una più precisa consapevolezza della realtà diocesana; quindi la relazione di mons. Tuzia sul tema dell'Assemblea; nomine e provvedimenti; conclusione con la celebrazione del vespro nella cripta del santuario. L'importanza dell'incontro è sottolineata dal Vescovo nella lettera inviata con largo anticipo e con la richiesta di sospendere per il 21 settembre ogni celebrazione pomeridiana, dandone preventivo annuncio ai fedeli.

Michela M.

BREVI

❖ AMELIA - OSPEDALE

Raccolta del sangue

Il 26 luglio presso l'ospedale di Amelia è stato inaugurato il nuovo punto di raccolta del sangue dell'Asl. L'intera struttura è stata dedicata a Giovanni Gonella, presidente dell'Avis di Amelia recentemente scomparso. L'inaugurazione del centro, è stata l'ennesima occasione da parte dell'Avis di sottolineare l'importanza fondamentale che ha la donazione del sangue, soprattutto nel periodo estivo, quando le richieste aumentano sensibilmente e le donazioni diminuiscono. (Ben. Rin.)

❖ PIEDILUCO

Rassegna culturale

Piedilucofestival è la rassegna culturale e artistica in programma dal 2 al 20 agosto a Piediluco, organizzata dall'associazione Mirabileco. Il primo spettacolo, alla Rocca di Piediluco il 2 agosto, propone un percorso creativo attorno alla celebrazione del centenario della Prima guerra mondiale con lo spettacolo di Mauro Fiorucci, attore di Assisi (recentemente in tournée con Filippo Timi) e un ensemble strumentale. Il 5 agosto continua la tradizione cameristica della programmazione di Mirabil Eco con Gabriele Pieranunzi e Lucrezia Proietti. Il 6 agosto è prevista una selezione interna ai partecipanti all'incontro internazionale di giovani musicisti (che si svolge parallelamente agli spettacoli) con un premio in denaro e concerti. Un'occasione per ricordare Cordelia Farinelli Rinaldi, fondatrice e presidente di Mirabileco, recentemente scomparsa.

❖ "I PAGLIACCI"

Donazione all'ospedale

L'associazione "I Pagliacci" ha donato una carrozzina al reparto di Oncoematologia pediatrica dell'ospedale di Perugia. "Il progetto - spiega il presidente della onlus, Alessandro Rossi - è partito da un'idea di un nostro piccolo amico ternano, che per molti periodi dell'anno trascorre, suo malgrado, del tempo in quella struttura". Un bambino che "I Pagliacci" hanno conosciuto all'ospedale di Terni due anni e mezzo fa, durante i servizi che i volontari fanno due volte a settimana per alleviare le sofferenze dei piccoli degenti. La donazione è stata possibile grazie ad Antonella Locci, una volontaria del Sorriso che ha deciso di destinare le offerte raccolte durante il funerale del padre per realizzare insieme all'associazione questo progetto.

❖ NERA MONTORO

Alcantara OK

Un'azienda che non sembra sentire la crisi che in questi anni ha colpito duramente la conca ternana è l'Alcantara di Nera Montoro dove sono stati confermati i contratti a tempo determinato in scadenza, oltre 30 in totale e, addirittura, a fine anno qualcuno potrebbe anche essere trasformato e diventare a tempo indeterminato. Confermati anche gli investimenti programmati per circa 30 milioni di euro, finalizzati all'ampliamento della gamma colori e alla implementazione di nuove tecnologie dedicate anche alla sostenibilità ambientale per cui l'azienda oggi è considerata tra le principali aziende "carbon free". All'Alcantara, industria giapponese, si producono tessuti ottenuti grazie alla particolare combinazione di un processo di filatura e di numerosi processi di produzione tessili e chimici, che lo rendono estremamente resistente ma anche morbido, adatto a molteplici impieghi.

TERNI. La grande manifestazione dei lavoratori Ast

A difesa del lavoro e a difesa della città. Le manifestazioni dei 2.500 lavoratori dell'Acciaieria di Terni, che dallo stabilimento di viale Brin hanno attraversato il quartiere di Borgo Bovio, prima di raggiungere l'uscita Terni-Nord del raccordo autostradale e bloccare il traffico per circa un'ora e poi quello ad Orte, riporta indietro di dieci anni ad analoghe manifestazioni a difesa del lavoro.

Oggi, in una crisi ancora più grave delle precedenti e con prospettive davvero catastrofiche per la città e la sua storica fabbrica, la mobilitazione dei lavoratori segna la preoccupazione crescente che aleggia tra tutti, alimentata dalle notizie più recenti circa la decisione di prolungare la fermata estiva (che sarà totale per oltre 20 giorni in agosto), per l'annunciata volontà aziendale di non riconoscere più l'accordo riguardante la gestione della Cassa integrazione ordinaria, oltre alla protesta riguardo al piano industriale, che dimezzerebbe la produzione e l'occupazione dell'acciaieria.

Della questione, come più volte richiesto, deve farsi carico il Governo nazionale. Segnali in questo senso sembrano venire dall'annunciata visita che il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, farà a Terni nelle prossime settimane. Da questo primo contatto si aspettano poi non solo parole ma fatti concreti, forti e decisi in ambito internazionale.



La manifestazione degli operai delle acciaierie (foto Umbria24.it)

Difendiamo lavoro e città

Nelle prossime settimane è atteso l'arrivo del premier Matteo Renzi. Senza poi dimenticare le questioni di Basell, Sgl Carbon, Meraklon, e anche Terni Energia

"Il Presidente del Consiglio - sostiene il sindaco Leopoldo Di Girolamo - risponde in maniera positiva alle richieste del territorio, delle organizzazioni sindacali, dei parlamentari umbri ed europei, e può contribuire a determinare quell'atto di responsabilità da parte di ThyssenKrupp che è atteso a più livelli, quello cioè del ritiro di un piano industriale che è stato giudicato irricevibile, privo di portata strategica, di investimenti significativi, in sostanza di futuro, in quanto caratterizzato solo da riduzioni e tagli". La situazione è davvero critica se si considera che anche la vertenza della Basell non è stata risolta, così come quella della Sgl Carbon, della Meraklon, che stanno

spazzando via il settore della chimica e che hanno già cancellato circa 300 posti di lavoro. Gli ex lavoratori della Basell dal mese di gennaio non percepiscono più il sostegno della mobilità in deroga, in quanto la Regione ha bloccato le erogazioni dei contributi a causa del ritardo del Governo nazionale nell'erogare il rifinanziamento dei fondi. In cassa integrazione si ritroveranno anche 98 dipendenti della Terni Energia, una delle aziende più quotate e in espansione nella produzione di fotovoltaico. È stata richiesta la cassa ordinaria per 15 settimane a rotazione, dovuta al rinvio di un'importante commessa in Sudafrica.

E. L.

Narni, per turisti all'avanguardia

Un'applicazione studiata e pensata per essere utilizzata dai telefoni di ultima generazione e dai tablet che, attraverso la rete internet, consente di avere informazioni su ciò che un turista vorrebbe sapere. Narni sempre più tecnologica soprattutto in ambito turistico, l'applicazione presenta un'interfaccia utente molto semplice e intuitiva che si sviluppa in 4 macrosezioni: vedere, accoglienza e ospitalità, itinerari turistici e info turistiche. Ogni sezione ha una struttura simile in modo da facilitare la navigazione dell'utente, cercando comunque di esaudire tutte quelle che possono essere le richieste di informazioni del turista che la sta utilizzando. Tutti i contenuti sono fruibili con un massimo di 3 step. Ogni punto di interesse o struttura ricettiva sarà georeferenziata permettendo all'utilizzatore di raggiungere il punto d'interesse tramite il navigatore presente sullo smartphone. Narni punta molto sul turismo e ha pensato anche a un'altra interessante e utile iniziativa. Consiste nell'apportare delle piccole maioliche sui monumenti principali della città, nelle quali è riportato un codice QR che, se fotografato con cellulare abilitato, permette l'accesso al sito turistico comunale, nella pagina corrispondente al monumento. Questo sistema, realizzato in collaborazione con la "lista civica in Comune" verrà diffuso su tutto il territorio narnese in modo da creare una proposta di visita di siti maggiori e minori che facciano fermare anche il visitatore distratto, informandolo sulle potenzialità del nostro territorio.

Claudia Sensi

CULTURA. Presentata la terza edizione del premio "Franco Molè - Città di Terni"

Presentata la terza edizione del premio "Franco Molè - Città di Terni", organizzato dall'associazione Franco Molè e da Progetto Ud con lo scopo di formare e collocare professionalmente giovani attori e di sostenere in Italia questa professione. Il premio, a cui prenderanno parte sedici attori italiani dai 18 ai 35 anni, prevede sei giornate di formazione dirette da Andrea Paciotta, regista nato a Spoleto ma presto trasferitosi a New

York dove è diventato vice direttore dello storico Café LaMaMa fondato da Ellen Stewart, uno dei più importanti teatri off-Broadway della città, per poi tornare in Italia e creare il LaMaMa Umbria International di Spoleto. Lo stage rivisiterà alcune tra le scene più belle tratte dalle opere drammaturgiche di Franco Molè, da Evaristo a Caravaggio, da Concerto grosso per Brugh a Settanta volte sette. Il percorso si articolerà in diverse tappe concentrate nei sei

giorni di lavoro: analisi del testo, dei dialoghi e dell'interpretazione dei personaggi. Il workshop si terrà presso lo studio 1 del Caos di Terni dal 13 al 17 ottobre e i lavori si concluderanno con una performance presentata al teatro Secci durante la serata finale del premio, il 18 ottobre, quando una giuria tecnica conferirà tre segnalazioni di merito ai tre attori che maggiormente si saranno distinti. La serata si chiuderà con la consegna di una targa d'onore "Premio Franco Molè - Città di Terni" ad Andrea Paciotta per i meriti artistici conseguiti in Italia, Europa e Stati Uniti.

AMELIA. Palio dei colombi, eventi in calendario fino al 9 agosto

La sfida di cavalieri e balestrieri

Fino al 9 agosto si svolgeranno ad Amelia le rievocazioni storiche del "Palio dei colombi", manifestazione storico-folkloristica con la quale, ispirandosi a quanto riportato negli Statuti comunali del 1346, ci si propone di far rivivere alcuni degli aspetti, delle cerimonie e delle usanze che caratterizzavano la vita della cittadina in epoca medievale.

Il nucleo della festa è costituito dal corteo storico, l'8 agosto, che attualmente conta circa 400 figuranti con costumi fedelmente riprodotti secondo le iconografie del tempo, grazie soprattutto al paziente lavoro di ricerca e di elaborazione svolto dalle sartorie delle Contrade. Il Palio dei colombi - il giorno 9 - consiste in una giostra equestre, unica nel suo genere, in quanto i cavalieri delle cinque contrade si affrontano a due a due, lancia in resta, percorrendo in senso opposto l'uno all'altro al galoppo e nel minor tempo possibile il campo di gara, con lo scopo di colpire, al termine della corsa, un piccolo bersaglio con la punta della lan-



Il Palio dei Colombi ad Amelia

cia. A ogni cavaliere è abbinato un balestriere che, dopo ogni tornata, scaglia una freccia verso un bersaglio collegato a una colombaia che, in caso di centro, si apre liberando in volo un colombo. Dal 1993, alle rievocazioni storiche ispirate agli Statuti si accompagnano i cosiddetti "Angoli di contrada", brevi rappresentazioni teatrali all'aperto realizzate dalle singole contrade (Collis, Posterola, Crux Burgi, Platea e Vallis) che si svolgono lungo le vie e sulle piazze più caratteristiche e suggestive del centro storico, ispirate a episodi di vita medievale realmente accaduti in Amelia. Oltre alle contrade amerine, partecipano alla manifestazione la Pro loco di Amelia, il gruppo Sbandieratori Città di Amelia e il gruppo Armata medievale, che in epoca comunale era il presidio militare impegnato nella difesa delle quattro porte e della torre civica della città.

Benedetta Rinaldi

Testimonianze da trasmettere

Porchiano del Monte. Il Vescovo visita la comunità per la festa di santa Cristina

“In questo inizio del mio ministero episcopale, mi sono proposto di andare a visitare i paesi più lontani, le piccole comunità, per poterle conoscere e rallegrarci per i tesori che racchiudono, pregando insieme i santi di cui abbiamo conservato la memoria e sono i vostri angeli custodi”. Così a Porchiano del Monte, nella festa di santa Cristina, il vescovo **Piemontese** ha salutato la comunità nella celebrazione della festa della santa patrona.

“È una testimonianza bellissima - ha aggiunto - che fate bene a custodire e trasmettere alle generazioni di oggi”. Una giovane cristiana vissuta nel II secolo, martirizzata all'età di 12 anni che si è donata totalmente a Gesù. Al suo martirio, con una pietra legata al collo, è legata la storia della pietra del miracolo eucaristico di Bolsena, parte della quale è custodita nella chiesa parrocchiale di Porchiano, tinta da una macchia di sangue tagliata da un foro, dono del vescovo di Orvieto Giacomo Simoncelli a quello di Amelia, Bartolemeo Farrattini, alla fine del Cinquecento.

“Non è possibile essere fedeli alla nostra vocazione cristiana - ha aggiunto il Vescovo -, essere forti nella testimonianza, soprattutto oggi, senza nutrirci dell'eucarestia, senza il sostegno di Gesù che per noi muore e risorge. Soltanto nell'amore siamo capaci di vivere la nostra unione con Gesù; e i santi hanno veramente vissuto



Il vescovo Piemontese a Porchiano del Monte per la festa di santa Cristina

“In questo inizio del mio ministero - ha detto - mi sono proposto di andare a visitare i paesi più lontani per poterli conoscere e rallegrarci per i tesori che racchiudono”

la loro relazione con Gesù come nell'amore e nella donazione totale. Così ha fatto santa Cristina: solo un amore profondo e sentito poteva portarla ad affrontare e sopportare i patimenti e il martirio.

Oggi sono tanti i cristiani perseguitati nel mondo, sottoposti a disagi e torture, che restano fedeli al dono della fede, a quel tesoro per il quale sono disposti a perdere

tutto. Anche noi dobbiamo guardare alla profondità della fede. Non dobbiamo scoraggiarci se ci sentiamo deboli, perché tutti abbiamo bisogno dell'aiuto del Signore per far aumentare la nostra fede, per essere capaci di dare la testimonianza dell'amore fino alla fine, essere capaci di seguire Gesù nel cammino della croce e dare la vita per i nostri fratelli.

Questo non da soli, ma insieme, come Chiesa e comunità. Possiamo aiutarci e sostenerci nella fedeltà al Signore. Tutti siamo parte di una comunità più grande che è quella diocesana, e insieme siamo uniti a quella universale. Insieme, con la preghiera, possiamo sostenere le prove che la vita ci dà, sia nella famiglia che nel lavoro”.

E. L.

ALVIANO. Festa di sant'Antonio da Padova e di sant'Anna, con la presenza del Vescovo

Un'accoglienza festosa e sentita è stata riservata dalla comunità di Alviano al vescovo **Piemontese**, che ha celebrato la festa di sant'Anna e di sant'Antonio di Padova: tanti manifesti di benvenuto, l'accoglienza musicale della banda di Montecchio, la riproduzione dello stemma episcopale realizzata dagli infioratori alvianesi e la presenza delle confraternite. Una festa che unisce la memoria dei genitori di Maria e

quella di sant'Antonio. La tradizione, tutta alvianese, risale alla fine della Seconda guerra mondiale, quando si decise di posticipare la festa di sant'Antonio (che si celebra il 13 giugno) al 26 luglio, poiché era difficile fermare in giugno il lavoro dei mietitori, considerando invece che il 26 luglio, giorno di sant'Anna, tutto il mondo agricolo per tradizione si sarebbe invece fermato. Il ringraziamento andava inoltre a sant'Antonio per lo scampato pericolo



La processione ad Alviano

dai bombardamenti che nei giorni di giugno imperversarono nella zona di Alviano. “Oggi - ha detto il Vescovo - siamo la Chiesa universale raccolta

attorno all'altare per dire grazie a Dio per i fatti e gli eventi che nella storia hanno riguardato la città e per affidare a Lui le nostre speranze. Un cuore docile è quello che dovrebbero chiedere al Signore coloro che sono costituiti in autorità, dai genitori a noi vescovi; un cuore capace di ascoltare Dio e di realizzare quanto il Signore suggerisce, come Anna e Gioacchino che si sono posti in obbedienza alla volontà di Dio. Oggi dobbiamo chiedere al Signore che ci renda capaci di discernere la Sua volontà e di metterla in pratica per il bene nostro, degli altri e in generale per il bene comune”.

E. L.

Diocesi

Il Vescovo visita i frati di Sant'Antonio

Tra le prime comunità visitate dal vescovo **Piemontese**, quella guidata dai Frati minori della parrocchia di Sant'Antonio di Padova nel centro di Terni, una delle parrocchie più grandi e santuario antoniano dei Protomartiri francescani. Un legame particolare con la terra di Puglia è quello dovuto al fatto che la canonizzazione dei Protomartiri, ossia l'approvazione canonica del loro culto, è connesso con l'uccisione



Il Vescovo in visita

dei martiri di Otranto in Puglia, terra d'origine del vescovo Piemontese. In una chiesa gremita nell'ultima domenica di luglio, il Vescovo ha ricordato questi frati francescani originari della Bassa Umbria, arrivati fino in Marocco per portare il Vangelo e per questo martirizzati e uccisi, e l'attualità della loro testimonianza di amore a Dio fino alla morte.

ISTESS. La 10a edizione di “Popoli e religioni” Ogni città è Gerusalemme

Il Filmfestival Popoli e religioni dedica la decima edizione al tema “Ogni città è una Gerusalemme” sia nel concorso cinematografico che nel focus nel quale si approfondirà la multi-etnicità e multiculturalità della città dove da millenni si fondono religioni e culture. Ma il festival non sarà solo cinema: dall'8 al 16 novembre si alterneranno momenti teatrali, musicali, letterari e artistici per un'apertura a tutto tondo sul dialogo interreligioso così come è nello spirito della rassegna organizzata dall'Istess e dalla diocesi con il contributo della Regione Umbria, della Fondazione Carit, del dipartimento di Economia dell'Università di Perugia - Polo scientifico-didattico di Terni e del Comune di Terni. La rassegna sarà aperta sabato 8 novembre alle ore 16.30 dal convegno “Città, identità, riconoscimenti” al quale intervorranno Chiara Giaccardi, Mauro Magatti, Raffaele Federici, Cristina Montesì. E poi una serie di proiezioni mattutine dalle 9 alle 13, da lunedì 10 a sabato 15 novembre

per le scuole medie superiori e inferiori ed elementari al Cityplex-Politeama Terni. Sono previste *matinée* con universitari nella sede del dipartimento di Economia a Terni e di Scienze dell'investigazione e della sicurezza a Narni. Nel pomeriggio proiezioni alle 17 e serali dalle 21 alle 24 circa al Cityplex. “Il Filmfestival - dice la direttrice dell'Istess **Stefania Parisi** - si sta radiccando sempre più nella nostra tradizione locale ed è atteso e apprezzato per la sua elevata qualità. Le finalità dell'iniziativa consistono nel fare del cinema un luogo speciale di incontro, dialogo e conoscenza tra le culture e le religioni del mondo. Con una punta di orgoglio, affermo che il Filmfestival ‘Popoli e religioni’ è unico in Italia proprio per la specificità della tematica scelta, che mira a rappresentare l'impatto che le diverse fedi hanno sui comportamenti di vita, nelle varie aree del mondo, con lo scopo di favorire il rispetto e la stima reciproca che possa portare ad una convivenza ricca e pacifica”.

BREVI

❖ PENNA IN TEVERINA Festa della Madonna della Neve con il Vescovo



A Penna di Teverina martedì 5 agosto alle ore 11 il vescovo Giuseppe Piemontese presiederà la celebrazione per la festa della Madonna della Neve a cui è dedicata la chiesa parrocchiale di Penna. Madonna della Neve è uno degli appellativi con cui la Chiesa cattolica venera Maria; ha origine nei primi secoli della chiesa ed è legata alla costruzione della basilica di S. Maria Maggiore in Roma e alla leggenda della presenza della neve il 5 agosto sul colle Esquilino. La chiesa di Santa Maria della Neve di Penna in Teverina è ricordata almeno dal 1476; probabilmente si trovava nello stesso luogo di quella attuale, ma doveva trattarsi di una costruzione molto semplice, certamente più piccola dell'attuale. La trasformazione nelle forme attuali è avvenuta nel corso del '600: si hanno infatti molti pagamenti effettuati nel 1639. Sull'altare maggiore almeno dai secoli XV doveva esserci una tavola raffigurante la Madonna e i santi Valentino e Sebastiano.

❖ PIEDILUCO Festa Madonna dell'eco con processione

A Piediluco sabato 9 agosto si celebra la festa della Madonna dell'eco con la processione a piedi lungo il sentiero che porta in cima alla montagna dell'eco. La partenza è alle ore 8.30 dal ristorante ai piedi del monte e al termine della processione ci sarà la celebrazione della messa davanti alla statua che dall'alto del monte scopre tutto il paese di Piediluco. Le manifestazioni proseguiranno nei giorni successivi in preparazione alla festa dell'Assunta che sarà celebrata con la processione sul lago. Dal 7 al 23 agosto sarà allestito nei locali della parrocchia uno stand gastronomico per la sagra del salmerino.

❖ CVS Esercizi spirituali in agosto a Re

Il Centro volontari della sofferenza e l'ufficio per la Pastorale della salute propongono gli esercizi spirituali in programma il 10 al 16 agosto a Re (Vb) presso la casa “Cuore Immacolato di Maria” nella quiete della Val Vigezzo, per i malati, familiari, operatori sanitari e chiunque vuole fare un'esperienza di spiritualità forte. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: 0744 940540 o 338 9595625 (Lorena), 0744 301316 (Iris), 388 9406155 (Alberta).

INCONTRI IN DIOCESI

SABATO 2 AGOSTO, ore 18, Narni, Speco francescano, celebrazione per il Perdono di Assisi con i Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro di Gerusalemme.
DOMENICA 3 AGOSTO, ore 11, Narni, Taizzano, celebrazione presieduta dal Vescovo e visita alla comunità parrocchiale.
MARTEDÌ 5 AGOSTO, ore 11, Penna in Teverina, celebrazione per la festa della Madonna della Neve.
SABATO 9 AGOSTO, ore 19, Terni, San Francesco, celebrazione per gli ex allievi salesiani.
DOMENICA 10 AGOSTO, ore 10, Attigliano, celebrazione per la festa di san Lorenzo presieduta dal Vescovo e processione per le vie del paese.
LUNEDÌ 11 AGOSTO, ore 8, Terni, monastero delle Clarisse, il Vescovo presiede la celebrazione per la ricorrenza del Transito di santa Chiara.

BREVI

❖ ASSISI/1

No a Giunta di soli uomini

Colpo di scena nella vicenda delle "quote rosa" nella Giunta municipale di Assisi: il Consiglio di Stato ha dato ragione ai ricorrenti (consiglieri comunali di minoranza e alcune associazioni locali) che si erano opposti alla composizione dell'esecutivo formato da soli uomini: Antonio Lunghi (vice sindaco), Lucio Cannelli, Moreno Fortini, Moreno Massucci e Francesco Mignani. Giunta Ricci, dunque, illegittima. La sentenza obbliga ora il Sindaco a nominare almeno due donne che dovranno entrare nella nuova Giunta.

❖ PALAZZO

Prima fase Miss Italia

La studentessa 18enne di Santa Maria degli Angeli Giulia Granato è risultata prima classificata sulle 25 partecipanti alla selezione preliminare per il concorso di Miss Italia 2014 svoltosi a Palazzo di Assisi. Per effetto di questo primo successo, decretato dalla giuria presieduta dall'assessore Francesco Mignani, la nostra concittadina concorrerà al titolo di Miss Umbria posto in palio nella città di Marsciano il prossimo 21 agosto, per poi accedere eventualmente alla finale nazionale. (PDG)

❖ ASSISI/2

Legami con Bagnoregio

Lo scrittore torinese Paolo Crepet, noto psicologo e psichiatra, nella qualità di testimonial della candidatura della città laziale di Civita Bagnoregio all'inserimento tra i siti Unesco, nella giornata di mercoledì 16 luglio è stato ricevuto dal sindaco di Assisi Claudio Ricci presso il quale è stato rinsaldato il patto di amicizia tra le due città legate dalla figura di frate Francesco e da quella del suo principale biografo Bonaventura. La presenza, all'incontro, di Laura Radi, rappresentante di Nemetria, ha consentito di valutare i possibili sviluppi di iniziative culturali congiunte di alto profilo. (PDG)

❖ ASSISI/3

Nuova casa di riposo

Si avvia a conclusione il complesso iter procedurale che porterà entro l'anno alla posa della prima pietra di una struttura per anziani attesa da tempo, stante la crescente domanda di servizi per anziani autosufficienti e non. Questa seconda casa di riposo, frutto di una sinergia tra pubblico e privato, sorgerà sulla direttrice che collega Assisi con Santa Maria degli Angeli, nei pressi della nuova caserma dei carabinieri. Avrà un capienza di 70-80 posti letto e sarà circondata da uno spazio verde adibito a parco secondo i più avanzati criteri logistici della specifica tipologia. Contestualmente verrà potenziata la ricettività della casa di riposo "Andrea Rossi" rendendo concretamente utilizzabili i locali ottenuti in seguito della ristrutturazione della confinante "palazzina Costanzi". (PDG)

❖ BASTIOLA

"Trattori in festa"

Sabato 26 luglio si è aperto un weekend all'insegna della trebbiatura e dell'aratura all'antica svoltosi, per la nona volta, nei terreni di proprietà della famiglia Tardioli nei pressi del passaggio a livello tra Bastiola e Ospedalichio. La festosa kermesse, caratterizzata dalla partecipazione gratuita, è stata organizzata dall'Automotoclub storico assisano il cui vice presidente è Gianfranco Tardioli - che per l'occasione ha presentato al numeroso pubblico il nuovo capannone di 220 mq dove sono conservati i 40 esemplari della sua collezione di trattori d'epoca (32 dei quali omologati Asi), che in futuro potrebbe divenire un vero e proprio Museo delle macchine agricole, tanto legate alla cultura e alla tradizione del territorio. L'evento ha richiamato, dalle campagne limitrofe, un folto numero di partecipanti e i 60 partecipanti alle gare in programma (gara a cronometro dell'aratura, mietitura e trebbiatura) accompagnate dal suono dell'organetto con cui in passato veniva vivacizzata la festa delle nostre campagne. (PDG)

La santa neve... di agosto

PURELLO.
Calendario della festa della Madonna della Neve presso il santuario della Ghea

La Vergine Maria è stata invocata in tutti i secoli cristiani, con tante denominazioni legate alle sue virtù, al suo ruolo nella storia della salvezza e come madre di Gesù.

Il titolo di Madonna della Neve affonda le sue origini nei primi secoli della Chiesa ed è strettamente legato al sorgere della basilica di S. Maria Maggiore in Roma.

Nel IV secolo, sotto il pontificato di papa Liberio (352-366), un nobile patrizio romano di nome Giovanni, insieme a sua moglie, decisero di offrire i loro beni alla Vergine, per la costruzione di una chiesa a Lei dedicata. La Madonna gradì il loro desiderio e apparve in sogno ai coniugi la notte fra il 4 e il 5 agosto, indicando con un miracolo il luogo dove doveva sorgere la chiesa. La mattina dopo, i coniugi si recarono da papa Liberio a raccontare il sogno fatto da entrambi; anche il Papa aveva fatto lo stesso sogno e quindi si recò sul luogo indicato, il colle Esquilino, e lo trovò coperto di neve. Il Pontefice tracciò il perimetro della nuova chiesa, seguendo la superficie del ter-



Il santuario Madonna della Neve alla Ghea a Purello

reno innevato e fece costruire il tempio a spese dei nobili coniugi.

Il santuario Madonna della Neve alla Ghea a Purello, nel comune di Fossato, è ubicato sul luogo di un antico insediamento romano, luogo di pace, di preghiera, di speranza e di natura incontaminata. La struttura originaria dell'edificio religioso doveva già esistere prima dell'anno Mille, anche se la prima testimonianza scritta è del 1229.

L'edificio subì notevoli rimaneggiamenti nel corso dei secoli. Oggi la chiesa si presenta a unica navata, con tetto a capanna, copertura lignea, campanile a torre; l'esterno, molto semplice, è preceduto da un porticato. Al suo interno si venera la statua in legno policromo della Vergine con il Bambino sulle ginocchia

che insieme reggono il globo azzurro. Oggi, 1° agosto, a la Ghea è la giornata dell'adorazione dalle ore 8.30 alle 18; il 2 agosto alle 17.30 rosario e messa. Domenica è prevista la messa nel pomeriggio e lunedì 4, alle ore 21 solenne processione che da Purello giungerà al santuario, guidata da mons. Vittorio Peri, quindi eucaristia, benedizione delle macchine e veglia di preghiera con la partecipazione dei gruppi dell'unità pastorale: Sigillo, Purello e Fossato.

Sabato 5, messe a partire dalle ore 6.30 e alle 10.30 solenne celebrazione eucaristica per le coppie sposate nel santuario. Alle 18, solenne concelebrazione eucaristica, presieduta da mons. Domenico Sorrentino.

Marta Ginettelli



GUALDO TADINO. *La quinta edizione dell'evento "Moda e modi nel tempo"*

“Moda e modi nel tempo” ritorna con la quinta edizione nella piazza centrale, per meglio dire nel salotto buono della città di Gualdo Tadino, sabato 2 agosto dalle 21.30. Un evento che accomuna attraverso i costumi delle due epoche trattate arte, storia e cultura. Quest'anno sarà possibile ammirare contemporaneamente la moda 2014, con le ultime novità nei settori abbigliamento e accessori presentate dalle migliori aziende del

comprensorio eugubino-gualdese e non solo, e la "moda" del 1960, ovvero cosa indossavano i nostri antenati nella seconda metà del XX secolo. "Moda e modi nel tempo" è uno spettacolo ideato e curato dal direttore di Radio Tadino Giancarlo Pascolini con il patrocinio del Comune. Nel corso della serata si potrà ammirare il pret-a-porter, l'intimo, lo sportivo, gli abiti da sposa di oggi raffrontati a ciò che parallelamente veniva indossato nel 1960, il tutto sottolineato da

coreografie e colonne sonore studiate appositamente per mettere in evidenza le due epoche di riferimento. Il fascino della moda nel corso degli anni non è venuto meno, anzi è palpabile nella volontà di essere impeccabili nel modo di vestire: niente è fuori posto, tutto è perfettamente abbinato. Nel corso della serata, inoltre, una giuria valuterà le performance in passerella e, al termine, sarà assegnata la fascia Miss Moda e Modi 2014 - Città di Gualdo Tadino. La serata, è realizzata in collaborazione con Ag Records del talent scout Guido Amico.

M. G.

ASSISI. *Mozione del consigliere Luigi Marini*

In difesa della vera famiglia

Luigi Marini - presidente del gruppo consiliare "Uniti per Assisi", membro della Commissione elettorale comunale e della Commissione consiliare (Urbanistica) - ha depositato al Comune di Assisi una mozione a tutela della famiglia naturale: padre è maschio e madre è femmina.

“Il Consiglio comunale - in base alla mozione - dichiara la propria opposizione a qualunque tentativo di comprimere i diritti e i doveri dei genitori all'educazione dei propri figli, ignorare l'interesse superiore dei minori a vivere, crescere e svilupparsi all'interno della propria famiglia naturale”.

Inoltre, impegna la Giunta a istituire e individuare, in collaborazione con l'ufficio di Presidenza del Consiglio, una data per la celebrazione della festa della famiglia naturale. Si chiede altresì al Governo centrale di rifiutare l'applicazione del documento standard per l'educazione sessuale in Europa redatto dall'Ufficio europeo dell'Organizzazione

mondiale della sanità. Infine, invita la Giunta a introdurre il "fattore famiglia" quale criterio di sostegno alle politiche attive e passive al reddito delle famiglie di Assisi.

“La mozione che ho presentato - dichiara Marini - è sulla scia di quella approvata dal Consiglio regionale della Lombardia, sempre a tutela della famiglia naturale. Da Assisi si vuole rimarcare il fatto che la famiglia è fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, e questa rappresenta l'istituzione naturale aperta alla trasmissione della vita, è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto di essere protetta a tutti i livelli. Per la stesura del testo di questa mozione - sottolinea Marini - ho avuto la collaborazione dell'avv. Gianfranco Amato (Giurista per la vita) e del dott. Ernesto Rossi (presidente regionale del Forum delle associazioni familiari dell'Umbria)”.

La mozione sarà discussa nel prossimo Consiglio comunale.

R. B.

❖ FRANCESCANI

Incontro di studio su padre Stanislao da Campagnola

Nell'ambito dell'annuale Seminario di formazione promosso dal Centro interuniversitario e dalla Società internazionale di studi francescani, si è tenuto in Assisi (11-12 luglio) un incontro dedicato a padre Stanislao da Campagnola. Tra le relazioni programmate e la presentazione da parte di Luigi Pellegrini del volume *I Cappuccini nell'Umbria dell'Ottocento*, curato da G. Ingegneri, uno specifico ricordo è stato rivolto per l'appunto all'emerito professore dell'Università perugina p. Stanislao, particolarmente legato ad Assisi anche per la sua eminente attività di storico del francescanesimo che proprio nella città serafica vanta l'humus originario. La figura del cappuccino è stata illustrata dal confratello p. Celestino Di Nardo, mentre Roberto Rusconi ha evidenziato le peculiarità del "francescanista", lasciando ad Attilio Bartoli Langeli il compito di approfondire il rapporto tra l'insigne autore di saggi e gli scritti di san Francesco; è toccato a Mario Tosti delineare il percorso di Stanislao come storico del cristianesimo moderno, distintosi anche come docente di Storia della Chiesa. All'introduzione dei lavori svolta dal segretario del Centro interuniversitario della Società internazionale Stefano Brufani, discepolo di p. Stanislao e suo attuale successore nella cattedra di studi francescani, ha fatto seguito il saluto del rettore Franco Moriconi che ha ribadito l'intenzione di valorizzare la presenza dell'ateneo perugino in Assisi.

Francesco Frascarelli



Ermanno Rosi in conferenza

GUALDO TADINO.
Il clamore del caso Rosi. Presciutti: "Le elezioni restano valide"



Il palazzo del Comune di Gualdo Tadino

Terremoto in Comune

“Una decisione, la mia, definitiva ed irrevocabile, sofferta e matura, figlia di molteplici cause convergenti e concludenti”. Scrive così l'assessore **Ermanno Rosi** al sindaco **Massimiliano Presciutti** nella lettera di dimissioni inviata negli scorsi giorni, dopo la presentazione di un esposto da parte dei gruppi consiliari di minoranza Forza Italia e “Roberto Morroni sindaco”, nel quale si chiedeva l'accertamento della situazione di “incandidabilità” di “uno dei candidati a sindaco della ultima tornata elettorale del 25 maggio scorso”, come formalizzato – senza fare nomi – in una conferenza stampa presso il Consiglio regionale. Alla base della richiesta, come poi emerso nella stampa locale, una condanna che sarebbe stata inflitta a Rosi per una vicenda di qualche anno fa, relativa a un'azienda locale. Tale condanna, in base alla legge Severino – secondo quanto sostenuto dai gruppi

consiliari di centro-destra – renderebbe di fatto incandidabile Rosi e, quindi, nulle le elezioni comunali dello scorso 25 maggio. Nella conferenza stampa indetta in risposta dal sindaco Presciutti, qualche giorno dopo, l'Amministrazione comunale ha inteso gettare acqua sul fuoco, sottolineando, senza entrare nel merito della vicenda giudiziaria, come lo stesso ministero dell'Interno, interpellato sulla situazione, abbia di fatto escluso ripercussioni sulla validità della tornata elettorale. “Le elezioni restano comunque valide” ha affermato il Sindaco, che ha accolto le dimissioni del suo assessore, avocando a sé le deleghe. Ma, mentre l'ex assessore Rosi, nella sua lettera, afferma di volere “palesare nelle sedi giudiziarie competenti” la sua “completa buona fede”, lasciando presagire future azioni legali, le reazioni politiche insistono su toni diversi, comunque preoccupati. Preoccupazione per l'imbarbarimento

IL FATTO

Polverone sulla nuova Giunta comunale, con le dimissioni dell'assessore Ermanno Rosi dopo un esposto presentato da due gruppi consiliari di centro-destra che invocavano la sua “non eleggibilità” in base alla legge Severino, per una condanna “a una pena non inferiore ai due anni per un delitto non colposo”. Il Sindaco rassicura tutti: “Le elezioni sono comunque valide”. Ma le deleghe dell'assessore resteranno, almeno per il momento, al Sindaco. Molte le reazioni politiche, tutte improntate alla grande preoccupazione.

della politica, come emerge dal comunicato di solidarietà espresso dai candidati delle liste civiche “Ermanno Rosi sindaco” e “Movimento 30 aprile”, che stigmatizzano la volontà di mettere alla gogna un avversario politico con una conferenza stampa reticente in Consiglio regionale. Preoccupazione per lo stallo dell'azione politica che ora subirà il Comune, come sottolinea il gruppo consiliare “Appello per Gualdo”, che pure si attende dalla magistratura e dal Tar un chiarimento sulla vicenda e sulla validità delle elezioni comunali.

Pierluigi Gioia



BASTIA UMBRA. Calendario della festa di san Lorenzo

Dal 7 al 17 agosto è in programma a Bastia la 39a festa di san Lorenzo, promossa dal locale comitato festeggiamenti guidato dal presidente Giuseppe Segatori. Tutte le sere si potranno degustare prelibatezze gastronomiche e si potrà ballare sulla rinnovata pista con le migliori orchestre di ballo liscio (ingresso libero). Tante le attrazioni, per grandi e piccini. Ritorna anche quest'anno “Ballando sotto le stelle”, sfida di ballo tra dilettanti senza iscrizione né abbigliamento formale; domenica 17 agosto la finalissima. E sempre il 17 agosto si giocherà la finalissima del calciobalilla umano (2a edizione), torneo tra uomini e donne dai 12 ai 70 anni.

Nel pomeriggio di sabato 9 si svolgerà la consueta gara ciclistica per giovanissimi sul circuito locale. Domenica 10 agosto, alle ore 10, verrà celebrata la messa; seguirà la processione con la statua del santo patrono e al termine verrà effettuata la distribuzione ai fedeli del tradizionale torcoletto di san Lorenzo. Un'altra messa è in programma per venerdì 15 alle ore 10.

Il comitato organizzatore invita tutti a partecipare alla festa, che sa regalare momenti di sano e autentico divertimento. Va ricordato che la stessa chiesa venne realizzata senza alcun contributo pubblico, bensì con il ricavato dei festeggiamenti e grazie alla generosità dei cittadini. L'edificio religioso venne inaugurato nel 1985 dall'allora vescovo mons. Sergio Goretti e in questi ultimi anni è stato impreziosito con opere d'arte di indiscutibile valore.

R. B.

Voti solenni di una Benedettina a Bastia Umbra

Un anno importante per le monache Benedettine del monastero di S. Anna in Bastia, momenti significativi e d'intensa religiosità vissuti insieme all'intera comunità, come la professione monastica di due consorelle e nei prossimi giorni anche un'altra giovane, suor **Miryam D'Agostino**, affronterà l'ultimo gradino per un impegno definitivo: la consacrazione solenne. Mercoledì 6 agosto, alle ore 16 nella chiesa di S. Michele Arcangelo in Bastia Umbra, nella celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo mons. Domenico Sorrentino, suor Miryam effettuerà la professione monastica per entrare definitivamente nella famiglia benedettina di S. Anna, alla presenza di molti amici e parenti. Suor Miryam ha iniziato il noviziato nel 2008, ha completato il suo percorso nel 2010 con la

prima professione temporanea e ora si appresta a ricevere la consacrazione monastica. La madre abbadessa, suor **Cecilia Aspergo**, afferma: “Stiamo vivendo un anno di grazia, stiamo ‘toccando’ la benevolenza del Signore, godendo di questi suoi benefici, che sono davvero doni per la comunità e per la Chiesa tutta. Una piena soddisfazione, perché nel corso di quest'anno la comunità si è arricchita di altre giovani donne, che hanno deciso di seguire il Signore nella vita monastica”. La comunità benedettina invita amici, conoscenti a partecipare e condividere questo momento di gioia, di lode e di ringraziamento al Signore per le sue



Il monastero di S. Anna

opere meravigliose. È appena trascorsa la festività della Santa patrona del cenobio, preceduta dal concerto dell'associazione “Cantori di Assisi” che nell'omaggiare i santi Gioacchino e Anna, i nonni di Gesù, si è esibita in brani di musica popolare, dal Cinquecento ai nostri giorni,

nello splendido chiostro del monastero. La festa di sant'Anna è iniziata con la solenne celebrazione del mattino, alle ore 7, presieduta da don Antonio Borgo, nella chiesa intitolata alla Santa, e quella delle ore 18, celebrata da mons. Girolamo Giovannini, vicario diocesano per la pastorale. La giornata, dedicata a tutti i nonni, si è poi conclusa con un momento conviviale.

O. S.

BREVI

❖ ASSISIFESTIVAL

Concerto a San Rufino

“Assisifestival” è entrata nel vivo domenica 27 luglio con il grande concerto (ore 21) che ha visto esibirsi sul palco allestito nella splendida cornice del sagrato di San Rufino in Assisi la celebre Orchestra dell'Opera di Parma (già Orchestra del Teatro regio di Parma). Nella prima parte del concerto - particolarmente apprezzato da tutti gli amanti di musica classica - è stata proposta una selezione di famose arie dei più grandi compositori italiani: dalla *Norma* di Vincenzo Bellini alla *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini, fino alla *Traviata*, *Giovanna D'Arco* e *Aida* di Giuseppe Verdi. Nella seconda parte è stato dedicato un omaggio alla “Ontoarte” del maestro Antonio Meneghetti. Il cartellone di Assisifestival proseguirà per tutto il mese di agosto con una serie di grandi appuntamenti che avranno luogo nelle più suggestive location della città serafica: il concerto di musica lirica il 2 agosto; Maurizio Mastrini Essential il 9 agosto; Mario Venuti in concerto il 16 agosto; Enrico Ruggeri *Unplugged* il 24 agosto. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito, con posti a sedere fino a esaurimento. La rassegna internazionale di musica e cultura Assisifestival è organizzata dall'assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Assisi in collaborazione con la locale Concommercio su proposta dell'associazione Round Table.

❖ BETTONA

Sotto le stelle

Mercati, spettacoli musicali e mostre caratterizzano il programma della terza edizione della manifestazione “Sotto le stelle a Bettona”. Tanti gli appuntamenti che animano l'estate bettonese: iniziative promosse in collaborazione con la Pro loco Bettona, la confraternita S. Maria del Ponte, l'associazione Intra Bettona e l'Anspi. È attualmente in corso e si concluderà il 3 agosto la sagra dell'oca; gli stand gastronomici sono allestiti nel giardino del convento di Santa Caterina. Interessanti le varie mostre che si possono visitare nel centro storico. Il 7 agosto, alle 15.30, in piazza Cavour, partirà il Tour dell'Umbria, gara ciclistica a tappa in programma dal 7 al 10 agosto. Il 24 agosto (ore 21), in piazza Balducci a Colle di Bettona, andrà in scena lo spettacolo teatrale *Che gabbia de matti* di Giorgio Alberati. Dal 29 agosto all'8 settembre si svolgerà a Passaggio di Bettona la manifestazione “Tuttinfesta” organizzata dalla confraternita di S. Maria del Ponte in collaborazione con la parrocchia. E sempre a Passaggio di Bettona il 3 settembre (ore 21), in piazza don Francesco Bianchi, è prevista la “Giornata giovani” a cura di Animox in collaborazione con il circolo Anspi e la confraternita S. Maria del Ponte.

❖ GUALDO TADINO

Tiratori insuperabili

Mario Rondelli è il nuovo campione europeo di tiro alla fionda. Ai campionati europei di sport tradizionali, svoltisi a Brezova nella Repubblica Ceca, l'atleta gualdese ha sbaragliato tutta la concorrenza, superando oltre 100 tiratori di sette nazioni europee e imponendosi con il punteggio record di 224/230. I nove fiondatari gualdesi inseriti nella nazionale italiana (Mario Rondelli, Sergio Sabbatini, Edoardo Comodi, Francesco Comodi, Marco Brunetti, Andrea Ciavaglia, Samuele Berardi e Daniele Berardi) hanno inoltre trascinato gli Azzurri alla conquista del titolo europeo a squadre. Una vittoria frutto del duro allenamento cui i fiondatari gualdesi si sottopongono per poter riuscire a gareggiare al Palio di San Michele arcangelo, che ha sfornato anche campioni italiani ed europei di tiro con l'arco. Insomma, si può dire senza tema di essere smentiti, che Gualdo ha fatto finalmente centro. (Pie. Gio.)

❖ NOCERA UMBRA

Madonna del Carmine

A Nocera Umbra lo scorso fine settimana si è tenuto un appuntamento religioso di grande importanza per la città. I frati Carmelitani del convento nocerino hanno reso omaggio alla Vergine e sabato c'è stata una rappresentazione teatrale. Domenica, dopo la celebrazione della messa, alle ore 20 è seguita la processione per le vie della città; cerimonia molto sentita e coinvolgente. (M. G.)

BREVİ

❖ GUBBIO/1

"Tari" senza aggravio

A causa di ritardi nel recapito, gli avvisi di pagamento della Tassa rifiuti (Tari) stanno giungendo ai contribuenti in maniera differita, il che potrebbe non consentire a tutti, specialmente a quanti si trovano fuori per le ferie estive, di effettuare il pagamento entro la scadenza indicata del 31 luglio. Pertanto, l'ufficio Tributi ha comunicato che per i pagamenti effettuati oltre la data di scadenza, ma comunque entro il mese di agosto, non verranno applicate sanzioni né interessi.

❖ UMBERTIDE

Stage alle Ceramiche

Sono quattro i giovani artisti che parteciperanno a uno stage di due settimane presso le ceramiche Rometti, nell'ambito della seconda edizione del "premio Rometti". Il premio è stato istituito lo scorso anno dalla manifattura umbertide in collaborazione con il Comune con l'intento di aprire le porte ai giovani, così come fece Settimio Rometti negli anni Trenta quando accolse in azienda personaggi che diventarono poi artisti del calibro di Cagli, Baldelli e Leoncillo. All'iniziativa partecipano i principali istituti di design ed Accademie di belle arti d'Italia e novità per il 2014 - dell'Accademia di Washington. Sono stati circa 30 i progetti presentati. Ne sono stati selezionati quattro: Matteo Stucchi e Jean Paul Modaffari dell'Istituto italiano di design di Perugia, Clara Sterner dell'Istituto europeo di design di Milano, e Caroline Nakayama dell'Accademia di Washington. Allo stage parteciperà anche Jurgen Janku della Rufa di Roma in qualità di auditore. (F. C.)

❖ GUBBIO/2

1.500 studenti al museo

Successo per l'iniziativa del Museo civico del palazzo dei Consoli "Imparare al museo"; nel corso dell'anno scolastico 2013-14 vi hanno partecipato 1.543 studenti e 85 classi provenienti dalle primarie dei tre Circoli didattici eugubini, dalle primarie e medie di Fossato, Sigillo, Costacciaro e Scheggia e della media Mastro Giorgio - Nelli di Gubbio.

❖ MONTE CUCCO

Concerto in grotta

Domenica 29 giugno l'ensemble vocale Libercantus si è esibita all'interno della grotta di monte Cucco, che è stata scelta, oltre che per la sua eccezionale bellezza e suggestione, anche per le sue caratteristiche acustiche uniche, non ricreabili altrove. L'occasione di vedere quindi un gruppo che si esibiva a cappella cantando brani polifonici nella splendida cornice della grotta di monte Cucco, è rimasta unica ed estremamente affascinante. Il gruppo, diretto da Vladimiro Vagnetti, ha eseguito un florilegio musicale di composizioni che andavano dal Medioevo alla musica contemporanea. L'evento è stato inoltre occasione per la presentazione del cd *Geometrie vocali - Sacred Songs*, appena inciso dal gruppo. Per ulteriori informazioni è possibile inviare un'email all'indirizzo ensemblelibercantus@gmail.com.

❖ GUBBIO/3

Riaprite via Sperelli!

Riaprire al traffico via Sperelli: la sollecitazione arriva da quanti vivono nella parte alta del centro storico, trattandosi di una via di collegamento che potrebbe evitare ai residenti tantissimi disagi. Con l'occasione, si torna a reclamare una maggior attenzione alle esigenze di quanti abitano nel nucleo monumentale della città.

GUBBIO. Il Sentiero francescano si "prepara" agli eventi di inizio settembre

Riflettori accesi sul percorso francescano Gubbio-Assisi per richiamarne i valori, ma soprattutto per sottolinearne una manutenzione sempre più attenta, in linea oltretutto con una crescita costante di presenze provenienti dall'Italia e dall'estero. Il tutto alla vigilia di un appuntamento importante; nei giorni 1-3 settembre si terrà infatti la sesta edizione del "Sentiero di Francesco", manifestazione a suo tempo voluta dal vescovo mons. Mario Ceccobelli, e oggi condivisa con la diocesi di Assisi, gli enti e le istituzioni del territorio. Per tre giorni pellegrini provenienti da ogni parte d'Italia ripercorreranno in tre tappe le orme del Poverello riflettendo sul tema "Perdono e riconciliazione". Quest'anno il "Sentiero" farà da anteprima al raduno nazionale degli oratori in programma ad Assisi il 4-6 settembre. Una qualificazione ulteriore per una struttura sempre più apprezzata da quanti cercano itinerari caratterizzati da valori culturali, spirituali, naturalistici e religiosi. Proprio quelli che connotano la vallata che Francesco ha percorso nell'inverno 1205-1206 per lasciarsi alle spalle la natia Assisi e rifugiarsi dalla famiglia eugubina Spadalonga.

Dal 1° marzo a oggi sono state oltre cinquecento le persone che hanno chiesto l'assistenza dell'ufficio Tempo libero, pellegrinaggi, turismo e sport della diocesi, un migliaio le "cartoline del pellegrino" distribuite.

Varie le motivazioni alla base di una simile esperienza emerse in un sondaggio informale: una coppia di giovani fidanzati del Nord l'ha voluta per ricerca-



Pellegrini in cammino sul sentiero francescano

Un Cammino "trafficato"

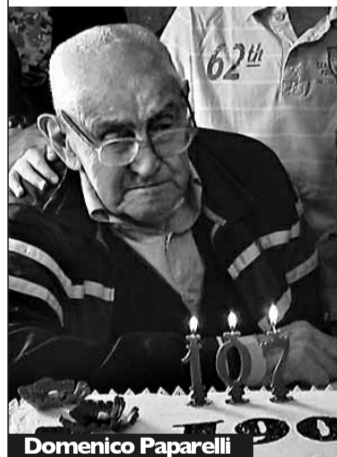
Sarebbe necessaria una cura più attenta del percorso e dei comfort, data la crescita costante delle presenze di pellegrini provenienti dall'Italia e dall'estero

re equilibri che stavano saltando, una cinquantenne di Piacenza per aver superato una brutta malattia, un gruppo di amici per essere vicini a uno di loro alla vigilia dell'ingresso in Seminario.

Una simile crescita richiede un costante opera di manutenzione, non sempre purtroppo puntuale, oltre a quanto ser-

ve per un minimo di comfort. Anche fontanelle per dissetarsi. Progressi sono stati compiuti, grazie anche al privato, ma bisogna ancora migliorare. "I pellegrini - spiega Simone Minelli dell'ufficio diocesano Pellegrinaggi - lungo il tratto Gubbio-Assisi possono approvvigionarsi alle fontane presenti nel parco della Riconciliazione (Vittorina), nei locali pubblici che si trovano fino a Ponte d'Assi, a San Pietro in Vigneto dove c'è una fonte d'acqua pubblica realizzata e a totale carico di padre Basilio Martin, priore dell'eremo". Migliorare però si può e si deve, magari in sinergia con tutti gli altri enti, come hanno sottolineato il sindaco Stirati e l'assessore Rughì.

Giampiero Bedini



Domenico Paparelli

SCHEGGIA. Compie 107 Domenico Paparelli, l'uomo più anziano dell'Umbria

Vive a Scheggia il "nonno dell'Umbria", se operiamo questa singolare graduatoria tenendo conto del luogo di nascita e non solo quello di residenza. Si chiama Domenico Paparelli, è nato nella frazione di Valdorbica il 23 luglio 1907 e da pochi giorni ha compiuto 107 anni e conquistato il 126° posto tra gli ultracentenari italiani. Un compleanno festeggiato con i familiari (quattro figli, sei nipoti, una decina di pronipoti),

amici e conoscenti, in un clima di affetto, entusiasmo e gratitudine. Nell'arco della sua esistenza Domenico ha saputo meritarsi la stima e il rispetto di tutti per qualità umane, attaccamento al luogo di origine e alla famiglia, per la forza di superare i momenti difficili che la vita gli ha proposto, compresa la capacità di passare da un mestiere all'altro pur di garantire ai suoi una quotidianità serena: coltivatore diretto, manovale, boscaiolo,

carbonaro (forse uno degli ultimi), "sediaro" abile nel costruire struttura in legno e "seduta", cercando di persona lungo gli argini dei corsi d'acqua il materiale da intrecciare. Una mente ancora oggi lucidissima, con ricordi nitidi del secolo che ha attraversato: ricorda le guerre mondiali, la "febbre spagnola" che "nel 1918 ha fatto tante vittime anche da noi". Un bell'aspetto, espressione di una esistenza vissuta in pace con se stesso e con gli altri. Agli auguri che in tanti gli hanno formulato, aggiungiamo anche i nostri con gratitudine e simpatia.

g. b.

UMBERTIDE. Simonelli primo clarinetto a Venezia

Un fratreggiano alla Fenice

Ancora un umbertide che si fa largo nel mondo della musica. Infatti il giovane Simone Simonelli è diventato il primo clarinetto al teatro La Fenice di Venezia, vero e proprio tempio della musica italiana. Anche le istituzioni si sono ricordate di lui; il sindaco Marco Locchi gli ha inviato una lettera di congratulazioni. Simone Simonelli, classe 1980, si è diplomato in Clarinetto presso il Conservatorio di musica "Morlacchi" di Perugia e ha conseguito con il massimo dei voti il diploma di alto perfezionamento all'Accademia italiana di clarinetto di Perugia, entrambi sotto la guida del maestro Ciro Scarponi.

È risultato vincitore di concorsi e borse di studio istituite da importanti associazioni culturali italiane, tra cui il Concorso internazionale di clarinetto "Valentino Bucchi" nel quale è risultato "Migliore finalista" nel 2004.

Al suo attivo ha già numerosi concerti sia come componente di im-

portanti orchestre come la Filarmonica del teatro alla Scala di Milano, l'Orchestra del teatro dell'Opera di Roma, l'Orchestra del teatro La Fenice di Venezia, l'Orchestra del Teatro comunale di Bologna, l'Orchestra Mozart di Bologna, l'Orchestra Verdi di Trieste, sia di complessi cameristici quali i Solisti della Filarmonica romana, il gruppo strumentale Musica d'oggi e i Fiati di Parma.

Tale attività è stata svolta sotto la direzione di noti direttori d'orchestra come Abbado, Muti, Gatti, Harding, Oren, Craft, Carthy e Morricone.

Simonelli ha inoltre effettuato numerose incisioni radiofoniche e discografiche. Nel 2013 ha vinto il concorso per clarinetto presso la banda della Polizia di Stato e nei giorni scorsi è risultato vincitore del concorso in qualità di primo clarinetto presso l'Orchestra del teatro La Fenice di Venezia. Ad maiora!

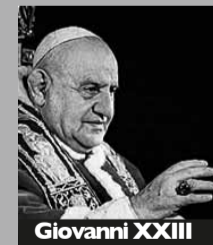
F. C.

Preggio

Piazza dedicata a Giovanni XXIII

La piazza principale di Preggio diventa "piazza San Giovanni XXIII".

L'intitolazione avrà luogo in occasione della quarta edizione di "Preggio nel tempo". Era infatti il 1955 quando Papa Roncalli, allora Patriarca di Venezia, venne di persona a ringraziare i pregressi per l'ospitalità riservata ai ragazzi della sua provincia nella colonia "Madonna delle Grazie"



Giovanni XXIII

di Preggio dopo l'alluvione del Polesine nel 1951. Con l'intitolazione della piazza, Preggio vuole ricordare questo avvenimento e dimostrare la propria riconoscenza e gratitudine cristiana a Papa Roncalli, oggi san Giovanni XXIII. La Pro loco si è anche attivata nella ricerca degli ospiti di allora; alcuni parteciperanno alla cerimonia, così come Guido Roncalli, discendente di Papa Giovanni. Con l'occasione è stata inoltre allestita una mostra fotografica sulla storica visita di Roncalli a Preggio.

F. C.

La Madonna del rosario

L'opera di Orazio Gentileschi è in prestito e visibile alla Galleria nazionale dell'Umbria

La Galleria nazionale dell'Umbria ospiterà fino al 30 settembre la Madonna del Rosario di Orazio Gentileschi, pittore pisano tra i più abili interpreti del linguaggio caravaggesco. L'opera seicentesca che ritrae al centro la Vergine con il Bambino, ai lati san Domenico e santa Caterina da Siena, è un prestito della Pinacoteca civica "Bruno Molajoli" di Fabriano, dove la pala è conservata. Il prestito alla Galleria si spiega con la concessione a sua volta da parte della Galleria stessa di quattro opere importanti per una mostra in corso nella Pinacoteca fabrianese dal titolo "Da Giotto a Gentile. Pittura e scultura a Fabriano tra Due e Trecento" curata da Vittorio Sgarbi. Tra le opere prestate una "Madonna con bambino e angeli" di Gentile da Fabriano e una preziosa tempera su pergamena raffigurante la Crocifissione e la "Madonna con bambino" attribuita a Puccio Capanna. Un'iniziativa - spiega il soprintendente Fabio de Chirico - finalizzata alla più ampia conoscenza del patrimonio artistico, favorendo la valorizzazione di quei capolavori che il più delle volte vengono esclusi dal turismo mordi e fuggi. La Galleria conferma ancora la sua vocazione alla diffusione della cultura e della conoscenza". L'opera deve ancora essere studiata a fondo, dalla committenza alla data - ha proseguito De Chirico - che oscilla tra il 1613 e il 1618. Il tema della Madonna con il rosario è di quelli



Orazio Gentileschi, Madonna del rosario, particolare (1613-18)

molto sfruttati, così come istituita in ambiente domenicano, in base a quanto deciso da Pio V dopo la vittoria di Lepanto (1571). Ma questa non è una stanca ripetizione del tema, non c'è una costruzione piramidale, anche se al centro vi è la Madonna con Bambino. "Gentileschi - spiega la responsabile delle collezioni della Galleria nazionale Federica Zalabra - sviluppa infatti in orizzontale la scena affiancando al gruppo della Madonna con Bambino i due angeli reggicortina e dipingendo i santi domenicani (Domenico e Caterina) in primo piano. La pala dovrebbe risalire agli ultimi anni del suo rapporto con Fabriano quando il pittore aveva già iniziato a cercare nuove e fruttuose commissioni a Venezia e a Roma. Ogni angolo della scena è occupato da dettagli e elementi decorativi figli di un *horror vacui* (la paura del vuoto) che raramente il pittore manifesta, a riprova che la committenza ebbe un ruolo non marginale nelle scelte artistiche".

Bellissima santa Caterina da Siena (a destra della Madonna con Bambino) che si piega per baciare il rosario e a sinistra san Domenico inginocchiati su un tappeto finemente decorato. In alto la colomba dello Spirito santo e quattro angeli. In basso, ai piedi del trono un fanciullo odora una rosa, simbolo mariano per eccellenza. Il 1° agosto per i Venerdì al museo promossi dal Mibact, alle ore 8 verrà offerta una conferenza su "Orazio Gentileschi. La conversione a Caravaggio di un pittore di maniera" con Federica Zalabra. Si parlerà della lungimiranza dell'artista che si convertì al caravaggismo in età avanzata e si affronterà la *cause célèbre* del '600, tra Artemisia, sua figlia, (anche lei artista) e Agostino Tassi. Ingresso libero con il biglietto della Galleria: intero 6,50, ridotto 3,25. Apertura fino alle 22. A settembre la Galleria ospiterà inoltre due opere del Canaletto grazie al prestito predisposto dal museo francese Jacquemartre André.

Manuela Acito

EVENTI in Umbria

MASSA MARTANA

Dal 1° al 3 agosto a Massa Martana si tiene l'evento musicale più atteso d'Europa, l'Umbria rock festival. Vi prenderanno parte artisti di alto livello Kaiser Chiefs, Paul Weller, The Charlatans, Basement Jaxx, Peter Hook and the Light. A completare il tutto un palco immerso nel verde e un'area camping attrezzata nella cornice della campagna umbra dei monti

Martani. Durante la tre giorni sarà proiettata anche una selezione di film nominati al premio Bafta.

PREGGIO

Sabato 2 agosto, alle ore 21.15, nell'ambito del Preggio festival, nella chiesa di San Francesco, Opera gala, organizzata da Lorenza Ceccarini, esecuzione delle più belle arie della storia dell'Opera lirica con i cantanti del Preggio

festival. Il 6, 8, 10, 12, 14 agosto, sempre alle ore 20.30, nel giardino della chiesa rappresentazione de "L'Elisir d'amore" di Gaetano Donizetti, melodramma in due atti di felice Romani.

LAGO TRASIMENO

Dal 25 luglio al 3 agosto si tiene il Trasimeno Blues. Anche quest'anno, i migliori interpreti del Blues si esibiranno nei borghi medievali del lago Trasimeno e in suggestivi

scorci naturalistici. Durante il "Trasimeno Blues", i borghi medievali e gli affascinanti scorci sul lago Trasimeno, ospiteranno artisti internazionali di fama mondiale. A Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Passignano sul Trasimeno e Tuoro tredici palcoscenici diversi per ventitrè concerti, proporranno tutte le sfumature della Black Music.

MOMENTO CRU?
NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

vivace
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52
PERUGIA, ITALIA
TEL. (+39) 075 57 28 927
WWW.VIVACEPERUGIA.IT
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.
Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it

Arreda
la TUA Casa
Sabato aperto

PIT STOP

Revisione autovetture e autocarri



AUTOVETTURE e AUTOCARRI FINO A 25 Q.li

MOTOCICLI E CICLOMOTORI

QUADRICICLI E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715
e-mail: nando.bellucci@alice.it



Ti aspettiamo per la tua **PROVA LENTI**

MONDOTTICA

CONTATTOLOGIA

OCCHIALI DA VISTA E SOLE

LENTI A CONTATTO

Vivi la libertà tutti i giorni

Con la Primavera scopri il piacere di **Libertà e Comfort per i tuoi occhi**

Centro di Contattologia Mondottica

il nostro fiore all'occhiello.

seguici su

PONTE FELCINO - Via dell'Ala, 16 Tel. 075.5913717



2 2014 17

CORCIANO FESTIVAL 50° AGOSTO CORCIANESE

Fabbarcomunicazione® design Perugia



corciano festival

